



Clima, Draghi incontra Greta «Bla bla? Utili a convincere tutti»

/ PAGINA 16



Trovato l'accordo in Kosovo sotto l'egida di Bruxelles

GIANTIN / PAGINA 13



LE SFIDE

CYBERSECURITY

Database sanitari violati dagli hacker
Riccardi rassicura:
«Qui nessun furto»



Polizia postale al lavoro

Anche in regione i sistemi informativi sanitari sono sotto attacco hacker, ma non ci sono stati furti di dati assicura Riccardi. **BALLICO** / APAG. 2

CORONAVIRUS

A Trieste focolaio in casa di riposo:
31 contagiati tra ospiti e addetti

Nuovo focolaio in una casa di riposo di Trieste. Sono 28 gli ospiti risultati positivi al Covid: tutti asintomatici e vaccinati. **TALLANDINI** / APAG. 5

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

SIAMO DIVENTATI
PARANOICI
PER LA LIBERTÀ

Chiamiamola pure paranoia questo assillo che dietro ogni angolo si stia organizzando un complotto contro di noi. / APAG. 19

CULTURE

Con la Butterfly
torna Puccini
e il suo Giappone

PATRIZIA FERIALE

“Madama Butterfly” ritorna in scena al Teatro Verdi di Trieste. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione del capolavoro di Giacomo Puccini con i versi di Illica e Giacosa. / APAG. 32 E 33

TRIESTE ALLE URNE IL 3 E 4 OTTOBRE

Elezioni comunali Oggi ultimi appelli dei dieci candidati

Il commissario Ue Gentiloni appoggia Russo sulla città metropolitana
Dipiazza: «Idee confuse». Patuanelli e il nuovo corso M5s / PAG. 20 E 21



L'EVENTO

Il cuore fa canestro a Trieste per le maglie di Sveva

Si possono segnare anche canestri così. Preziosi. Storici. Che arrivano dritti al cuore. Senza schemi, lasciando spazio all'improvvisazione. Eppure quanti bei canestri ieri sera

all'Allianz Dome nel nome di Sveva. Li hanno segnati campioni di ieri e di oggi nei panni di divertenti e divertiti banditori d'asta. Foto Andrea Lasorte **DEGRASSI** / APAG. 39

CRONACA

L'Ance: «Troppi rincari Da rifare il bando per il polo museale»

TOMASIN / APAG. 23



Un'immagine del Magazzino 26

Crac Depositi Costieri Napp assolto da tutte le accuse

SARTI / APAG. 24

Addio a Hausbrandt jr. nipote del capostipite nella dynasty del caffè

PISTRINI / APAG. 25



Ermanno Hausbrandt jr

Pronto al restyling il grattacielo tra le vie Carducci e Milano

GRECO / APAG. 26

BARCOLANA 53

1100 anni di storia
vissuti dal Nibbio
la barca dei record

FRANCESCA PITACCO

Quando una barca compie cent'anni non si tratta solo di un evento da celebrare, ma di una storia da raccontare. E il mitico Nibbio, protagonista di tutte le edizioni della Barcolana, di storia ne ha vista. / APAG. 15

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO

(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Sanità in Friuli Venezia Giulia

L'INCHIESTA

La mascherine



Non solo i furti di informazioni sanitarie. A accendere i riflettori della stampa nazionale sulla sanità del Friuli Venezia Giulia sono state anche le presunte irregolarità nella distribuzione di dispositivi di protezione al personale in servizio negli ospedali regionali. Il caso è stato sollevato dalla trasmissione televisiva "Non è l'Arena", secondo cui nelle strutture del Fvg circolano ancora mascherine non a norma. «Ci aspettiamo che quanto affermato in tv - afferma la consigliera dei Cittadini Simona Liguori - venga smentito da chi di dovere».

IL PERSONALE

Le assunzioni



Proseguono le assunzioni autorizzate dai vertici di Asugi per fronteggiare l'emergenza Covid-19. Nello specifico sono stati firmati contratti a tempo determinato per un dirigente medico in "Ortopedia e Traumatologia" da assegnare all'ospedale di Gorizia, un dirigente medico nella stessa disciplina da assegnare alla Clinica ortopedica e traumatologica di Trieste, e di un dirigente medico in disciplina "Chirurgia plastica" a tempo determinato, da assegnare alla Clinica di Chirurgia plastica.

IL MAXI PRESTITO

In arrivo da Cdp da 87 milioni destinati a ospedali e Comuni

La giunta ha dato ieri il via alla procedura per l'attivazione di un nuovo finanziamento da Cassa Depositi e prestiti dopo quello ottenuto in agosto

TRIESTE

Verrà utilizzata per far fronte alle esigenze del Sistema sanitario regionale la fetta maggiore del prestito chiesto dalla Regione a Cassa De-



Banche dati sanitarie sotto attacco hacker

La Regione rassicura «Qui nessun furto»

Registrate solo violazioni nei sistemi di società extra Insiel
«Nessuna gestione illecita delle informazioni dei cittadini»

Marco Ballico / TRIESTE

Nessun cittadino del Friuli Venezia Giulia ha subito il furto dei propri dati sanitari. Le violazioni, che pure ci sono state in qualche struttura del sistema, sono state denunciate al Garante e risolte senza gestione illecita delle informazioni. Lo assicurano la Regione e Insiel, rispondendo alla sollecitazione del consigliere del Partito demo-

cratico Roberto Cosolini che ha rilanciato un'inchiesta di Milena Gabanelli, pubblicata sul Corriere online, in cui il Fvg compare tra i 35 sistemi informatici della sanità italiana sotto attacco hacker negli ultimi due anni.

Si parla di Regioni, Asl, ospedali. Ma anche l'Istituto superiore di sanità è stato "bucato" da virus via posta elettronica e l'Agenzia italiana del farmaco non è stata ri-

sparmiata dai pirati del web. Il Friuli Venezia Giulia? «Furto di dati», si legge. Come pure per l'istituto pediatrico Gaslini di Genova e per gli ospedali Riuniti delle Marche. «Indispensabile che Riccardo Riccardi smentisca o confermi - le parole di Cosolini che incalza -. In questo secondo caso, dovrà dirci se i dati sottratti riguardano la condizione di salute, perché non si è ritenuto di informare né i livel-

li istituzionali, né i cittadini e se sono state adottate le misure per prevenire altri crimini informatici».

Riccardi e il presidente di Insiel Diego Antonini, in risposta, chiariscono innanzitutto che non si tratta di un caso Lazio, amministrazione ripetutamente nel mirino degli hacker. «Gli approfondimenti compiuti da Insiel, società Ict in house della Regione - fa sapere Riccardi -, con il coinvolgimento dei partner per la gestione della sicurezza del sistema informatico, non hanno rilevato violazioni relativamente ai dati sanitari dei cittadini del Fvg o delle strutture sanitarie locali». Una certezza ribadita da Antonini: «Nei due anni di mia presidenza abbiamo fronteggiato vari tentativi di hackeraggio, ma non per quel che riguarda il sistema informatico della sanità». Tra l'altro, aggiunge il presidente di Insiel, «nel caso di furto di dati sensibili, i diretti interessati ne verrebbero immediatamente informati. E questo, appunto, non si è reso necessario». «Ci sentiamo naturalmente più tranquilli di fronte alle smentite - è il commento di Cosolini -. Ma, a questo punto, credo sia anche opportuna la richiesta di

I RIFLETTORI NAZIONALI
AD ACCENDERLI UN'INCHIESTA
DI MILENA GABANELLI

Tecnicamente quelli avvenuti in Fvg sono casi di "data breach" cioè violazioni di sicurezza già segnalate al Garante

Le falle hanno interessato gli apparati di realtà esterne a cui si appoggia per singole attività anche il Ssr

una rettifica al Corriere».

Qualcosa, tuttavia, c'è stato. Si chiama "data breach", una violazione di sicurezza. La Regione lo comunica precisando di avere effettuato un secondo controllo, quello sui servizi non governati di Insiel, e di avere riscontrato che si è trattato di situazioni «circonscritte ad alcune piccole realtà» (non rese note) e che «sono state opportunamente denunciate al Garan-



Una delle torri dell'ospedale di Cattinara a Trieste

rattere edile e sugli impianti e per l'acquisizione di beni mobili e tecnologici.

Un ammontare che sfiora i 13 milioni di euro è destinato invece al Fondo per la concertazione Regione-enti locali. Da segnalare ancora i quasi 10 milioni di euro al Comune di Trieste per la ristrutturazione di Palazzo Biserini, sede della Biblioteca civica, e gli oltre 5 milioni di euro al Comune di Forni di Sopra per la demolizione e la ricostruzione della sede municipale.

Lo scorso 10 agosto la Giunta regionale aveva autorizzato la sottoscrizione di un primo contratto di mutuo con Cassa Depositi e Prestiti per un importo pari a 212 milioni e 400 mila euro. —

Sanità in Friuli Venezia Giulia



2021 A febbraio portale in tilt

A giugno accessi anomali nel sistema sanitario dove vengono bucate oltre 150 postazioni internet

Ad agosto bloccati il 90% dell'attività del portale e l'erogazione dei vaccini per 5 giorni

CRONASIA

te e risolte senza gestione illecita dei dati». Concretamente, il Ssr, per alcune sue attività, si affida a società extra Insiel ed è su quei sistemi che si è aperta qualche falla. Ma, a quanto pare, con conseguenze non preoccupanti. Quanto alla società in house, «non siamo blindati, come del resto nessuno – dice ancora Antonini –, ma siamo in una posizione medio-alta di sicurezza nel confronto con le altre Regioni e abbiamo sottoscritto protocolli d'intesa di rilievo come quello con la Polizia postale».

Riccardi, a sua volta, sottolinea come Insiel «abbia adottato un ampio insieme di misure di sicurezza che prevedono l'uso estensivo di tecnologie di protezione sia delle postazioni collegate in rete sia dei flussi dati attivati dagli operatori del Ssr tramite email e navigazione web». Acì si aggiungono «le procedure di protezione del data center regionale che – conclude – è stato adeguato per rispondere agli elevati requisiti imposti dall'Agenzia per l'Italia digitale e ha ottenuto le certificazioni necessarie alla candidatura a ricoprire il ruolo di Polo strategico nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALUTE MENTALE

Il taglio ai Csm



«Ridurre il numero dei centri di salute mentale che attualmente operano su un territorio vasto come quello dell'Asu-fc significa allontanare e creare disagi alle persone che hanno già avviato percorsi di cura, togliendogli il continuo contatto con persone e comunità ora vicine. Questo è quanto emerge dalla situazione illustrata dall'assessore alla Salute, al quale chiediamo di chiarire quale sarà il futuro assetto del Dipartimento delle dipendenze di salute mentale e le rispettive nuove future funzioni dei Csm». Lo afferma la consigliera Pd Mariagrazia Santoro.

IL PRESSING

Rsa chiuse



«Bisogna riaprire al più presto le Rsa di Sacile e Pordenone e per questo sollecitiamo un suo intervento immediato». Così la segretaria generale della Cgil Funzione Pubblica Orietta Oligo scrive in una lettera inviata al vicegovernatore con delega alla Salute Riccardo Riccardi. Le strutture assistenziali risultano ancora chiuse a causa del mancato subentro della cooperativa emiliana che si era aggiudicata la gestione delle due Rsa (oltre a quella di Roveredo in Piano, dove si è riusciti a prorogare la gestione uscente).

La posizione dell'esponente di governo ieri in visita all'Irccs Burlo Garofolo di Trieste «Risponderemo con l'Agenzia nazionale per la cybersecurity e le risorse del Pnrr»

Il sottosegretario Costa: «Fenomeno in aumento Alzato il livello di guardia»

L'INTERVISTA

Marco Ballico / TRIESTE

«Siamo coscienti del fenomeno, in preoccupante crescita negli ultimi anni, come dimostra il recentissimo attacco ai sistemi sanitari della Regione Lazio». Andrea Costa, sottosegretario di Stato alla Salute, esponente di Noi con l'Italia, commenta con attenzione le notizie sulla sanità italiana «bucata» dagli hacker, pure in Friuli Venezia Giulia. Costa, ieri a Trieste in visita al Burlo, fa un più generale punto della situazione su un'emergenza Covid che potrebbe essere «all'ultima curva».

Sottosegretario, che fare per tutelare i dati sanitari?

«Il governo ha approvato il Dl 82 che ha sancito la nascita dell'Agenzia nazionale della cybersicurezza, con il compito di coordinare a livello nazionale tutte le attività di protezione dalle minacce informatiche. La sicurezza digitale è ormai prioritaria per tutte le strutture che trattano dati sanitari sensibili, eppure, nonostante un aumento nel 2020, i nostri ospedali hanno le peggiori performance in termini di investimenti in materia di cybersecurity. Un'opportunità per provare ad invertire la rotta potrà essere rappresentata dall'utilizzo dei fondi del Pnrr, che prevedono risorse per la digitalizzazione dei sistemi sanitari, e dunque anche a protezione dei dati, per circa 3 miliardi».



Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa

Spostandoci sul fronte Covid, stiamo per sconfiggere il virus?

«Dobbiamo affrontare le prossime settimane con prudenza e senso di responsabilità, ma senza paura. Oggi abbiamo i vaccini e la massiccia risposta dei cittadini che hanno ben compreso quanto fosse importante aderire per tornare alla normalità. Un sentito grazie a chi ha saputo fare un gesto nei confronti della comunità».

E a chi resiste che cosa diciamo?

«Si tratta di continuare a parlare con chi non si è vaccinato. Ben pochi sono no vax, con i quali ogni evidenza scientifica continua a essere

inutile. Ci sono invece tante persone che hanno bisogno di un messaggio positivo, ed è compito della politica veicolarlo. Dobbiamo proseguire in un'opera di sensibilizzazione che è servita a infondere fiducia nella scienza in quasi tutti gli italiani».

L'obbligo di vaccino?

«Lo abbiamo già previsto per alcune categorie. Se mai si renderà opportuno introdurlo per altre, lo faremo. Ma sempre spiegando e dialogando».

Il tampone ripetuto rimane l'alternativa?

«Il Green pass ci ha consentito di incrementare la campagna vaccinale. Chi lo vuole ottenere con il tampone lo

può fare. Ma di certificati verdi ne sono già stati scaricati dalla piattaforma oltre 90 milioni: gli italiani hanno ben contezza dell'importanza di uno strumento che garantisce e non comprime la libertà».

Tampone gratuito ai non vaccinati?

«Farei l'esatto contrario. Prevederei la gratuità per i vaccinati, perché si facciano lo screening. Serve affidarsi alle indicazioni scientifiche, non ad altro».

Agli stessi vaccinati cancellerebbe la quarantena?

«Il tema c'è. Ragionevole pensare che si possa partire almeno con una riduzione della durata. Una revisione delle quarantene, anche sui protocolli che portano alla loro applicazione, può essere ipotizzata anche per la scuola».

La terza dose per tutti prima o poi?

«La politica deve applicare le indicazioni della comunità scientifica. Ci è stato detto da dove partire e ora attendiamo i passi successivi di una fase in evoluzione. Ci faremo trovare pronti. Pure quando arriverà l'indicazione sul vaccino agli under 12».

Si va verso le discoteche aperte?

«È una mia posizione che sin qui non ha prevalso. Mi auguro che già nel decreto sulle capienze si dia una risposta anche a queste imprese. Tra l'altro, con tanti giovani che farebbero il tampone, potremmo intercettare non pochi positivi asintomatici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Attività promozionali, divulgative e di comunicazione a supporto della pesca artigianale nella regione Friuli Venezia Giulia

Il Progetto Adri.SmArtFish «Valorizzazione della Piccola Pesca Artigianale delle coste Adriatiche in un contesto di sostenibilità» è dedicato alla "pesca artigianale", che utilizza scafi inferiori ai 12 metri: è il settore economico più rilevante della pesca ed è strettamente legato alle tradizioni locali, oltre ad essere rispettoso delle dinamiche di sviluppo sostenibile in quanto meno impattante sugli stock ittici. Il settore rappresenta in Adriatico il 50% della flotta italiana ed il 90% di quella croata.

10 serate a tema: LA PESCA SOSTENIBILE

Durante le cene interverranno il biologo **Marco Magnani**, lo Chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.

- 2 OTTOBRE **Ristorante Palombaro** (Gorizia) Tel 0481 766569
- 3 OTTOBRE **Osteria alla Ghiacciaia** (Udine) Tel 0432 502471
- 16 OTTOBRE **Al Cenacolo** (Pordenone) Tel 0434 086024
- 16 OTTOBRE **Trattoria Tre Torri** (Maniago, Pordenone) Tel 0427 666809
- 17 OTTOBRE **Ristorante Gabi** (Monfalcone, Gorizia) Tel 0481 756707
- 30 OTTOBRE **Osteria Campana d'oro** (Palmanova, Udine) Tel 0432 928719
- 30 OTTOBRE **Rebekin Aquolina e Vin** (Gorizia) Tel 0481 090000
- 30 OTTOBRE **Osteria Al Canarino** (Udine) Tel 0432 504715
- 31 OTTOBRE **Osteria Alle volte** (Udine) Tel 0432 163 7069
- 31 OTTOBRE **Osteria In Taberna** di Stefy & Marie (Cormons, Gorizia) Tel 0481 61072

Per informazioni e prenotazioni si prega di telefonare. I posti sono limitati.

Appuntamenti con lo Show cooking

(per partecipare occorre il Green Pass)

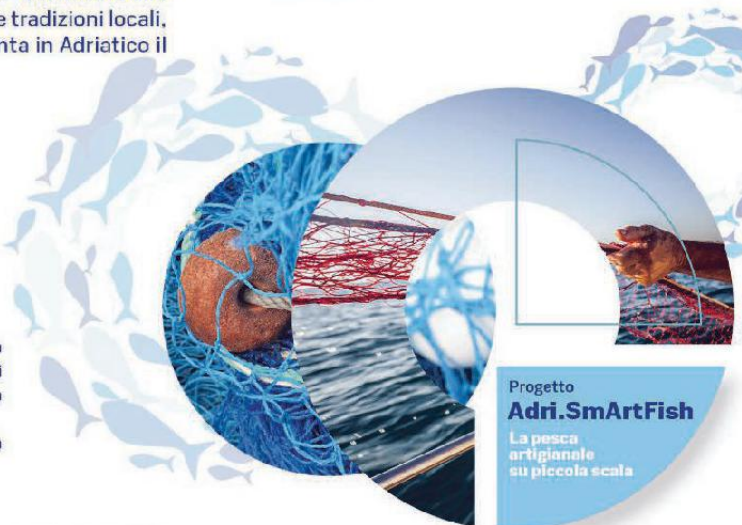
- 2-3 OTTOBRE ore 12 e 18 alla **Pescheria Vecia** (Marano Lagunare) DURATA SHOWCOOKING 2 ore: Intervengono il biologo **Marco Magnani**, e lo chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.
- 16-17 OTTOBRE ore 12 e 18 da **EATALY** in Riva Tommaso Gulli, 1, 34123 Trieste DURATA SHOWCOOKING 2 ore: Intervengono il biologo **Marco Magnani**, e lo chef **Vincenzo Semeraro** e i pescatori.

Disseminazione-formazione per gli studenti

L'obiettivo è quello di sensibilizzare e formare gli studenti, della scuola alberghiera regionale IAL FVG, sulle tematiche del progetto rendendoli protagonisti e artefici di proposte di piatti che prevedono l'utilizzo di specie ittiche derivanti dalla piccola pesca artigianale. Sono previsti due appuntamenti coordinati dalla Responsabile della scuola alberghiera regionale IAL FVG, la **Dott.ssa Anna Gandini**:

I corsi si terranno il 7 e 8 Ottobre 2021 al Centro commerciale **Città Fiera**

Per informazioni e prenotazioni chiamare il numero 347 7198788 o mandare una mail a: produzione@pirene.it I biglietti sono disponibili anche su Eventbrite



L'emergenza coronavirus in Italia

Boom vaccinazioni Si punta a riaprire anche le discoteche

A un passo dal target 80%. Contagi in calo da 4 settimane
Ma ci sono ancora 8,3 milioni di persone senza copertura

Luca Monticelli / ROMA

Il target dell'80 per cento di vaccinati è ormai a un passo. Secondo i dati della Fondazione Gimbe sono però 8,3 milioni gli italiani che non hanno ricevuto nemmeno una dose. Da quattro settimane consecutive i nuovi casi sono in discesa, l'Italia è tutta bianca tranne la Sicilia, che è gialla, tuttavia la campagna vaccinale deve ancora raggiungere tanti cittadini. La Fondazione Gimbe rileva un boom di tamponi dal 6 agosto, grazie alla progressiva estensione del Green Pass, effetto che rimane modesto sulle prime immunizzazioni. Forse occorrerà attendere per una vera

inversione di tendenza un paio di settimane, il 15 ottobre, quando entrerà in vigore l'obbligo della certificazione verde per i lavoratori, sia pubblici che privati.

Quanto alle terze dosi, ne sono state somministrate 61.500 su una platea di oltre 930mila fragili. Il tasso di copertura nazionale è del 6,6%. «L'obiettivo dell'80% di vaccinati è molto importante», commenta il ministro della Salute, Roberto Speranza, che aggiunge: «Quando fu messo in agenda, a marzo di quest'anno, in tanti credevano fosse irrealizzabile. Invece ce l'abbiamo fatta».

Per quel che riguarda l'aumento della capienza degli

stadi (al 75%), di cinema e teatri (all'80%), se ne occuperà il Consiglio dei ministri della prossima settimana. Il Comitato tecnico scientifico ha dato il via libera, ma il decreto non è stato varato. Possibile anche il taglio dei giorni di quarantena per le classi con alunni vaccinati: l'ipotesi sul tavolo è di eliminarla o ridurla, visto che al momento è di una settimana.

Il ministro Speranza, intanto, punta alla legge di Bilancio per incrementare il fondo sanitario nazionale: «È il bene più prezioso e su di esso dobbiamo ricominciare a investire. Due anni fa c'erano 114 miliardi - ricorda - oggi il fondo si attesta a 122 miliardi. La-



Discoteche riaperte in Svizzera: si entra con il Green Pass

vorero perché questa cifra salga ancora».

Nel governo resta acceso il dibattito sulle discoteche. Dopo il pressing della Lega, è il vice ministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, che auspica la riapertura dei locali da ballo. «Con l'introduzione del Green Pass il freno a mano sulle discoteche può essere tolto», dice l'esponente Cinque stelle. Sileri pensa

che altre restrizioni potrebbero cadere: «Se i contagi dovessero mantenersi così o addirittura abbassarsi, abbandoneremo il distanziamento e la mascherina».

Nelle ultime 24 ore i positivi sono stati 3.804, con un tasso in lieve aumento all'1,2%. Calano i ricoveri in terapia intensiva (-10) e nei reparti ordinari (-119). —

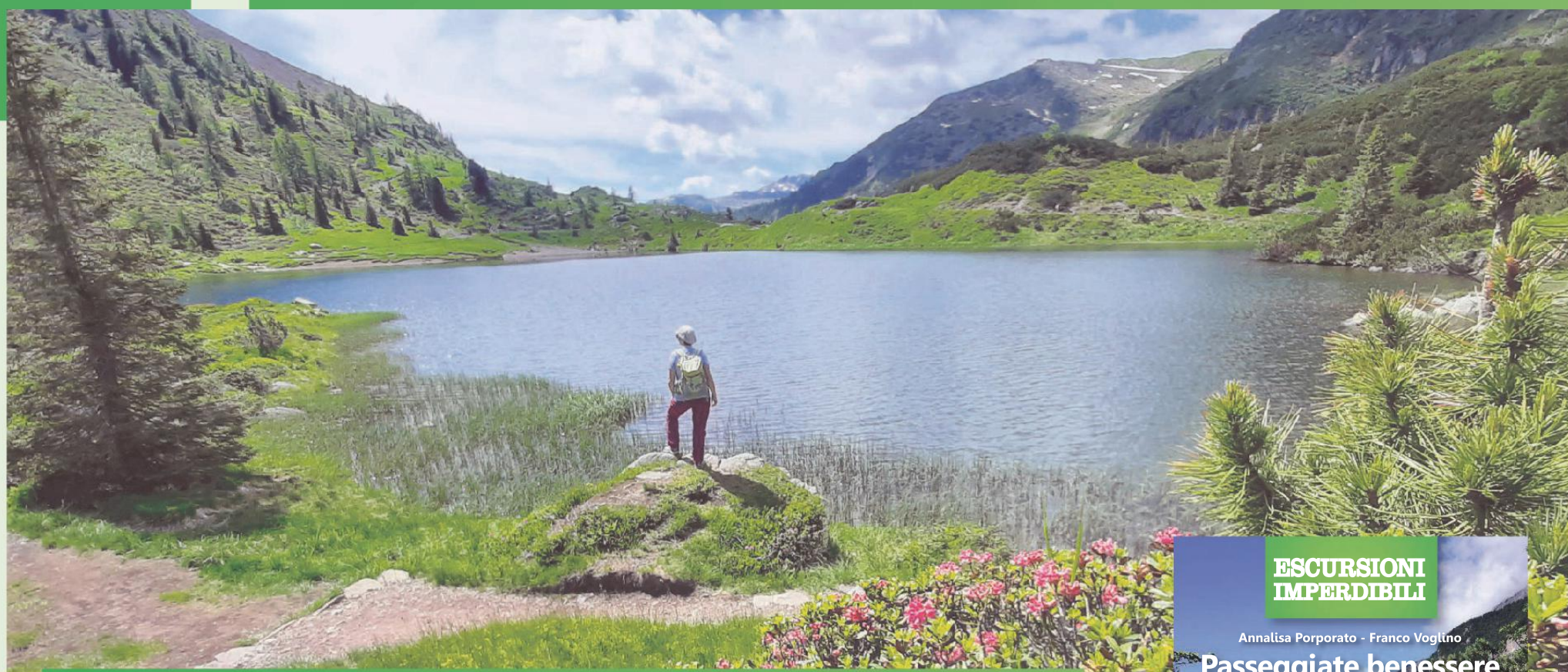
LU.MON.

IL NODO DEI TRASPORTI

Bus, treni e metro triplicano il servizio Controlli aumentati

Con la riapertura delle scuole e la ripresa delle attività sono 5.771 i mezzi aggiuntivi che le regioni hanno programmato per il servizio di trasporto pubblico locale, tra settembre e dicembre 2021. Un numero maggiore di bus, treni, metro e filobus si è reso necessario per compensare la capienza ridotta all'80 per cento. I mezzi produrranno quasi 43 milioni di chilometri in più di servizi, con un incremento di circa il 320% rispetto allo stesso periodo del 2020. Cresce anche l'organico dei controllori, per un totale di 746. Sono questi i dati principali del monitoraggio del ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile. Ieri si è svolto un incontro con i Prefetti delle Città metropolitane per coordinare i prossimi interventi sul Trasporto pubblico locale. A ottobre verranno erogati alle regioni altri 450 milioni di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PASSEGGIATE BENESSERE IN TRENTINO

Forest bathing ed escursioni bioenergetiche per tutti

Un modo innovativo di riaprire un dialogo con la natura antico di secoli, ma ormai dimenticato, risvegliando la consapevolezza della reciproca interazione tra tutti gli esseri viventi.

I tracciati attraversano foreste e boschi, costeggiano corsi d'acqua e cascate in alcuni fra i più suggestivi e incontaminati paesaggi del Trentino: un elisir di benessere da godere a passo lento nell'ombra fresca e profonda di pini, abeti e larici, assorbendone la forza bioenergetica.

In autunno, poi, regala splendidi panorami e un foliage spettacolare.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 21 settembre a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO 140

L'emergenza coronavirus: la situazione in regione e oltreconfine

Focolaio in casa di riposo, 31 infetti a Trieste

Trovati positivi 28 ospiti e 3 operatori, tutti asintomatici. Certificazione verde sul lavoro: i sindacati in pressing sul Prefetto

Piero Tallandini / TRIESTE

Nuovo focolaio in una casa di riposo di Trieste. Sono 28 gli ospiti risultati positivi al Coronavirus: tutti asintomatici e vaccinati. Positivi e senza sintomi anche 3 operatori sanitari. Dall'ultimo screening periodico nella struttura, effettuato due settimane fa, non erano emersi casi. Il contagio è stato scoperto in seguito al trasporto in ospedale – per problemi di salute non correlati al Covid – di un anziano ospite. Sottoposto al tampone di routine per l'accesso al pronto soccorso, è risultato positivo e a quel

punto sono subito stati effettuati i tamponi nella casa di riposo: altri 27 ospiti erano stati contagiati. «È la conferma che casi come questi nelle strutture per anziani possono capitare ancora – sottolinea il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ieri ha comunicato la notizia del nuovo focolaio nell'ambito del report giornaliero dei contagi, senza ulteriori dettagli su quale sia la struttura interessata –. Tuttavia, l'incidenza del fenomeno è minima visto che grazie al vaccino gli ospiti e gli operatori di solito restano asintomatici».

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4.640 tamponi molecolari sono stati rilevati in tutto 107 contagi con una percentuale di positività del 2,31%, mentre su 5.995 test rapidi antigenici sono stati rilevati 3 casi (0,05%). Due i decessi: una 85enne di Trieste e una 92enne di Rive D'Arcano, entrambe ricoverate in ospedale. Dall'inizio della pandemia i decessi sono stati 3.821: 824 a Trieste, 294 a Gorizia, 2.024 a Udine, 679 a Pordenone. Salgono a 7 (+1) i pazienti in terapia intensiva mentre i ricoverati in altri reparti sono 42 (-3). I totalmente guariti sono 108.900, i

clinicamente guariti 46, le persone in isolamento 948.

Intanto i sindacati lanciano l'allarme per gli effetti dell'obbligo di Green pass sui lavoratori in particolare nel territorio triestino e chiedono al prefetto un incontro, evidenziando «un forte disagio sociale che sta crescendo tra i lavoratori e la popolazione». A prendere posizione, in una nota congiunta, sono Michele Piga (Cgil), Luciano Bordin (Cisl) e Matteo Zorn (Uil). «Dal 15 di ottobre – affermano – il territorio della provincia di Trieste dovrà produrre circa 60 mila tamponi alla settimana, nume-

ro che attualmente non è in grado di garantire, ledendo così il diritto al lavoro delle persone non vaccinate». «Il tampone è un presidio di salute e sicurezza per tutti i lavoratori – sottolineano i tre esponenti sindacali –, pertanto la questione dovrebbe rientrare negli accordi relativi a sicurezza e contrasto alla pandemia nei luoghi di lavoro sottoscritti a livello prefettizio e nell'ambito della contrattazione aziendale le imprese devono ragionare su un intervento rispetto al costo del tampone che impatta in maniera differente sui lavoratori in base al salario». «È evidente –

si aggiunge nella nota – che il servizio sanitario regionale e Asugi debbano avere un ruolo da protagonisti per garantire il diritto al lavoro e alla salute dei lavoratori. Per questo Cgil, Cisl e Uil di Trieste il 18 agosto hanno chiesto un incontro al Prefetto. Il pericoloso scenario di scontro sociale non può ricadere su lavoratori e aziende e non può e non deve essere sottovalutato perché i diritti al lavoro, alla salute e alla sicurezza sono garantiti dalla costituzione. Restiamo in attesa di un sollecito riscontro per la convocazione del tavolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza entra in vigore già oggi e annulla le imposizioni previste per i dipendenti pubblici. Il ricorso dei sindacati della polizia. Il governo: c'è rammarico, ma rispettiamo la decisione

La Corte costituzionale slovena sospende l'obbligo di Green pass

L'ALLARME

Mauro Manzin / LUBIANA

La Corte costituzionale della Slovenia ha temporaneamente sospeso a partire da oggi il decreto con cui il governo voleva introdurre la condizione del Cp (vaccinati o guariti dal Covid-19) nell'amministrazione statale. L'iniziativa per la valutazione è stata data dal sindacato di polizia. Sette giudici hanno votato a favore della sospensione, contro due. In pratica la Corte ha bloccato il decreto del governo sloveno ma non ha ancora deliberato sulla sua incostituzionalità o meno.

La Corte costituzionale ha bocciato la posizione dell'esecutivo in base alla quale sosteneva di aver adottato il decre-

to come datore di lavoro e non come autorità, come ha affermato anche pubblicamente dal ministro della Pubblica amministrazione Boštjan Koritnik. I giudici hanno anche stabilito che il governo non ha dimostrato che il blocco del proprio decreto determinerebbe nella pubblica amministrazione una tale crescita di contagi da metterne in pericolo il funzionamento e quindi determinare in pratica una chiusura del Paese. «Mi rammarico della decisione, ma la rispetto assolutamente», ha affermato il ministro della Pubblica amministrazione Boštjan Koritnik. Per «rispetto della Corte Costituzionale», non ha commentato il contenuto della decisione stessa. I numeri dell'epidemia sono inarrestabili, ha però precisato, e sarà necessario trovare soluzioni durature.



Poliziotti e manifestanti ieri davanti la sede della Corte. delo.si

Sospiro di sollievo quindi per la pubblica amministrazione (sono 30 mila i dipendenti che non sono stati vaccinati o non sono guariti dal virus e quindi fuori dalla cosiddetta condizione Cp), soprattutto da parte della polizia che altrimenti oggi non sarebbe stata in grado di garantire un servizio sufficiente, neppure per le chiamate di emergenza.

Lo stop all'obbligo di quello che da noi chiamiamo green pass e in Slovenia condizione Cpt (la tsta per tampone negativo al virus) che da oggi avrebbe dovuto scattare per i lavoratori della pubblica amministrazione però non basta di certo a porre rimedio a una situazione sociale che nel Paese rischia di esplodere da un momento all'altro. Già mercoledì un imponente gruppo di persone aveva bloccato la circonvallazione nord di Lubiana e la polizia ha dovuto usare gli idranti per disperdere i manifestanti anti condizione Cpt che però non si sono arresi ricompattandosi prima davanti alla sede della Rtv Slovenia e poi in piazza della Repubblica davanti al Parlamento. La protesta si è sciolta in serata solo a causa del violentissimo temporale che ha imperversato qui sulla capitale provocando anche allagamenti e danni ingenti al Centro clinico universitario (Ukc) di Lubiana.

La polizia sta facendo fatica a controllare la rabbia della protesta, mentre la politica si dimostra completamente disorientata e impreparata a gestire una simile condizione visto che l'unica domanda che circola in questi giorni nei corridoi del Parlamento è se questa protesta si trasformerà in un partito politico. A gettare legna sul fuoco della protesta ci sono anche i ristoratori e gestori dei locali pubblici. La loro associazione ha infatti sostenuto che dall'entrata in vigore per il settore della condizione Pct i locali hanno perso dal 30 al 50 per cento dei clienti chiedendo un pronto pacchetto di aiuti alla categoria da parte del governo altrimenti scatteranno moltissimi licenziamenti e chiusure di attività.

La situazione dell'epidemia nel Paese è allarmante. I dati ci dicono che mercoledì i nuovi contagi sono stati 1.028 a fronte di 5.753 test effettuati. Il 17,9% dei risultati è stato positivo. 420 pazienti con Covid-19 sono trattati negli ospedali, di cui 109 in unità di terapia intensiva. Cinque pazienti sono morti. Crescono le terapie intensive anche nei centri pediatrici.

Per il Centro europeo per il controllo delle malattie infettive la Slovenia resta in rosso scuro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME ROSSO NEI PAESI DELL'EST

Record di morti in Romania Più di mille in una settimana

Escalation di contagi anche in Bulgaria e Serbia. Nonostante la curva in salita i Governi dei due Paesi non impongono limitazioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Maglie nere in Europa nella classifica delle immunizzazioni. E triste palmares per nuovi contagi e decessi. È il destino che stanno speri-

mentando Romania e Bulgaria - condiviso dalla vicina Serbia -, Paesi che stanno osservando un tragico aumento delle infezioni e dei decessi a causa del Covid 19.

La situazione appare drammatica in particolare in Romania, dove sono stati oltre mille i morti negli ultimi sette giorni, con un picco di 208 martedì e altri 207 mercoledì, mentre i

contagi sono schizzati oltre quota undicimila, un record da inizio pandemia. Dietro a questo numero si nasconde uno scenario angosciosamente simile a quello della Lombardia nel marzo del 2020, con un sistema ospedaliero pesantemente in difficoltà.

«Tutti i pazienti ricoverati in due ospedali di Bucarest sono stati spostati d'urgenza» per fare spazio ai

malati di Covid, una marea nella «quarta ondata» in corso, ha informato allarmato il portale Digi24, parlando di «situazione disperata» nei nosocomi della capitale. Su circa 1.400 posti di terapia intensiva riservati a livello nazionale ai pazienti Covid solo una decina sono ancora liberi, hanno chiarito ieri i media di Bucarest, ricordando che la stragrande maggioranza degli ospedalizzati e dei decessi riguarda persone non vaccinate.

Il punto, infatti, è proprio questo. I cittadini non vaccinati sono ancora un esercito, tra Costanza e Bucarest, da ieri in rosso scuro sulle mappe del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc)

assieme a Zagabria. Secondo gli ultimi dati dell'Ecdc, la Romania è penultima nella Ue per percentuale di vaccinati, al 33,5% quelli con due dosi.

Peggio fa all'interno dell'Unione europea solamente la Bulgaria, con il 22,7% di cittadini che han-

Negli ospedali di Bucarest ormai sono quasi esauriti i posti in intensiva

no concluso il ciclo vaccinale contro il Covid, rispetto ad esempio all'82% dei francesi, al 77% dei tedeschi e al 76% degli italiani. E an-

che a Sofia si vedono le conseguenze del fenomeno no-vax, con quasi 600 decessi nell'ultima settimana. Un'escalation che comunque non fa recedere il governo dalla linea «morbida» adottata finora. «Non parliamo assolutamente di lockdown», hanno anticipato ieri le autorità del Paese.

Tutto aperto e zero controlli anche in Serbia, Paese dove i vaccini da sempre abbondano ma dove solo il 42% ha ricevuto due dosi. E dove da giorni i nuovi contagi veleggiano sulle 8 mila unità, i morti sopra i 40 ogni 24 ore, i posti letto nei reparti di terapia intensiva sono ormai sempre più occupate. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro politico

Terremoto a destra l'ultimo sgarbo tra Salvini e Meloni

Salta l'incontro tra i due leader a Milano: «Un imprevisto»
La Russa: «Vergognoso». Tensioni alla vigilia del voto

Chiara Baldi
Federico Capurso

Doveva essere il momento "photo opportunity" del centrodestra a Milano ma alla fine l'appuntamento di ieri mattina allo Starhotels Business è stato solo un momento di "sliding doors". Con Matteo Salvini che esce alle 11.16 dal retro dell'albergo per prendere il treno per Roma - «parte alle 11.26» - e Giorgia Meloni che entra dall'ingresso principale nove minuti dopo, alle 11.25. Ufficialmente, a impedire che «la famiglia unita del centrodestra» si riunisse è stata l'inefficienza delle infrastrutture italiane. «Alitalia ha cancellato un volo da Roma e ne ha ritardato un altro di mezz'ora. Meloni è appena atterrata, sta arrivando», spiega poco prima delle 11 il senatore di Fratelli d'Italia Ignazio La Russa. Piccato Salvini: «Tra dieci minuti me ne vado. Ho già cancellato due comizi. Ho il treno alle 11.26».

Intanto, la prima foto: c'è Salvini ma non Meloni. «Sono felice che la coalizione abbia scelto Bernardo», dice, e ripete come un mantra che «il centrodestra è unito». Il leader leghista guarda compulsivamente ora il cellulare, ora

MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

I congressi leghisti?
Li abbiamo fissati
ad aprile, non ho
nessuna paura
per la mia leadership

la porta. È teso. Nel frattempo, Antonio Tajani, coordinatore nazionale di Forza Italia: «Luca è un medico bravissimo, andremo al ballottaggio». Il tempo corre e il leader del Carroccio non può più aspettare, esce dalla sala. La Russa gli corre dietro per trattenerlo, ma non ci riesce. Mentre sta rientrando gli telefona Daniela Santanché, l'ex ministro innervosito risponde: «Salvini è andato ormai, non ha ascoltato neanche gli altri, neanche il sindaco», cioè Bernardo. E poi, avvicinandosi all'eurodeputato di Fdi Carlo Fidanza, bisbiglia: «È vergognoso». Dopo pochi minuti arriva Meloni, sale sul palco, si siede al posto di Salvini. «I nostri avversari hanno fatto una campagna di derisio-

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
PARTITO DEMOCRATICO

Una scena mai vista
non si sono neanche
incontrati, è evidente
che non volevano fare
quella foto insieme

ne. Io sono una madre e voi sapete che lavoro fa Bernardo. Credete che se fosse una macchietta, le mamme gli affiderebbero i loro figli?». Fine del comizio, seconda foto: stavolta c'è Meloni ma non Salvini. Nel pomeriggio, la nota congiunta: «Nessuna polemica, zero tensioni: non è stato possibile salutarci di persona per banali imprevisti con gli orari di aereo e treno. Saremo insieme domani a Roma». E lì la foto si farà. La sintesi della mattinata è ancora di La Russa: «Sono due pazzi, uno scappa e l'altra arriva».

La reunion milanese è stata complicata dall'incastro delle agende dei leader, pienissime. Che ieri si sarebbero ritrovati tutti a Rogoredo è stato deciso, infatti, solo martedì.

ORE 10.58



ORE 11.48



Meloni ritarda di quasi un'ora, Salvini se ne va

Una foto insieme a Milano con il candidato Bernardo: l'immagine di un centrodestra unito. Ma ieri non è successo: l'aereo di Meloni era in ritardo, Salvini non l'ha aspettata. E le foto della giornata sono due

A casa dell'ex spin doctor di Salvini c'era un quarto uomo? E chi ha portato la droga?

Morisi, ci sono quattro punti oscuri nell'inchiesta che imbarazza la Lega

IL CASO

Grazia Longo
Nicolò Zancan

La prima domanda è: in quanti erano? Forse siamo stati tutti tratti in inganno dalla testimonianza della vicina di casa, l'inquilina del piano di sotto, la signora Cristina Fioravanzo, che così ricorda i giorni prima di ferragosto: «Tesla, la mia cagnetta, ha incominciato a abbaiare la sera del 12 agosto. Non c'era mai nessuno nell'appartamento di Luca Morisi. Quindi ogni movimento insolito la faceva correre avanti e indietro nel giardino». Dice di aver visto tre persone. E dopo la perquisizione dei carabinieri, avvenuta il pomeriggio

del 14 agosto, dice che solo una di quelle tre persone è tornata a dormire nell'appartamento di Morisi. Non era, evidentemente, il padrone di casa. Ma non erano neppure i due ragazzi romeni pagati per la festa. Quindi il dubbio resta: esiste una quarta persona?

Nelle carte investigative non c'è. Ma l'incertezza è alimentata anche da altre testimonianze. Alcuni vicini notano una Bmw nera proprio in quei giorni, intorno alla casa del politico che curava la comunicazione della Lega. Ricordano un uomo di mezza età: «Sui cinquant'anni». Ma da Milano a Belfiore, in auto partono due ragazzi. Uno ha un cappellino da baseball rosso, l'altro uno zainetto. Avevano pattuito di passare una giornata con Luca Morisi, notte compre-

sa, per 4 mila euro. Soltanto uno dei due compare nelle carte dell'inchiesta. La sua testimonianza è questa: «La droga era in casa di Morisi, è stato lui a offrirla. Ma sono stato così male che ho avuto paura di morire. Deliravo, non mi era mai successa una cosa del genere, sono scappato, ho chiamato io i carabinieri».

Ma perché se uno sta male chiama i carabinieri invece del 118? Ecco la seconda domanda. Sono passate le tre di pomeriggio del 14 agosto, quando al 112 arriva la telefonata del ragazzo: «Dovete venire subito a Belfiore. Abbiamo litigato. Un uomo ci deve dei soldi ma non ce li vuole dare». Poco dopo chiama i carabinieri una seconda volta: «Venite subito. Io mi sento male e a casa di Morisi c'è un sacco di droga». Non era

quindi un controllo stradale ordinario. Come da giorni andava ripetendo la procura di Verona. Era la richiesta d'aiuto di un ragazzo che stava male. Solo che non ha cercato un dottore, inoltre ha sostenuto qualcosa che si è rivelato inesatto: durante la perquisizione a casa di Luca Morisi i carabinieri hanno trovato due grammi scarsi di cocaina, compatibili con la modica quantità per uso personale. Era una trappola? Davvero i ragazzi non erano stati pagati così come concordato? 2500 euro prima e 1500 euro dopo. Perché era furioso? Era per i soldi? Era per la droga? Era una vendetta?

Eppure no, perché il ragazzo non ha raccontato quello che è successo per più di un mese. Non ha cercato nessuno, non si è messo in contatto neppure



Luca Morisi, l'ex spin doctor di Matteo Salvini

pure con il suo avvocato d'ufficio, il cui nome compare negli atti. In compenso è stato male: «Sono stato diverse volte in ospedale». Ed è tornato in Romania accompagnato dai genitori. Per tutto il resto, «il caso Morisi» è una battaglia di versioni contrapposte sull'unico reato contestato: «Cessione di sostanze stupefacenti».

Da un lato, l'ex spin doctor del leader della Lega Matteo Salvini. Dall'altro, un ragazzo di 20 anni che vive a Milano e lavora come escort e così si presenta: «Bisessuale, gigo- lo, Rom, per tutti. Età 19, altezza 1,75. Lingue: spagnolo, castigliano, italiano, russo». Qui le versioni non potrebbero essere più discor-

Lo scontro politico

D'altronde, Meloni e Salvini sanno bene che i risultati delle amministrative sono cruciali per la leadership del centrodestra. A partire dai risultati delle singole liste e, di rimbalzo, sui candidati sindaco, espressione di uno o dell'altro partito spesso snobbati da un partito o dall'altro. Meloni, a Torino, l'ha detto chiaramente: «L'obiettivo è essere il primo partito». Ma il capoluogo piemontese è un'isola felice: i rapporti tra alleati restano «distesi» – sostiene la deputata di Fdi Augusta Montaruli – perché sappiamo che c'è possibilità di ottenere un risultato storico». Altrove, invece, è tutt'altra musica.

A Roma Enrico Michetti, indicato da Fdi, appare di rado con l'aspirante vicesindaca Simonetta Matone, in quota Lega. E non è un caso che lo scorso weekend abbiano organizzato due manifestazioni allo stesso orario. Dal partito di Berlusconi si sollevano perplessità: «Volevamo Bertolaso, avrebbe vinto al primo turno», dice Tajani. A Napoli pure peggio. Dall'ex pm Catello Maresca prendono le distanze tutti. Forza Italia sanciva «differenze incolmabili» a giugno e Meloni, recentemente in visita, lo ha evitato per un'intera giornata. «Per non creare problemi all'impronta civica della sua candidatura», sostiene. Spiegazione bizzarra. Un deputato di Fdi usa altre parole: «Non era il nome che volevamo». Non può però esserci competizione con la Lega che, con la bocciatura al Tar, non ha più la sua lista in corsa. E Salvini e Giorgetti, vista la mala parata, hanno già depennato la città dai tour elettorali. A Bologna invece è l'imprenditore Fabio Battistini a schivare Salvini, nonostante sia stato il primo a farne il nome. Preferisce salire sul palco con Meloni per una foto. Che però può solo suggellare una sintonia che già c'è. Difficilmente, invece, dimostra che ne esista una. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

danti. Lui giura di aver trovato la droga liquida, la cosiddetta droga dello stupro, a casa di Morisi: «È stato lui a offrirla a me e al mio amico contattato su Grindr. Doveva pagarci 4 mila euro, da dividere in due. Quando siamo arrivati a casa sua ci ha dato la droga dello stupro. Non ci ha obbligato, all'inizio ci siamo anche divertiti. Ma alla fine Morisi non ci voleva pagare e io sono stato male».

L'ex guru dei social media della Lega racconta, però, una versione completamente opposta: «È stato lui a portare la droga liquida. Non ho commesso alcun reato». Era un regalo? Era nel prezzo pattuito? Perché i ragazzi, quando incontrano i carabinieri, hanno quella bottiglietta ancora piena a metà? Uno di loro porta i carabinieri a casa Morisi. Spiega che il proprietario di casa andava a prendere la cocaina al piano di sopra. Morisi stesso indica lo scaffale tra i libri: lì la modica quantità viene sequestrata. Chi l'ha portata? Chi l'ha ceduta? C'entra qualcosa il quarto uomo? Di certo, almeno fin qui, questo è l'unico reato contestato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parlamentari di Forza Italia esultano: «Finalmente Silvio argina i sovranisti alleati con Orban»
Allarme Fratelli d'Italia: «Vuole l'oligarca Draghi ancora la potere». La Lega chiede chiarimenti

«Senza centro non si vince» Berlusconi agita gli alleati

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

C'è una scena che tutti, in Forza Italia, ricordano con nostalgia: Silvio Berlusconi al Quirinale per le consultazioni che si ribella al ruolo di gregario e sposta fisicamente gli alleati, improvvisando un intervento, fuori dal protocollo e dalle nuove gerarchie. Era il 2018 e il Cavaliere sfuggiva teatralmente a quello che sembrava un destino ineluttabile, fare la ruota di scorta ai due partiti sovranisti. Gli ultimi fuochi, si era detto all'epoca. Eppure da Arcore si continua a fare politica, altrove. Il colloquio di ieri con *La Stampa* a molti ha ricordato quella scena, «Silvio è tornato» esultano nel partito. La sua sentenza sugli alleati sovranisti «Siamo sinceri: ma se Draghi va a fare il presidente della Repubblica poi a chi dà l'incarico di fare il nuovo governo? A Salvini? Alla Meloni? Ma dai, non scherziamo...», ha lasciato il segno, quello che si diceva nascosti nei corridoi di Montecitorio e consegnati agli sfoghi anonimi sui giornali, ora viene affer-

Il leghista al Cavaliere e a Giorgetti: «Loro fraintesi? Forse si sono spiegati mali»

mato dal leader in persona. «Non scherziamo», dice Berlusconi aprendo il dubbio nei due soci della coalizione: il «federatore» si è messo a picconare il centrodestra: «Finalmente!», esulta una schiera di parlamentari. Salvini e Meloni fingono di accontentarsi della smentita dello staff del Cavaliere arrivata presto al mattino, mentre il direttore de *La Stampa* Massimo Giannini conferma ogni parola. «Leggendola riconosciamo i suoi pensieri», si dice senza remore nel partito. L'inquietudine negli alleati è seria e il nervosismo di Matteo Salvini lo dimostra: «Giorgetti ha detto che è stato frainteso, lo stesso ha detto Berlusconi... ma mia nonna diceva che se gli altri non capiscono forse sei tu che ti sei spiegato male».

Ruvidezze che non risparmiano nemmeno Draghi: «Lui fino al 2026? E che siamo un popolo di scemi?». Da Arcore si mandano messaggi distensivi: «Il governo Draghi non prefigura nessun cambiamento di alleanze: sarebbe impossibile e contrario alla nostra natura – fa sapere Berlusconi, citando le elezioni tedesche –. Ma se si indebolisce il centro liberale e cristiano, quella che tor-



12 aprile 2018: i tre leader del centrodestra unito dopo le consultazioni con Mattarella prima del Conte I



La foto su Instagram della fidanzata Marta Fascina con Berlusconi

na al potere è la sinistra».

In Forza Italia l'outing politico di Silvio toglie inibizione a molti. Il deputato Elio Vito, già capogruppo e ministro del Cav, scopre che la sua voce non è poi così fuori dal coro: «Il presidente ha fatto bene, ho perplessità sulle capacità di leadership e di prospettiva politica dei nostri attuali alleati. D'altra parte non si può avere un centrodestra guidato da chi è alleato con Orban». Alessandro Cattaneo, deputato ed ex sindaco di Pavia, ragiona: «La mia preoccupazione è che senza i valori liberali e un'attitudine al governo si rischia di non vincere. Girando nei territori, però, vedo che il bipolarismo è stato interiorizzato, la sinistra si sta riorganizzando e io sto dall'altra parte». Di centro invece parla esplicitamen-

te Osvaldo Napoli, che da Forza Italia è uscito in cerca di nuovi soggetti che possano rompere lo schema destra/sinistra: «Il centrodestra non esiste già più. C'è la destra e il centro va costruito. Le parole di Berlusconi sono interessanti, se Giorgetti si mette in gioco il quadro politico cambia. Uomini di centro che possono governare ce ne sono, sia nella politica che nella società civile». Gianfranco Rotondi, alleato democristiano di Forza Italia e spregiudicato analista, commenta: «Berlusconi ha fatto bene, c'è un deficit evidente di classe dirigente. Io non credo volesse polemizzare con Meloni e Salvini, ma ribadire che il suo ruolo è fondamentale». Il deputato azzurro Andrea Ruggeri si augura una svolta: «Berlusconi a Roma da lunedì

per rilanciare Forza Italia, rinnovandola nelle idee e nelle facce, e per far durare Draghi al Governo, per me sarebbe una bellissima notizia».

Siamo a pochi giorni dalle elezioni, in molti rifiutano di commentare per non apparire responsabili di un risultato che nessuno prevede roseo. Forza Italia è da sempre divisa in due anime, quella che guarda al centro e quella attratta dalle sirene di Salvini. Ma la coalizione di centrodestra ha dei problemi che vanno molto al di là delle scelte, assai discusse, dei candidati sindaci nelle principali città. Se il voto è una questione ormai di ore, quello che è in gioco è la prospettiva di medio periodo. La battaglia nella Lega, al di là degli aspetti personali, pone al centro la natura stessa del partito e quindi dell'alleanza. Manovre che anche Giorgia Meloni osserva con grande preoccupazione: una Lega senza Salvini, che torna alle vecchie battaglie nordiste, potrebbe relegarla al ruolo di una Le Pen italiana, ovvero condannata all'opposizione perenne, pur con un'alta percentuale di voti, una posizione per molti aspetti comoda, ma che non rispecchia le ambizioni della leader romana.

Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera di Fratelli d'Italia, pur non essendo uno dei fedelissimi della leader, reagisce allo schema prefigurato da Berlusconi: «Prendo atto della smentita, ma chi è adatto a governare o meno lo decide il popolo, non un'oligarchia che si riunisce in segreto – spiega –. Tutto è cominciato con Ciampi, ma quello era un governo a tempo per portare il Paese alle urne. Da lì è cominciato il vizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Martino: i due non hanno la stoffa da premier

Antonio Martino, tessera numero due di Forza Italia, un'amicizia con Silvio Berlusconi di lungo corso ma coltivata con spirito critico e tanto humour, non ha dubbi: «Le potrei parlare delle virtù di Silvio per le prossime due ore, ma conosco i suoi limiti: quasi mai ha saputo scegliere le persone e non ha mai coltivato una successione degna di questo nome. Ma al tempo stesso dobbiamo prendere atto che né Giorgia Meloni né Matteo Salvini hanno la stoffa del leader: nessuno dei due lo vedrei come presidente del Consiglio di un nostro governo, di un governo di centro-destra».

Il centrodestra può contare ancora sulla maggioranza delle intenzioni di voto, ma sembra senza guida?

«Ma questo appartiene anche alla responsabilità di Berlusconi. Silvio ha un grosso difetto: quasi sempre sbaglia nella scelta delle persone. Prenda i presidenti delle Camere: Pivetti, Casini, Fini. Quando ha fatto una scelta oculata, quella di Marcello Pera, poi non è stato conseguente. Ma l'errore più serio è un altro...».

Sarebbe a dire?

«Non ha coltivato una classe dirigente capace di rilanciare la sua politica».

Per ora il consenso popolare, a destra, premia Giorgia Meloni: le sembra che abbia il passo da presidente del Consiglio?

«Con lei ricordo uno scontro quando era ministra. Lei caldeggiava un provvedimento a favore delle «comunità giovanili». Avemmo uno scontro in Parlamento, il provvedimento non passò e mi mandò a quel paese».

Mai più vista?

«No, no! Sono andata a trovarla di recente. Ci siamo parlati in modo rilassato. Una donna intelligente, sbaglia chi la sottovaluta o la criminalizza seguendo vecchi stereotipi. A tu per tu le ho detto: Giorgia sei maturata».

Le ha detto: Giorgia sei la leader di tutti noi?

«No, perché non mi pare che abbia la stoffa, un domani, per assumere la guida del governo del Paese. Ha notevoli doti organizzative che torneranno utili».

Le pare che Salvini potrebbe guidare un Paese del G7?

«No. Ho conosciuto bene Bossi: era un «selvaggio» e anche un po' razzista e Salvini, a dispetto di quel che dicono i suoi avversari, non è razzista. Ma anche lui non può fare il capo del governo. Potrei dirlo con una battuta: non ha la «faccia» del leader». — FAB. MAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

Per Lucano una condanna choc: 13 anni

Scontro sul verdetto per l'ex sindaco di Riace, simbolo di accoglienza: pena quasi doppia rispetto alle richieste del pm

Flavia Amabile / ROMA

Ha lo sguardo incredulo Mimmo Lucano, ex sindaco di Riace, mentre ascolta la sentenza che lo riconosce colpevole di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, truffa, peculato e abuso d'ufficio. E lo condanna a 13 anni e due mesi di reclusione e a restituire 500mila euro di finanziamenti ricevuti dall'Unione Europea, lui che non ha nemmeno i soldi per pagare gli avvocati che l'hanno difeso nel processo sui presunti illeciti commessi nella gestione dei migranti a Riace.

Quella pronunciata ieri è la sentenza di primo grado, ora si ricorrerà in appello ma, se il giudizio venisse confermato, Mimmo Lucano uscirebbe dal carcere a 76 anni. «Per me è tutto finito», è uno dei suoi primi commenti a una decisione dura e inaspettata, il doppio rispetto alla richiesta della pubblica accusa, che aveva invocato la condanna a 7 anni e 11 mesi.

In base alla sentenza era illegale il «modello Riace» realizzato da Lucano per l'accoglienza ai migranti che aveva reso il borgo della Locride famoso in tutto il mondo e a proporlo anche per il Nobel

Salvini va all'attacco della sinistra: «Altro che dare la caccia ai gay dentro la Lega»

per la Pace per le opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e della società offerte ai migranti. Secondo il Tribunale di Locri il vero fine di Lucano era speculare sui finanziamenti ottenuti dal Comune per il sostegno agli immigrati.

I difensori di Lucano, Giuliano Pisapia e Andrea Dagna, parlano di «sentenza lunare e di una condanna esorbitante che contrasta totalmente con le evidenze processuali. Siamo attoniti».

La sorpresa di Lucano e dei suoi avvocati diventa scontro nel mondo politico. La sentenza arriva, a pochi giorni dal voto per le elezioni regionali in cui Lucano è capolista con «Un'altra Calabria è possibile» nelle tre circoscrizioni della regione a sostegno del candidato alla presidenza Luigi de Magistris, ex pm della Procura di Catanzaro e sindaco uscente di Napoli. Proprio de Magistris è tra i primi a difendere l'ex sindaco di Riace. «Un

Il dem Letta: «Sono esterrefatto. Così si aumenta la sfiducia nella magistratura»

uomo giusto» – commenta. L'antitesi del crimine». E annuncia per oggi una manifestazione a Riace La condanna scatena una marea di reazioni politiche, provocando uno scontro dai toni accesi tra gli accusatori dell'ex sindaco e chi, invece, lo difende a spada tratta. Tra i primi Matteo Salvini. «Altro che dare la caccia agli omosessuali nella Lega – dice Salvini – la sinistra in Calabria candida condannati a 13 anni di carcere! Questa regione non merita truffatori e amici dei clandestini». Tra i più strenui sostenitori di Lucano, invece, Enrico Letta. Il segretario del Pd prima twittava la frase «vicinanza e solidarietà a Mimmo Lucano». E poi, a Porta a Porta, torna sulla vicenda: «Credo che con la condanna di Lucano si dia un messaggio terribile, pesantissimo, un messaggio che io credo alla fine farà crescere la sfiducia nei confronti della magistratura. Sono molto colpito. Quello che è successo è incredibile: il raddoppio rispetto a quanto chiesto dal pm, non so quante volte capita. Sono esterrefatto per quanto è accaduto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mimmo Lucano ieri in aula a Locri durante la lettura della sentenza

In aula lo sfogo dell'imputato con le mani sul volto dopo la sentenza
«Ma quali soldi? Io non ho più nemmeno gli occhi per piangere»

«Una vita dalla parte degli ultimi Trattato peggio di un mafioso»

IL PERSONAGGIO

Giuseppe Salvaggiolo

Le mani sul volto, il capo chino, gli occhi sgranati. Alterna mezzefrasi sconolate («Cosa devo dire? Non mi vengono le parole») a perorazioni accorate: «Tutti questi soldi? Ma quali soldi! Io non ho più nemmeno gli occhi per piangere». Ancora fiero, Mimmo Lucano, ma per la prima volta consapevolmente sconfitto. «Basta, oggi per me finisce tutto». Parla della condanna come di «una cosa pesantissima, inaspettata, inaudita, che non capisco e che non si dà nemmeno per delitti di mafia». Pensa al maxirisarcimento: «Voglio gridarlo! Mia moglie fa un lavoro umile, pulisce le case delle persone. Non ho proprietà, non ho niente, completamente, vado avanti

così, con nulla. Non ho un centesimo per pagarmi gli avvocati». Rivendica «una vita per rincorrere ideali contro le mafie, dalla parte degli ultimi, immaginando di contribuire al riscatto della mia terra».

Una sentenza ora la riscrive. La madre che apre le porte ai pellegrini rom e la chiamano «amica degli zingari». Il ragazzo che lega coi preti progressisti, studia da perito chimico e trascorre i pomeriggi nel circolo Pasolini di unità proletaria o a giocare a pallone nella Stella Rossa, sfottendo i fratelli juventini: «Io sono contro i poteri forti». Il padre democristiano che quando si candida per la prima volta lo fulmina: «E io dovrei votare uno come te?».

Emigrato da insegnante a Torino, torna a Riace nel 1995. «Devo fare la mia parte», spiega alla moglie. Con i vecchi compagni mette su una lista civica. Prende solo 2 voti. Tre anni dopo 186 profughi

curdi sbarcano su un veliero. Lucano li assiste, organizza assemblee. «Mimmo 'u curdu» lo chiamano in paese. Per smantellare la tendopoli nella stazione di benzina, chiede ai proprietari emigrati di aprire le case abbandonate del borgo antico: 25 case si riempiono di profughi, alle pareti le effigi del leader curdo Öcalan. La moglie Pina ride: «Ormai fai prima a dormire con loro».

Nel 1999 nuova lista, Città Futura. Eletto consigliere di opposizione. Banca Etica finanzia le ristrutturazioni di case e botteghe con 100 milioni di lire. Il vecchio frantoio, la filanda, la taverna, i laboratori di ceramica e legno. Il borgo spopolato si rianima come «villaggio globale» con 120 posti letto per turisti. Ne arrivano 5mila l'anno. Nel 2004 la candidatura a sindaco è naturale. La lista civica si chiama «Un'altra Riace è possibile». Cinque anni dopo l'opposizione si ri-

compatta. Lui cambia nome alla lista - «L'altra Riace alla luce del sole» - e vince.

Nel frattempo il modello Riace - accoglienza diffusa e partecipata al posto dei centri militarizzati - è conosciuto nel mondo. Ospita fino a 600 migranti, seimila in vent'anni. Il governo garantisce 35 euro pro capite al giorno. Borse di studio, cooperative, festival, attività di ogni tipo. Su 1.600 abitanti, lavorano nell'accoglienza 100 persone, di cui 20 stranieri. Ci campeggia tutta la città.

Lucano diventa un idolo. Fortune lo inserisce tra i 50 uomini più influenti del mondo, unico italiano. Terzo tra i migliori sindaci del pianeta, dice la fondazione City Mayors. Wim Wenders balla la tarantella con i profughi iracheni e gli dedica un film. Anche la destra vota la legge regionale sul modello Riace.

Nel 2014, candidato per il terzo mandato, al comizio di Lucano si presenta il figlio. Sale sul palco. «Ti faccio una domanda non da figlio a padre, ma da cittadino a sindaco. Con che criterio vengono selezionati gli operatori dei progetti di accoglienza?».

Cominciano i problemi. I soldi pubblici arrivano col contagocce. Lucano conia una moneta parallela con le facce di Mandela e Che Guevara. Gli scrive papa Francesco: «Caro fratello sindaco, le esprimo la mia ammirazione». Ma il Viminale a guida Minniti non gradisce. Tre ispezioni in sei mesi, il primo avviso di garanzia della Procura, la perquisizione della Finanza, gli arresti domiciliari nel 2018. La Rai blocca la fiction già pronta con Beppe Fiorello. Il ministro Salvini, che definisce Lucano «uno zero», taglia i fondi a Riace con un provvedimento poi bocciato dal Consiglio di Stato. Il nuovo sindaco filoleghista rimuove la targa «Riace paese dell'accoglienza». Parte il processo, e il resto è cronaca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PIÙ BELLE STORIE

DI CAVALIERI E VICHINGHI

LE PIÙ BELLE STORIE DI RE ARTÙ E DEI CAVALIERI DELLA TAVOLA ROTONDA

L'eroico mondo di Camelot rivive, sfavillante come la lama di Excalibur.

LE PIÙ BELLE STORIE DI VICHINGHI E DEI MITI NORDICI

Un viaggio appassionante tra i guerrieri vichinghi e la mitologia nordica.



Messaggero Veneto IL PICCOLO

DAL 6 OTTOBRE AL 6 NOVEMBRE

In edicola a 8,90 € cad. in più



Verso le amministrative in Friuli Venezia Giulia

Per il ministro «questo è il momento della semina, non del raccolto»
Il dialogo con il Pd continua ma ai ballottaggi niente indicazioni di voto

Patuanelli: «È iniziato il nuovo corso del M5s Ci stiamo evolvendo e torniamo a crescere»

L'INTERVISTA

DIEGOD'AMELIO

Le elezioni come tappa per la costruzione di un nuovo Movimento, pronto alla convergenza con il centrosinistra, ma che al ballottaggio non darà indicazioni ai suoi elettori. Il ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli detta la linea in vista del voto, convinto che la ripartenza del M5s passi dalle amministrative e dalla conferma (aggiornata) dei valori originari grillini.

Nel 2016 avete vinto a Roma e Torino, ora l'aria è cambiata?

«Virginia (Raggi) e Chiara (Appendino) hanno lavorato molto bene. Questo è un momento di semina e non di raccolto per il M5s: c'è un nuovo corso, un nuovo modo di confrontarci coi cittadini, dobbiamo formare nuovi organismi e gruppi territoriali. L'entusiasmo che Giuseppe (Conte) sta raccogliendo nelle piazze su questo nuovo percorso non lo vedevamo dal 2018».

Ma le previsioni sono magre.

«È il normale momento di una forza che da tre anni ha l'onore e l'onere di governare nel periodo più buio della storia italiana. Ma aspettiamo i risultati: ci stiamo evolvendo e siamo tornati a crescere».

Lei avrebbe voluto da subito la convergenza coi candidati del Pd, ma andate in ordine sparso. E al ballottaggio?

«I cittadini non si spediscono

Trieste

«Le incompiute di Dipiazza sono moltissime: manca una linea»

alle urne con un mandato: decideranno loro cosa fare al secondo turno. Ma con il Pd stiamo facendo un percorso importante, non una fusione a freddo. Dove c'erano le condizioni abbiamo lavorato assieme e questo è il modo per definire un campo politico, che non va calato dall'alto sui territori».

Perché oggi votare M5s?

«Siamo in rinnovamento, ma i principi restano gli stessi. Siamo una forza credibile, che governa e guarda alle fasce di popolazione che più hanno sofferto la crisi, artigiani e commercianti inclusi. Restiamo al servizio dei cittadini, cercando soluzioni concrete. Salario minimo, super bonus, transizione ecologica, Transizione 4.0, taglio del cuneo e dell'Irap sono elementi di un progetto per l'Italia di domani».

Luci e ombre di Trieste.

«L'interesse degli investitori, un porto gestito magistralmente da Zeno (D'Agostino), la capacità di attrarre turisti. Ma un'amministrazione senza un progetto di città, mentre siamo al minimo storico di residenti e giovanese ne vanno».

Rifarebbe il memorandum con la Cina firmato dal Conte 1?

«Ha portato quello che immaginavamo. La Cina è sempre stata vista come partner commerciale e non strategico: quell'accordo ha suscitato interesse enorme e oggi a Trieste abbiamo investimenti tedeschi, ungheresi, americani e forse ucraini. Cose che ho seguito in prima persona e di cui gioisco».

Ci sono anche i 400 milioni del Pnrr...

«Perché il porto è un volano per tutto il paese con la sua centralità europea, i collegamenti su ferro e il punto franco».

Quando sarà riconosciuta l'extradoganalità?

«L'insistenza sul Mef è quotidiana. Il ministero chiede conto delle mancate entrate dovute all'esenzione fiscale, noi diciamo che oggi le entrate sono zero perché senza extradoganalità non ci sono insediamenti».

Soddisfatto per la riconversione della Ferriera? Perché le autorizzazioni non arrivano?

«Sulle autorizzazioni bisogna accelerare. La Ferriera l'hanno chiusa i cittadini, stufo di un impianto non più compatibile. Il Mise nel 2020 ha fatto sì che la riconversione fosse la migliore possibile: un mezzo miracolo, con quasi 100 milioni di investimento pubblico e salvaguardia dell'occupazione».

Cosa si deve fare del Porto vecchio?

«Deve diventare centro di innovazione per attirare imprese e servizi pubblici all'av-



Il ministro per le Politiche agricole Stefano Patuanelli

guardia, creare spazi di coworking, ricerca e sviluppo, università. Facendo lo spezzatino non ci arriveremo».

Quali sono le incompiute di Dipiazza?

«Moltissime, perché manca una linea. La più eclatante è la galleria di piazza Foraggi con un progetto esecutivo pronto da 5 anni e la chimera di voler fare i lavori a galleria aperta: propaganda, non ci riuscirà».

Siamo mal collegati con il resto d'Italia.

«I dati dell'aeroporto sono buoni ma scontiamo il passaggio di Alitalia. Sulla ferrovia basta poco per velocizzare e avrebbe senso spostare la stazione a Opicina, per fare un percorso più veloce nell'ultimo tratto».

Perché i suoi risultati non si stanno traducendo in consenso a Trieste?

«In politica il giudizio non lo dà mai l'attualità. Credo di aver contribuito a garantire alla città il grande investimento del Pnrr, la presenza del G20, la chiusura dell'area a caldo, la facilitazione degli investimenti che stiamo vedendo. Mi sono occupato delle cose nazionali, ma ho avuto un occhio di

riguardo per Trieste e il Friuli Venezia Giulia».

Cosa può fare per il Fvg il ministro delle Risorse agricole? Da dove passa l'innovazione?

«Con Transizione 4.0 abbiamo aperto all'agricoltura la possibilità di innovare, sfruttando i quasi 30 miliardi di risorse a favore delle imprese. Abbiamo inserito nel Pnrr gli elementi su cui si poggerà l'agricoltura del futuro e sui contratti di filiera sono stati dedicati 1,2 miliardi di euro».

Sul Prosek cosa dice?

«È una battaglia da fare a livello europeo, per fare in modo che non venga istituzionalizzato l'italian sounding. Il prosek è la principale Dop italiana, da proteggere: per questo ci siamo mossi subito».

Ha visto la grande manifestazione no Green pass?

«Le immagini mi hanno impressionato. Una manifestazione pacifica nonostante le strumentalizzazioni. Non mi piace la parte che pensa che sia un grande complotto. C'è però anche una parte che si è vaccinata ma critica il Green pass: con quella dobbiamo

confrontarci e spiegare che non è uno strumento di discriminazione, ma un modo per riaprire le attività in sicurezza».

Con la Lega al governo, poi contro, poi al governo: che ne pensa del Carroccio e di Salvini?

«Gli ondeggiamenti sulla pandemia, le polemiche sullo stato d'emergenza e sulle chiusure. Un atteggiamento irresponsabile e pericoloso. Le tensioni interne alle altre forze politiche non le commento».

Meglio la linea governista di Fedriga?

«Non entro nel merito, ma lavoro molto bene con Giorgetti e Fedriga. C'è un po' di confusione però e questo non aiuta l'azione di governo».

Per la Regione si vota nel 2023: M5s e Pd si coordineranno intanto all'opposizione? Non aveva escluso la sua candidatura a governatore.

«Parlare del chi è molto prematuro. Sul come, mi interessa costruire con le forze di centrosinistra un progetto di Regione da presentare ai cittadini, per un percorso diverso della giunta attuale».

► Incontri
► Degustazioni

► Libri
► Visite guidate

PORDENONE ART AND FOOD

1-2-3 OTTOBRE 2021

Comune di Pordenone
Assessorato a Turismo
Assessorato alla Cultura

Le 5000
FRIULI VENEZIA GIULIA
www.fvgregione.it

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

CON CENTRO
ALBERGO SPECIALE
CANTIERI DI COOPERAZIONE
PORDENONE-UDINE

centro
anch'io
ASSOCIAZIONE TURISTICA FRIULI

CONFCOMMERCIO
SERVIZIO PUBBLICITÀ
ASCOM - PORDENONE

FEDERAZIONE
ITALIANA
PUBBLICI
RELAZIONI

Pordenone
Turismo

Fondazione
pordenonelegge

GEA

INFO

www.comune.pordenone.it/artandfood

Prentazione obbligatoria tramite piattaforma Eventbrite.
È necessario il possesso del Green pass.
Per informazioni chiamare il n. 375 5525824 lun-ven 9.00-12.00.

Le motivazioni della sentenza



Le sbarre all'interno dell'ex Cie di Gradisca d'Isonzo. In alto a destra il procuratore della Repubblica di Gorizia Massimo Lia. Sotto, la pm Valentina Bossi



«Cara, l'inchiesta basata su dati inattendibili» Così crolla l'accusa dei pm

La Procura generale censura gravemente l'operato della Gdf di Tarcento: fu alla base delle indagini che coinvolsero diversi funzionari dello Stato

Laura Borsani / GRADISCA

Conteggi "inattendibili" sono stati alla base dell'indagine prodotta dalla Guardia di Finanza di Tarcento, nell'ambito del processo a carico di 11 imputati, assieme al Consorzio Connecting People (poi diventato Aretè), gestore all'epoca dei Centri per gli immigrati di Gradisca d'Isonzo, Cie e Cara. Il Collegio del Tribunale di Gorizia, presieduto da Cristina Arban, a latere Sergio Antonio Prestianni e Francesca De Mitri, motiva in questi termini la sentenza pronunciata lo scorso 17 giugno: «All'esito di una lunga e complessa istruttoria dibattimentale, connotata da una copiosa produzione documentale, nonché segnata da plurime modifiche della composizione del Collegio giudicante, si ritiene non raggiunto il grado di certezza necessario e sufficiente per poter affermare la responsabilità penale degli imputati, con la conseguenza che devono essere assolti per tutti i reati loro ascritti, perché il fatto non sussiste. Ne consegue la dichiarazione di insussistenza degli illeciti amministrativi ascritti all'ente Connecting People». Nulla di fatto, dunque, dopo oltre 40 udienze di un processo complesso e articolato fin dalle pri-



L'ex prefetto di Gorizia e Udine, ora operativo a Venezia, Vittorio Zappalorto

me battute, frutto di tre procedimenti riuniti, caratterizzato poi da stralci, sentenze di non doversi procedere per intervenuta prescrizione, o restituzione di atti al pubblico ministero. Undici imputati tenuti "sotto scacco" per lungo tempo, per i quali le accuse sono crollate. Ma l'imponente procedimento ha tenuto "sotto scacco" anche rappresentanti dello Stato e funzionari, fino a quando la Procura generale non aveva avvocato a sé il procedimento della Procura goriziana, all'insegna dell'archiviazio-

ne. Archivate le posizioni dell'attuale prefetto di Venezia, Vittorio Zappalorto, dei vice prefetti Gloria Sandra Allegretto e Antonio Spoldi. Archiviazione, in un percorso separato, anche per i prefetti Maria Augusta Marrosu e Romano Fusco. Zappalorto, già peraltro prefetto anche di Udine, ha sottolineato la volontà di "risarcire" i danni subiti: «Per due anni ho subito accuse infamanti», ha osservato, pronto a richiedere risarcimento alla Guardia di Finanza di Tarcento, valutando un'ulteriore de-

nuncia sotto il profilo penale, e a investire gli organi della magistratura circa l'operato del sostituto procuratore Valentina Bossi e del procuratore capo Massimo Lia. Il prefetto ha affermato: «Le motivazioni alla sentenza confermano assieme all'approssimazione delle indagini della Guardia di Finanza, la mancanza di ogni vaglio da parte del sostituto procuratore che ha coordinato le indagini, né lo ha fatto il procuratore capo».

Nessuna responsabilità, dunque, in ordine ai reati con-

testati dalla Procura goriziana, ossia, l'associazione a delinquere e la frode in pubbliche forniture, oltre a fatturazioni "gonfiate", ricondotte all'attività di accoglienza. Le indagini erano partite a seguito di episodi di rivolta dei migranti e di segnalazioni circa mancate assegnazioni di beni e servizi nei Centri. Per il Cie le indagini si riferivano al periodo marzo 2008-luglio 2011, per il Cara marzo 2009-dicembre 2010. Nel procedimento il reato di associazione a delinquere era stato contestato in due distinti capi di imputazione, l'uno chiamando in causa i "capi promotori e organizzatori" individuati dall'accusa negli imputati Vittorio Isoldi, Mauro Maurino, Orazio Micallizzi e Giuseppe Scozzari, tutti soggetti interni alla Connecting People, e Gian Franco Crisci, allora legale rappresentante di una ditta fornitrice dei pasti presso il Centro, l'altro la partecipazione degli altri sei imputati (Stefania Acquaviva, Flavio Bello, Diego Bezzi, Gianluca Negro, Giovanni Scardina, Pietro Chiaro). I giudici reputano invece che «la contestazione debba considerarsi unitaria, in quanto riferita agli stessi fatti di reato», eliminando pertanto la distinzione. Il sodalizio, ragionano i giudici, avrebbe dovuto riguardare la creazione di un sistema stabile per ottenere dalla Prefettura di Gorizia corrispettivi maggiori rispetto a quelli dovuti, in base alla convenzioni che erano state stipulate per il Cie il 10 marzo 2008 e per il Cara il 31 marzo 2009. Reati non provati. Come sono inattendibili i dati in ordine alle effettive presenze ai Centri. Qui i giudici partono da una considerazione: al Consorzio Connecting People facevano capo le spese di erogazione di beni e servizi anche di una terza struttura, il Centro per l'Accoglienza (Cpa) per un certo periodo, tra marzo 2008 e maggio 2009, spese fatturate ma non considerate dalla Gdf di Tarcento. Né sono stati conteggiati gli immigrati presenti al Cara prima

della stipula della relativa convenzione con la Prefettura. Con ciò evidentemente sfalsando i numeri.

Il Collegio analizza il metodo seguito dalla Procura nella quantificazione delle presenze ai Centri, effettuata con modalità diverse. Per il Cie ha fatto fede l'archivio cartaceo dell'Ufficio immigrazione della Questura presso la struttura di Gradisca, considerati l'incompleto registro delle presenze tenuto dalla Cp (pur avendone l'obbligo da convenzione) e l'inattendibilità dei materiali redatti dalla Polizia, destinati solo a fini statistici. La Gdf si era avvalsa di complessi calcoli e confronti per tirare le somme. Quanto al Cara, in assenza di un elenco completo degli ospiti, erano state vagliate le schede riguardanti le consegne del cosiddetto pocket money, il buono economico previsto per gli immigrati. Modalità non ritenute valide dal Collegio, che ha anche rilevato: «Nel corso del dibattimento le difese hanno indicato una serie di nominativi che non compaiono nell'elenco elaborato dalla Polizia giudiziaria (la Gdf di Tarcento, ndr), pur avendo soggiornato nei Centri». Altra argomentazione: «Il conteggio della Procura è talmente lontano dal dato reale ed effettivo che fa venire meno il presupposto necessario e imprescindibile per ritenere provate ipotesi delittuose contestate, quali la frode in pubbliche forniture e la truffa aggravata ai danni dello Stato», quest'ultima andata prescritta ma considerata dai giudici ai fini della prova circa l'associazione a delinquere. E ancora, non tornano i calcoli circa i beni acquistati dalla Cp e destinati agli immigrati. In sostanza, per i giudici, la Procura, attraverso la Gdf, non ha conteggiato tutte le fatture emesse dall'ente consortile riguardanti le schede telefoniche, le bottiglie d'acqua e le sigarette. Anche in questo caso, la Procura «pare non aver tenuto conto di una serie di fatture prodotte dalla difesa». —

Parla il leader indipendentista catalano dopo l'arresto a Sassari
«Lunedì sarò in tribunale per l'udienza e presto tornerò a Girona»

Puigdemont accusa Sanchez: «Io vittima di spionaggio politico»

L'INTERVISTA

Francesco Olivo

Una notte in carcere e due giorni di bagni di folla. Carles Puigdemont ha ancora la Sardegna in testa. L'ex presidente della Catalogna, rifugiatosi in Belgio per l'accusa di aver organizzato un referendum illegale nel 2017, parla dal suo quartier generale di Waterloo ed è pronto a tornare a Sassari per l'udienza. **Presidente, è scosso per questo arresto in Italia?**

«Sono abituato a queste persecuzioni, ma continuo a combattere contro uno Stato che prova e proverà ancora a fare di tutto perché io non possa parlare o viaggiare».

Si aspettava di essere arrestato ad Alghero la scorsa settimana?

«Quando organizziamo un viaggio lo mettiamo in conto, ma non pensavo che lo Stato spagnolo potesse commettere una sciocchezza così».

Lei la chiama sciocchezza, ma c'è un mandato di cattura che per i giudici spagnoli è in vigore. Ha temuto di poter essere spedito in Spagna?

«No. C'è una decisione del tribunale generale dell'Ue che è chiara e che qualsiasi giudice,

di qualsiasi Paese d'Europa, eccetto la Spagna, applica».

Lei potrebbe non presentarsi all'udienza di lunedì prossimo a Sassari, che farà?

«Ci sarò, credo sia importante mandare un messaggio. Sono a disposizione della giustizia come ho già dimostrato in Belgio e Germania».

Erischioso.

«C'è sempre un rischio. Ma sono tranquillo, la giustizia belga è stata chiara, la mia immunità parlamentare è vigente. Ho il diritto di viaggiare».

Com'è stata la sua esperienza in carcere?

«La polizia, sin dalla frontiera, mi ha trattato con grande rispetto. Avevano un ruolo difficile, ma hanno fatto il loro dovere con professionalità».

Cosa ha fatto in cella?

«Mi sono messo a scrivere, per non dimenticare i dettagli. Non avevo molto altro da fare».

Come si spiega l'arresto e la scarcerazione immediata?

«La Spagna, dopo aver fallito in Germania, Belgio, Svizzera e Scozia, ha provato con l'Italia. Peccato che l'Italia, oltre a essere un Paese fondatore dell'Ue, ha un sistema giudiziario non politicizzato come quello spagnolo. Da molto tempo la Spagna sta controllando la mia vita e i miei dati».

Hale prove?

«Ho le prove dello spionaggio politico di cui sono vittima, sono eurodeputato ed è un reato grave, degno degli Stati totalitari. Stanno spiando i miei collaboratori, è stato utilizzato Pegasus per entrare nei telefoni di tutto il mio staff, hanno cancellato dai cellulari messaggi compromettenti per la politica e la sicurezza. Sono stati mandati in giro dati privati, le password delle riunioni telematiche. E mi spiavano anche in questo viaggio».

Sono accuse molto gravi contro uno Stato democratico. Come fa a sapere che l'hanno seguita sull'aereo?

«Sul volo no. Ma quando ero sulla scaletta dell'aereo ho visto una persona che da dentro il terminal mi filmava con il telefono».

Lei è molto noto, magari era una persona curiosa.

«No perché sono sceso per primo, era buio e lui stava già filmando».

Il suo avvocato Gonzalo Boye ha detto che il governo spagnolo non ha che fare con l'arresto, mentre lei accusa l'esecutivo di Madrid, si può risolvere questa contraddizione?

«È stato Sanchez in parlamento ad affermare che era al corrente del fatto. E faccio fatica a credere che il ministro dell'Interno Fernando



Il leader catalano Carles Puigdemont

FRANCIA

Sarkozy scontrerà la condanna col braccialetto

È arrivata la seconda condanna per Nicolas Sarkozy, l'ex capo dello Stato francese rincorso dai fantasmi del quinquennio trascorso all'Eliseo: un anno di carcere senza condizionale che sarà scontato – se il ricorso in appello non avrà l'esito sperato – con il braccialetto elettronico. Dopo essere diventato il primo ex presidente a subire una condanna al carcere (3 anni, 7 mesi fa, per il caso intercettazioni) Sarkozy stavolta è stato condannato per il caso Bygmalion, il finanziamento illecito della sua campagna del 2012.

Grande-Marlaska non sapeva nulla».

Come ha reagito l'Italia?

«Draghi è stato prudente, come lo fu Merkel quando mi arrestarono in Germania. Il fatto è che il fascicolo Catalogna è sempre più ricco e documentato e questo ci interessa molto. La conoscenza del conflitto è maggiore rispetto a due settimane fa e questo ci aiuta».

Qualcuno dice: Puigdemont ha cercato l'incidente.

«Sarebbe il colmo. Con la vita delle persone non si scherza. Io non mi arrendo e quando entro in un carcere mi armo di pazienza».

Con le autorità italiane ha avuto contatti.

«No. Solo con quelle sarde».

È noto che uno degli obiettivi del governo Sanchez è dialogare con la Catalogna e il suo arresto complica tutto.

«Io dico che loro sapevano, un altro conto è dire che siano i mandanti di questa operazione. A volte il governo ha un ruolo di attore secondario».

In questo caso il governo

sembra una vittima di questa operazione. Ci sono molte tensioni, come noto, tra l'esecutivo e una parte della magistratura.

«Governo e magistratura magari non condividono metodo e calendario, ma hanno lo stesso obiettivo: portarmi in Spagna. La vittima qui sono io e quello che rappresento».

Ora siamo in un'altra fase. C'è un tavolo di dialogo tra i governi spagnoli e catalano che lei sembra voler sabotare.

«Un conto è la retorica, un altro sono i fatti. I risultati per ora stanno a zero. Sul tavolo non c'è la proposta di un'amnistia, la riforma del reato di sedizione, né il riconoscimento dell'identità nazionale della Catalogna».

Risolvere la sua situazione personale può sciogliere i nodi del conflitto?

«No. Non cerco una soluzione al mio caso personale, che non sia di interesse pubblico. Ho ricevuto offerte, sia da spagnoli che da catalani, per accettare cose come un indulto preventivo, ma io non sono venuto in esilio per risolvere la mia situazione, ma per difendere la legittimità delle nostre idee e andrò avanti fino alla fine. Una cosa diversa è che la soluzione del mio caso e degli altri "perseguitati" faccia parte di una soluzione politica».

A cosa si riferisce?

«All'amnistia».

Lo scorso mese di giugno, il governo ha deciso l'indulto, aprendo le porte del carcere ai leader indipendentisti. È una mossa che può risolvere il conflitto?

«L'indulto è stata una benedizione che sana un'ingiustizia enorme. Ma non è una ricetta della soluzione politica. L'amnistia invece può ridurre le distanze».

Il suo ritorno a Girona è più vicino?

«Sì. La mia immunità è valida in tutti i Paesi dell'Ue. Spagna compresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario di Stato Usa al Consiglio per il commercio e la tecnologia a Pittsburgh: al G20 la resa dei conti con la Cina

Blinken: «Superate le tensioni con l'Europa»

IL COLLOQUIO

Paolo Mastrolilli

INVIATO A PITTSBURGH

Le tensioni fra Europa e Usa sono superate, e il G20 di Roma sarà l'occasione per affrontare insieme i problemi comuni con la Cina. Lo dice il segretario di Stato Antony Blinken, rispondendo alle domande dei media americani e due europei, tra cui La Stampa, invitati a seguirlo a Pittsburgh per la prima riunione del Trade and Technology Council con i vicepresidenti della Commissione Ue Dombrovskis e Vestager.

Le delusioni europee dopo il ritiro dall'Afghanistan e il caso sottomarini sono superate?

«Negli ultimi due giorni abbiamo visto Usa e Ue lavorare strettamente insieme come non mai, affrontando sfide che hanno un effetto diretto sulle vite dei nostri cittadini. Lo abbiamo fatto con uno spirito non solo di cooperazione, ma mirato ad ot-



ANTONY BLINKEN
SEGRETARIO
DI STATO USA

Il presidente Biden ha fatto la cosa giusta. Ha messo fine alla guerra in Afghanistan, la più lunga combattuta dagli Usa

tenere risultati concreti. Perciò ora abbiamo questo processo del TTC, dove lavoriamo a livello di ministri, ma anche con dieci gruppi di lavoro che dialogano ogni settimana per fare progressi. Il punto fondamentale è questo: quando Usa e Ue uniscono le forze, su temi come commercio e tecnologia, abbiamo una straordinaria capacità di dare forma a quanto avverrà nel futuro, le regole, le norme, gli standard che decideranno come avverranno i commerci e come saranno usate le tecnologie. Quando hai quasi la metà del pil mondiale che lavora a questo scopo, sulla base dei valori democratici condivisi, è una cosa molto potente. La dichiarazione che abbiamo pubblicato contiene diverse iniziative concrete, dall'intelligenza artificiale ai semiconduttori, il controllo delle esportazioni e degli investimenti, le pratiche distorte delle economie non di mercato. Ci incontreremo il prossimo anno, ma i nostri team lavoreranno costantemente per arrivare a posizioni condivise e usare il nostro peso collettivo per dare forma al futuro».

Il G20 di Roma sarà l'occasione per chiarire le divergenze con la Cina?

«Dal punto di vista degli Stati Uniti e dell'Europa, certamente siamo d'accordo su una serie di pratiche che la Cina usa nei commerci, che sono di natura strutturale, inclusi i sussidi alle aziende statali, i trasferimenti obbligatori di tecnologia, i furti della proprietà intellettuale, e varie altre distorsioni che non consentono un terreno di gioco equo. Perciò intendiamo affrontare Pechino su questi temi, e lo stesso vogliono fare i nostri partner europei. Quando lo facciamo insieme, penso che ci siano molte più possibilità di vederla cambiare alcune di queste pratiche. C'è un'importante agenda bilaterale fatta di commerci e investimenti con la Cina, che vogliamo sostenere. Ma ciò va fatto in maniera equa, senza penalizzare i nostri lavoratori e le nostre compagnie».

Gli Usa chiedono che la Cina tagli le importazioni di petrolio dall'Iran. È la strategia giusta per riaprire il negoziato nucleare con Teheran?

«Noi ci siamo impegnati per tornare all'accordo Jcpoa, in buona fede, da mesi. Abbiamo avuto sei o sette round di conversazioni, non dirette, perché gli iraniani si rifiutano. In questi colloqui con gli alleati europei, la Russia e la Cina, abbiamo dimostrato di essere pronti a tornare al pieno rispetto dell'intesa, se l'Iran farà altrettanto. Finora non ha dimostrato questa volontà. Hanno avuto un'elezione, è stato formato un nuovo governo, ma non hanno partecipato alle discussioni. Il giudizio è sospeso, e la palla è nel loro campo. Ma non ci resterà a lungo, perché a causa del lavoro che l'Iran sta facendo sul programma nucleare in violazione del Jcpoa, come attività centrifughe più sofisticate, o accumulare uranio arricchito al 20% o anche 60%, a un certo punto tornare al rispetto dell'accordo non sarà sufficiente a recuperarne i benefici, a causa dei progressi fatti da Teheran. Perciò esiste uno spazio limitato, e sta diventando sempre più piccolo. C'è intesa tra europei, russi e cinesi,

che le possibilità di tornare al Jcpoa non sono infinite. La nostra speranza è che tutti i partner premano sull'Iran per il rispetto dell'accordo».

La Corea del Nord ha annunciato di aver lanciato missili ipersonici.

«Stiamo valutando, per capire che tecnologia hanno usato. Abbiamo visto ripetute violazioni delle risoluzioni Onu, che la comunità internazionale deve prendere molto seriamente. Siamo preoccupati, perché ampliano le prospettive di instabilità e insicurezza».

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti Milley ha rimproverato al dipartimento di Stato di aver ritardato la decisione di evacuare l'Afghanistan.

«Il presidente Biden ha preso la decisione giusta nel mettere fine alla guerra più lunga combattuta dagli Usa. Abbiamo condotto una straordinaria missione di evacuazione, portando 125.000 persone fuori dall'Afghanistan nelle condizioni più difficili. Come ha detto Milley, nessuno aveva anticipato che le forze di sicurezza e il governo afgano sarebbero collassate in un tempo così breve, e non credo che nessuno possa dire che abbiamo preso queste decisioni da soli, senza ascoltare le altre agenzie. Ogni voce è stata ascoltata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI RIFORMA AMMINISTRATIVA

Provincia autonoma Parte la richiesta del Litorale sloveno

All'interno i Comuni di Capodistria, Pirano, Isola e Ancarano
Favorevole la Camera alta del Parlamento di Lubiana

Valmer Cusma / POLA

Nel processo di regionalizzazione della Slovenia, la costa dovrebbe diventare una Provincia autonoma istriana che comprenda i suoi quattro comuni, però con statuto speciale inteso a tutelare la posizione e il peso della Comunità nazionale italiana (Cni) autoctona. E Lubiana sostanzialmente non avrebbe nulla da obiettare. Lo ha lasciato intendere il Presidente del Consiglio di Stato (La Camera alta del Parlamento sloveno) Alojz Kovca durante la sua visita di lavoro nel Capodistriano, dove ha appoggiato le richieste in tal senso delle autorità comunali di Capodistria, Pirano, Isola e Ancarano nonché dei rappresentanti della Cni, in primo luogo il deputato al Parlamento di Lubiana Felice Žiža e il presidente della Can (Comunità autogestita

ta della minoranza italiana) costiera Alberto Scheriani.

Tema centrale del colloquio dunque, il disegno di legge sulla costituzione delle province, definite un nuovo livello dell'autogoverno locale che accorpi più realtà locali in un'amministrazione intermedia tra lo Stato e i Comuni. Praticamente verrebbe adottato il modello vigente in Croazia, dove tra lo Stato e le autonomie locali sono collocate venti regioni o contee amministrative. «Quella dell'Istria regione autonoma - ha detto Kovca - mi sembra una proposta sensata che intendo sostenere, in quanto poggia sugli Accordi di pace di Parigi e sul Memorandum di Londra». «La Cni in Slovenia - ha aggiunto - gode di uno status particolare e pertanto non si possono adottare misure politico-amministrative che vadano a intacca-

La proposta poggia sugli Accordi di pace di Parigi e sul Memorandum d'intesa di Londra

Soddisfatti tutti i criteri dal numero di abitanti al potere fiscale e allo sviluppo comune

Il deputato italiano Felice Žiža pronto a spendersi affinché la legge sia approvata



Una panoramica dall'alto di Pirano uno dei quattro Comuni che formerà la provincia autonoma

re la sua posizione». Il presidente del Consiglio di Stato si è quindi compiaciuto della convergenza di vedute emersa tra i sindaci dei comuni costieri e gli esponenti della Cni. «Inoltre - ha aggiunto - quello in questione è un territorio ben definito, che soddisfa tutti i criteri per diventare provincia, dal numero di abitanti al potere fiscale e alle opportunità di sviluppo comune».

Si può dire che l'iter legislativo della proposta è a buon punto, precisamente è arrivato all'ultimo gradino, quindi

ad un passo dalla presentazione della legge alla Camera di stato. La posizione della Cni a Lubiana sarà difesa da Felice Žiža. «Chiara la ferma volontà emersa dai colloqui di arrivare a una Provincia istriana autonoma - ha dichiarato Žiža - noi ci vogliamo credere e ci batteremo fino in fondo affinché ciò accada». «I sindaci - ha proseguito - sono disposti a supportare la nostra rappresentanza nei futuri organismi provinciali». «Tra l'altro - ha concluso il deputato - avremo un vicepresidente provinciale e un vicepresidente nel

Consiglio dei sindaci in rappresentanza della Cni». Alla fine rimane comunque qualche dubbio sulla denominazione della futura provincia autonoma. Non potrà essere solo Istria in quanto geograficamente la regione si estende fino a Muggia, dunque anche in territorio italiano. E poi in Croazia c'è già la regione amministrativa Istria nella dicitura bilingue, per cui si renderà necessario trovare una soluzione che scongiuri dispute come ad esempio quella sul nome dei vini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDI EUROPEI

Fiume avrà un depuratore e una nuova rete fognaria

Andrea Marsanich / FIUME

La conferma è giunta dal sindaco di Fiume, Marko Filipović. «Prossimamente partiranno i lavori di rifacimento di buona parte delle reti, idrica e fognaria, nel Fiumano - ha dichiarato il primo cittadino - e di un grande depuratore delle acque di scolo, che sarà sistemato nel capoluogo quarnerino, precisamente nel tratto costiero in Delta. Per l'approntamento dell'impianto di depurazione sono giunte due offerte che riguar-

dano un'impresa italiana e una cinese. La scelta verrà fatta nell'arco di tre mesi».

Filipović ha precisato che tra depuratore e ricostruzione di acquedotto e fognature sarà investito sul miliardo di kune, circa 133 milioni di euro. Tale investimento fa parte del progetto intitolato Miglioramento delle infrastrutture idrico-comunali nel territorio dell'agglomerato di Fiume, progetto del valore complessivo di 1 miliardo e 760 milioni di kune, che al cambio sono 235 milioni di

euro. L'Unione europea, per il tramite del suo Fondo di coesione, ha voluto garantire a fondo perduto il 70% della cifra: si tratta di 1 miliardo e 250 milioni di kune, circa 167 milioni di euro. Anche grazie al denaro comunitario, a Fiume e dintorni - oltre al depuratore - si poseranno 217 chilometri di nuova infrastruttura fognaria e altri 100 chilometri di acquedotto. Un tanto avrà effetti benefici per l'ambiente quarnerino, in primo luogo per le acque del golfo di Fiume. «Contiamo di portare a termine i lavori - ha precisato Filipović - nei prossimi tre anni, entro il 2025, con maestranze e macchinari che apriranno i cantieri verso la fine di quest'anno. Invito la popolazione interessata dal progetto ad avere tanta pazienza perché i disagi non mancheranno. I vantaggi del progetto saranno però molteplici».

Filipović si è soffermato un attimo sull'andamento della stagione turistica a Fiume, precisando che già lo scorso 17 agosto sono stati toccati i risultati del 2020 quanto ad arrivi e pernottamenti. A favorire un simile quadro è stato il raddoppio dei posti letto negli alberghi grazie all'apertura del resort Hilton Costabella, che ha registrato il tutto esaurito o quasi in luglio e agosto. —

A tumultazione avvenuta i figli ROSANNA, CRISTINA, ALESSANDRO, assieme a PIA annunciano che è venuta a mancare

**Ermanno
Hausbrandt**

Trieste, 1 ottobre 2021

Ricordiamo con affetto il nostro amico

Dante Fasolo

Amigos Caffè

Muggia, 1 ottobre 2021

XXIV ANNIVERSARIO

DOTTOR RAGIONIER

Umberto Giurco

De' Bora

ADRIANA

Trieste, 1 ottobre 2021

XX ANNIVERSARIO

Mario Vosilla

Sempre assieme

Ezio Teresa Elena

Trieste, 1 ottobre 2021

MUSEO DEL SAN MICHELE

BENVENUTI SUL SAN MICHELE!

VERSO UN TURISMO CONSAPEVOLE

SABATO 16 OTTOBRE ore 14.00
VERDE, GRIGIO E GIALLO:
NEI COLORI DEL SAN MICHELE TRA 1915 E 1916
Escursione rievocativa, a cura del Gruppo storico-culturale "I Grigioverdi del Carso"

DOMENICA 7 NOVEMBRE ore 9.30
MONTE SAN MICHELE: IL CARSO E LA NATURA
Escursione con Saimon Ferfolja (guida naturalistica - ESTPLORE)

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE ore 9.00
MEMORIE TANGIBILI ED ESPERIENZE VIRTUALI:
RACCONTARE OGGI LA GRANDE GUERRA SUL MONTE SAN MICHELE
Visita al museo multimediale e al museo all'aperto, con Elisa De Zan (su invito, per operatori del turismo e della cultura)

Prenotazione obbligatoria, fino a esaurimento dei posti disponibili, contattando il Museo del San Michele via mail museosanmichele@coopthiel.it o telefonicamente 0481 92002 nell'orario di apertura.

PARTENZA: piazzale antistante al Museo. Indossare calzature sportive. Gli eventi, gratuiti, si svolgeranno nel rispetto della normativa anti-Covid vigente.

ORGANIZZATO DA:
Comune di Sagrado

ZONA MONUMENTALE DEL MONTE SAN MICHELE
Via Zona Sacra, SAGRADO (GO)
www.museodelmontesanmichele.it
FB » Museo-del-San-Michele

FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VINCE LA DIPLOMAZIA

Trovato l'accordo, rientra la crisi in Kosovo

Successo dei negoziati portati avanti a Bruxelles sotto l'egida dell'Ue. Von der Leyen: «Normalizzare i rapporti bilaterali»

Stefano Giantin / BELGRADO

Più di dieci giorni di tempesta e nere nubi. Poi, d'improvviso, il sereno. Sereno che è tornato ieri sul Nord del Kosovo, fronte di una delle più gravi crisi tra Belgrado e Pristina registrate negli ultimi anni, causata dalla cosiddetta «guerra delle targhe». La crisi, ricordiamo, era stata scatenata dalla decisione kosovara di imporre il divieto di ingresso in Kosovo alle auto con targa serba, mossa a cui i serbi del Nord hanno replicato con baricate sulle strade principali nell'area a maggioranza serba, mentre Belgrado metteva in stato di massima allerta l'esercito. Da ieri, tuttavia, la situazione ha iniziato a normalizzarsi.

Lo ha fatto grazie a un accordo raggiunto in extremis a Bruxelles tra i negoziatori serbo e kosovaro, Petar Petković e Besnik Bislimi, sotto l'egida della Ue. «Abbiamo raggiunto un'intesa per la de-escalation dopo due giorni di intensi negoziati», ha annunciato con entusiasmo il rappresentante speciale dell'Ue per il dialogo Belgrado-Pristina, Miroslav Lajcak. Intesa, si leg-

ge nel testo dell'accordo, che prevede tre punti. Il primo, il più importante, spiana la strada al ritiro già questo sabato delle «unità speciali della polizia» kosovara, i temutissimi Rosu, in simultanea alla rimozione «dei blocchi stradali» organizzati nei giorni scorsi da centinaia di dimostranti serbi sulle strade che conducono ai valichi di Brnjak e Jarinje. La missione Nato in Kosovo avrà il compito di «mantenere la si-

Ritiro già domani delle unità speciali di polizia inviate al confine da Pristina

curezza» e garantire la «libertà di movimento» nell'area. Il problema delle targhe però rimane. Sarà tuttavia provvisoriamente risolto adottando uno stratagemma del tutto inedito. A partire dal 4 ottobre, entrerà in vigore infatti un «regime temporaneo» che prevede l'apposizione di «etichette adesive» sulle targhe contese, coprendo i simboli e le sigle nazionali.

Belgrado e Pristina hanno

infine concordato di sedersi a un tavolo, dal 21 ottobre, per trovare una «soluzione permanente» alla questione, da raggiungere «entro sei mesi». Intesa che è stata accolta con più di un sospiro di sollievo, nei Balcani e a livello Ue, dove i timori per una ulteriore escalation della crisi, forse violenta, erano sempre più marcati. L'accordo è «un bene per tutta la regione», ma ora «il dialogo deve continuare», ha affermato la presidentessa della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che proprio ieri ha terminato il suo mini-tour nei Balcani. «Kosovo e Serbia devono ora impegnarsi in maniera costruttiva per fare rapidi progressi verso la normalizzazione delle relazioni» bilaterali, le ha fatto eco l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. Appagati anche i due contendenti.

Il presidente serbo Vučić ha parlato di soddisfazione per una «soluzione di compromesso». Ma anche il premier kosovaro Kurti ha esultato, perché l'intesa spingerebbe sull'acceleratore della «reciprocità» con la Serbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei blocchi al confine nel nord del Kosovo

SLOVENIA

**Si dimette il direttore dell'agenzia Sta
Chiusura più vicina**

Il direttore della Sta, la principale agenzia di stampa slovena, Bojan Veselinovič ha annunciato che i colloqui con il direttore dell'Ukom (Ufficio comunicazioni) Uroš Urbanija sul contratto di servizio pubblico nel 2021 non hanno avuto successo. Pertanto, il Consiglio di Sorveglianza ha annunciato le sue dimissioni. Veselinovič ha ricordato l'obbligo legale dello Stato di pagare il servizio pubblico della Sta, stabilito dalla Corte Suprema. «È obbligato a farlo anche senza contratto quest'anno, ma l'abbiamo comunque negoziato. Sfortunatamente, si è rivelata solo una nuova forma di procrastinazione deliberata con richieste sempre nuove», ha scritto Veselinovič. Un altro colpo inferto alla libertà di stampa con l'agenzia sempre più vicina alla chiusura.

M. MAN.

68[^]

ABITARE CON PASSIONE.

CASA MODERNA

UDINE FIERE > 2-10 ottobre 2021

Previa registrazione su
www.promocasamoderna.it

INGRESSO GRATUITO
da lunedì a venerdì

INGRESSO €3,00
sabato e domenica

L'ingresso in Fiera sarà consentito con Green Pass da esibire dal proprio smartphone o in formato cartaceo (la certificazione non è richiesta per i minori di 12 anni non compiuti).

sabato e domenica
10.00 - 20.00
da lunedì a venerdì
14.30 - 20.00

#CasaModerna2021



casamoderna.it

#spazioalfuturo

Tra i principali appuntamenti nell'area eventi padiglione 6

PAROLE DI CASA

Rassegna di libri e autori su casa e design organizzata da Udine e Gorizia Fiere in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it

- SABATO 2 OTTOBRE, ore 17.30

TANTE CARE COSE. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita (Longanesi)
Incontro con **CHIARA ALESSI**

- MARTEDÌ 5 OTTOBRE, ore 17.30

La casa leggera. Ordinata, pulita e sostenibile, in soli 31 giorni (Rizzoli)
Incontro con **ERIKA GRAZIA LOMBARDO** di Armadio di Grace

- VENERDÌ 8 OTTOBRE, ore 17.30

Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre (Mondadori)
Incontro con **MASSIMO TEMPORELLI**

TANTE CARE COSE.

Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita

Esposizione inedita delle illustrazioni tratte dal libro di **Chiara Alessi**

Mostra visitabile tutti giorni

IL FUTURO DEL DESIGN

BELLO, BEN FATTO, SOSTENIBILE:
i nuovi orizzonti del design

- LUNEDÌ 4 OTTOBRE, ore 17.30

Workshop organizzato in collaborazione e in collegamento con il Museo del Design di Milano /ADI. Partecipano: **PAOLO FANTONI, GIOVANNI GERVASONI, BARBARA MINETTO, MARIA PORRO, MATTEO TONON**

CASA BIOLOGICA

> ABITARE ECOSOSTENIBILE.

CASA SICURA

> ABITARE SERENI.

CASA VERDE

> ABITARE OUTDOOR.

organizzazione



partnership



con la partecipazione di



patrocinio



sponsor



partner



sponsor tecnico



Scopri tutti gli eventi in fiera su www.casamoderna.it

I nuovi lavori blu e green

Presentata "Barcolana Job", iniziativa della Regione rivolta a giovane e adulti a caccia di opportunità
Numerosi gli appuntamenti in tema di orientamento, formazione e recruiting dal 5 all'8 ottobre

Francesca Pitacco / TRIESTE

Barcolana Job è pronto a salpare e, nell'ambito delle nuove rotte proposte da Barcolana 53, il format dedicato al lavoro e alla formazione ideato dalla Regione evolve per rispondere alle nuove esigenze del mercato. Alla presentazione, affidata all'assessore Alessia Rosolen e al presidente Mitja Gialuz, sono stati inquadrati i vari appuntamenti in tema di orientamento, formazione e recruiting sullo sfondo dell'economia blu e green, grazie a partner d'eccellenza come la Capitaneria di Porto, Costa Crociere, Saipem e Union

Energy.

Gli appuntamenti, che si svolgeranno dal 5 all'8 ottobre in presenza nel compendio di Porto Vecchio e online, sono rivolti a studenti delle scuole secondarie e delle università, diplomati, laureati interessati a conoscere più da vicino il mondo del lavoro per orientare le proprie scelte di studio e carriera, ma anche a giovani e adulti in cerca di lavoro che vogliono candidarsi a offerte di lavoro attive sul territorio. Come detto, tuttavia, Barcolana Job quest'anno desidera anche creare dei momenti di riflessione su grandi temi di attualità, quali econo-

mia blu ed educazione per il clima. In quest'ottica è inserita la partecipazione degli scienziati e Premi Nobel per la Pace Lucka Kajfež Bogataj e Filippo Giorgi.

Rosolen ha sottolineato quanto all'indomani del biennio pandemico sia necessario immaginare percorsi didattici e formativi innovativi in grado di stimolare comportamenti proattivi da parte dei ragazzi anche in funzione delle scelte che andranno a fare sul loro futuro. In questo senso la Regione da tempo sta lavorando alla creazione di filiere che mettano in connessione la scienza, l'innovazione, la tec-

nologia con le scuole e le iniziative di orientamento per arrivare al mondo del lavoro. Gli obiettivi chiari di questo percorso ampio, trasversale e sinergico mirano a capitalizzare risultati e fare del Friuli Venezia Giulia un riferimento a livello nazionale per le politiche di innovazione e sostenibilità. Gialuz ha ricordato come Barcolana si inserisca in questo percorso come una piattaforma utile per la città, il territorio e la regione. L'organizzazione è ben cosciente di questo ruolo e lo legge come una responsabilità che desidera continuare ad assumersi e portare avanti.

In quest'ottica va letto il Sea Summit, che aprirà i battenti la prossima settimana con l'evocativo titolo di "Il mare è per sempre". Intanto sul fronte della festa oggi alle 12 nella sede della Barcola Grignano si terrà il solenne alzabandiera, che darà il via ufficiale agli eventi. Alle 15.30 alla Capitaneria di Porto, su iniziativa della Guardia Costiera, si aprirà il convegno "Trieste Marittima tra passato e presente", mentre in mare cominceranno a darsi battaglia i grandi maxi nella Portopiccolo Maxi Race e i Melges 24 nella tappa finale del circuito europeo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONVEGNO

Peste e pirati fecero sorgere la Capitaneria

Maria Teresa la fondò nel 1744 per difendere il Porto dai nemici

BENEDETTA MORO

L'osviluppo del porto di Trieste a metà Settecento imponeva la necessità d'istituire una nuova figura marittima, che si occupasse di controllare la sicurezza dello scalo, allora compreso tra rada, Mandracchio e Canal Grande, di vigilarlo per difenderlo dai pirati, ma anche di intervenire da un punto di vista sanitario nel caso in cui eventuali equipaggi sbarcassero a Trieste ammorbatati dalla peste. Ecco che l'imperatrice Maria Teresa d'Austria intervenne in questo senso, istituendo la figura del capitano di porto.

Nasceva così nel 1744, con un apposito editto, il nucleo embrionale di quello che poi diventerà nel 1871 a tutti gli effetti la Capitaneria di porto, prima collocata nel palazzo del governo centrale marittimo, al posto di quello che oggi è l'hotel Savoia, poi dal 1910 a palazzo Carciotti e infine da metà degli anni '90 nell'attuale sede un tempo idroscalo. Sono dati, questi, che emergono dal primo studio organico sulla storia della Capitaneria di porto locale, compiuto sulla base di documenti e atti originali conservati all'Archivio di Stato e portato avanti dalla storica Diana De Rosa.

Partirà proprio da questo studio il convegno incentrato sulla storia della marittimità triestina, moderato nella prima parte dal direttore de Il Piccolo Omar Monestier, che

darà avvio oggi ufficialmente alla 53esima Barcolana, alla presenza del presidente della Società velica Barcola-Grignano Mitja Gialuz e del prefetto di Trieste Valerio Valenti. L'appuntamento avrà luogo all'esterno della sede della Capitaneria di porto (piazza duca degli Abruzzi 4) a partire dalle 15.30 (in caso di maltempo la Trieste Terminal Passeggeri mette a disposizione il Molo IV).

Se De Rosa si soffermerà sulla Capitaneria ai tempi del potere asburgico, sarà poi compito dell'ammiraglio ispettore capo Stefano Vignani, già vicecomandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, continuare il racconto in epoca contemporanea, evidenziando anche eventuali analogie e differenze del corpo durante la Trieste austroungarica e la Trieste italiana.

Ma il panel parlerà degli Asburgo anche attraverso la figura di Massimiliano, quale navigatore e cultore delle scienze marittime, in un intervento a cura di Andreina Contessa, direttore del Museo storico e parco del Castello di Miramare. Per poi passare la parola ad Augusto Cosulich, rappresentante dell'omonima famiglia che ha lasciato un importante segno a Trieste.

L'idea del convegno nasce dal comandante della Capitaneria di porto Vincenzo Vitale «dopo essere stato incuriosito dal documento che istituisce la figura del capitano di porto e la relativa funzione amministrativa», spiega l'ammira-



Panoramica del Porto di Trieste Fototeca dei civici musei



Palazzo Carciotti, già sede della Capitaneria



La prima sede del Corpo in una foto storica

glio, che aggiunge: «Così abbiamo radunato le persone più autorevoli per raccontare la storia della Trieste marittima e della Capitaneria. L'idea è stata accolta dal team di Barcolana che l'ha condivisa per la Barcolana».

La seconda parte della tavola rotonda, moderata da Guido Corso, direttore della sede regionale Rai Fvg, vedrà protagonista l'ammiraglio ispettore capo Giovanni Pettorino, già comandante generale del Corpo delle Capitanerie di porto, per parlare del contributo odierno di questa sezione della Marina militare nel sistema Paese. Prenderà poi la parola Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale, spostando l'attenzione sullo scenario europeo e internazionale dei trasporti intermodali e del relativo ruolo di Trieste. Spazio poi alla tematica ambientale, che in questi giorni copre un ruolo fondamentale, con Paola Del Negro, direttore generale dell'Ogs. Chiuderà il panel Luigi Matarazzo, direttore generale del settore navi mercantili di Fincantieri, sull'importanza della cantieristica navale nazionale quale volano di sviluppo e crescita per i giovani. Il pomeriggio si chiuderà attorno alle 18.45 dopo la proiezione del video che ripercorre il salvataggio della storica gru Ursus che nel 2011 ruppe gli ormeggi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MITJA GIALUZ
PRESIDENTE SVBG

«Siamo una piattaforma utile per la città e la regione»



ALESSIA ROSELEN
ASSESSORE REGIONALE

«È necessario immaginare una didattica innovativa»



VINCENZO VITALE
COMANDANTE

La Capitaneria è tra i partner di eccellenza del progetto



TROFEO GRUPPO HERA

Già 30 scafi pronti a partire da Ravenna verso il golfo

Sono oltre trenta le imbarcazioni già iscritte alla "Goto Barcolana da Ravenna", in programma il 7 ottobre. Si tratta di una delle regate di avvicinamento a Barcolana, nata dalla collaborazione tra la Società Velica di Barcola e Grignano e il Circolo Velico Ravennate: una nuova rotta che conduce al mare di Trieste.

È stato presentato nei giorni scorsi il Trofeo Gruppo Hera, che passerà di mano in mano ai vincitori di ogni edizione con la formula "Challenge perpetuo". Il trofeo è stato realizzato dalla studentessa Yuyu Zhao, vincitrice del concorso interno indetto dall'Accademia di Belle Arti di Ravenna.

«La tutela della risorsa idrica è al centro dell'impegno e delle politiche industriali del Gruppo Hera, e non può essere che così per una società come la nostra fortemente radicata sul territorio e che gestisce servizi essenziali per la vita delle comunità, in particolare in questi anni in cui l'emergenza climatica è diventata un tema di straordinaria attualità – ha commentato il presidente esecutivo del Gruppo Hera Tomaso Tommasi di Vignano (foto) –. A maggior ragione, per quanto riguarda l'Adriatico, su cui si affaccia la maggior parte dei nostri territori e in cui abbiamo in essere due interventi importanti per la sua salvaguardia: a Trieste, con il depuratore di Servola che oggi rappresenta una delle infrastrutture più all'avanguardia d'Europa, e in Romagna, dove stiamo terminando il Piano di salvaguardia della balneazione (Psbo), il più grande intervento di risanamento fognario-depurativo degli ultimi vent'anni. Questo trofeo collegato alla Barcolana, evento a cui da anni collaboriamo per renderlo a impatto zero dal punto di vista ambientale, ci è parso il modo migliore per testimoniare ulteriormente il nostro impegno e rimarcare l'importanza di un ecosistema in equilibrio e sano».



L'IMBARCAZIONE DA RECORD CHE HA PARTECIPATO A TUTTE LE EDIZIONI

I cent'anni del Nibbio

Sfuggita alla guerra e al nazismo, questa barca dalla storia unica festeggia l'anniversario e il primato

Francesca Pitacco / TRIESTE

Quando una barca compie cent'anni non si tratta solo di un evento da celebrare, ma di una storia da raccontare. E il mitico Nibbio di storia ne ha vista e ne è stato protagonista ed è per questo che Piero Barcia, l'attuale armatore, ha deciso di festeggiare insieme a quella famiglia allargata composta dai soci della Triestina della Vela, sui cui moli il Nibbio ha da lungo tempo trovato ospitalità.

È il 1921 quando una barca da pesca di soli sei metri di nome Darling esce da uno squero di via dei Fabbri dove il costruttore, Francesco Bucovaz, erede della tradizione del cantiere Apollonio di Pirano, aveva continuato a portare avanti quelle competenze tecniche che permettevano di costruire scafi di ridotte dimensioni senza l'ausilio di disegni in senso moderno. Tutto si basa-

va sulla pratica di cantiere, dove i "quinti" (le sagome in legno delle sezioni) erano patrimonio condiviso e tramandato di generazione in generazione. Nel 1933 il caicco passa ad Antonio Radivo, che lo ribattezza Furio, in onore di uno dei due figli. È questo un momento di grande cambiamento per il piccolo scafo in legno: viene creata una tuga ricavando una cabina con due cucette per effettuare le prime crociere e il tozzo albero di sei metri viene sostituito con un più snello "palo marconi" già appartenente a una iole adriatica. Più o meno prende forma il Nibbio attuale.

Radivo tiene Furio solo per pochi anni, forse un lustro, per poi rivenderlo a un uomo di nome Piazza, membro della comunità ebraica triestina, che lo chiama Nibbio. Il nuovo armatore non ha molta dimistichezza con il mare e per questo si affida a un giovane



MARCO PENSO E PIERO BARCIA
PRESIDENTE DELLA STV E ARMATORE

Ieri sera la cerimonia alla Stv per celebrare la signora del mare

esperto che si aggira per i moli della Triestina della Vela. Si tratta di Bruno Rossetti, che a sua insaputa e per le peripezie della storia del confine orientale sarà destinato a diventare, più che il proprietario, il vero papà del Nibbio. Un binomio indissolubile per oltre sessant'anni.

Gli anni della guerra sono difficili e l'occupazione nazista allunga la sua fosca presenza anche sui moli. Piazza viene deportato e non farà mai più ritorno, mentre la sede di Pontile Istria sarà occupata dal Comando militare tedesco. Qualcuno comincia a interessarsi a quella barca e il presidente de Haag la fa nascondere prima al porticciolo del Cedas, poi a Punta Sottile e perfino in un magazzino di Via Machiavelli, dal quale uscirà per essere varata nel Canale di Ponterosso. Rossetti si preoccupa di contattare l'unico erede, che preferisce ven-

dergliela per 25 mila lire.

Dal 1945 Brunetto non si distaccherà mai da quei sei metri sempre più generosamente invelati. Colpa di un Trofeo Miramare – dove Rossetti vede gli Fd all'opera – che penserà di aggiungere al Nibbio anche due trapezi, sui quali passa la miglior gioventù della Stv. Il Nibbio si trasforma in piccola micidiale macchina da regata che dà filo da torcere a legni più giovani, ma soprattutto detiene un record incredibile: l'aver partecipato finora a tutte le edizioni della Barcolana. Nella prima edizione ha chiuso quarto assoluto, nella seconda è finito sul gradino più basso del podio e poi ha dovuto accontentarsi di diciannove vittorie di categoria. Oggi Piero Barcia, nipote di Bruno e armatore dal 2009, è il custode di questo protagonista di un secolo di storia del Golfo di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



Verso il vertice sul clima

L'appello di Greta per Draghi

«Salvare il pianeta a ogni costo»

A Milano le attiviste di Youth4Climate nel segno di "whatever it takes". Il premier: «Al G20 agiremo»

Ilario Lombardo
INVIATO A MILANO

Appare per quella che è, Greta Thunberg: una ragazza che aspetta in fila di entrare in classe. Solo che la classe è una convention in mondovisione che precede Cop26, il summit Onu sul clima di Glasgow, e dove gli attivisti di Youth4Climate inchiodano gli adulti del mondo alle loro responsabilità sul disastro ambientale. Questo scricciolo di donna, che porta nelle sue trecce di diciottenne svedese la semplicità di desiderare un futuro diverso, è stato per venti minuti seduto di fronte a Mario Draghi.

Il premier ha chiesto di vederla in prefettura a Milano prima del suo discorso pubblico, assieme all'attivista ugandese Vanessa Nakate e all'italiana Martina Comparelli, portavoce di Fridays for future.



Draghi con le giovani ambientaliste guidate da Greta Thunberg

re Italia. Loro gli mostrano l'ovvietà disarmante di un'urgenza, lui non si sottrae e alterna il riconoscimento delle battaglie degli attivisti a cenni di realismo sulla situazione dei negoziati, complicati da quattro anni di Donald Trump in America e dalle ritorsioni di Cina e India.

«Penso che l'uomo che ha detto "whatever it takes" dovrebbe applicarlo anche alla lotta contro il cambiamento climatico», dice Martina, spuntata dal traffico di auto imbottite a uno dei tanti incroci del centro fieristico, attraversato dalle urla e dagli striscioni dei ragazzi del clima che mezz'ora prima erano entrati fino a contestare il premier.

Draghi anticipa alle attiviste grosso modo tutto quello che dirà dopo da questo palco, in collegamento con il premier inglese Boris Johnson: l'obiettivo di contenere la temperatura al di sotto di 1,5 gradi che si tradurrà in una soluzione a livello di G20 il 30 ottobre a Roma. E poi il dovere di «rispettare l'impegno di donare 100 miliardi di dollari per sostenere i Paesi in via di sviluppo», meno responsabili della crisi del clima.

Fuori, Greta è protetta dai compagni che la scortano in cerchio davanti ai cancelli del centro congressi di Milano.

Le domande su Draghi si squalano di fronte ai suoi silenzi. Il premier italiano l'ha ascoltata accusare i leader di «bla, bla, bla», il giorno dopo l'ha invitata a un colloquio per spiegarle quello che ripeterà dopo un'ora: è vero, quel «bla, bla, bla, a volte è solo un modo per nascondere la nostra incapacità di agire», ma è servito anche a convincere tutti «che sia necessario agire molto presto». Non è facile scalfire la diffidenza dei giovani preoccupati di diventare grandi in un mondo che si è trasformato in un forno. Qualche centimetro più in là, seduta su un triangolo di prato, Vanessa Nakate offre i suoi occhi stanchi alla domanda di com'è andata con Draghi. Fa con le mani «così, così». Due giorni fa ha portato le proprie lacrime a testimonianza del suo continente: «L'Africa è responsabile solo del 3% delle emissioni di gas serra ma è il

più colpito dal cambiamento climatico». Il premier le garantisce che farà «di tutto perché i 100 miliardi di fondi per le energie pulite finanziati dai Paesi più ricchi arrivino».

Ma è quasi solo Martina a raccontare quei venti minuti sul divano a confrontarsi con Draghi. «Ha detto di essere d'accordo con noi e con le nostre proteste. Ma le parole non bastano più. Se davvero concorda perché aspettare il 30 ottobre? I cambiamenti dovrebbero essere domani, non tra un mese. Lo hanno fatto con il Covid, hanno affrontato l'emergenza in otto-dieci giorni». Draghi ascolta ma lascia anche il suo punto di vista. «Non è stato facile con Trump che si è sfilato dagli accordi di Parigi». Il premier assicura che sul carbone non si tornerà indietro. Sul gas la strada è più complicata. È il senso della transizione. Il fatto che la Cina si stia spostando lentamente sul gas è una cosa positiva, «ma la domanda che aumenta a Oriente ha poi effetti sul costo dell'energia a Occidente. Come avete visto siamo dovuti intervenire per tagliare le bollette e siamo contenti di esserci riusciti». Per Martina basterebbe fare a meno del gas. Draghi non esclude che l'Italia ne uscirà per abbracciare solo eolico, solare e rinnovabili. «Non il nucleare, per favore» gli dice sempre l'attivista italiana: «È solo uno specchietto per le allodole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro: «Diamo il tempo alle aziende di cambiare. Sfida del secolo»

Cingolani: «Niente bla bla c'è impegno concreto»

L'INTERVISTA

Giuseppe Bottero / TORINO

«Il lavoro che abbiamo fatto è tutto il contrario del "bla bla bla". A Milano è successo qualcosa di importante, con quattrocento ragazzi che hanno preso l'aereo e, per due giorni, hanno lavorato per produrre un documento di proposte. Il nostro impegno è portare questo documento alla Cop 26. E' giusto che loro provochino, ed è nostro compito dare risposte». Roberto Cingolani risponde al telefono dopo «una giornata, senza pit stop. Ma qui dice - è successo qualcosa di eccezionale. Avevo aspettative enormi, sono state superate». **Ministro, qual è la lezione di Vanessa Nakate e Greta Thunberg?**

«I giovani fanno un discorso molto corretto: quando saranno adulti, pagheranno il prezzo dei nostri errori. E quindi chiedono di sedersi al tavolo adesso, di essere rappresentati. Certo, la situazione è complessa. Parliamo tutti di transizione energetica, ma, e abbiamo la certezza che non è procrastinabile. Ma sappiamo che

si tratta della più grande opportunità del secolo. Va trattata in strettissima connessione con la lotta alle disuguaglianze. Il G20 rappresenta l'80% dei gas climalteranti e oltre 4 miliardi di persone. E gli altri 3 miliardi? A loro non si può parlare di transizione come si fa in Italia, o negli Stati Uniti. In questi giorni i delegati ci hanno bastonato, e avevano ragione: loro pagano conseguenze molto più alte delle nostre. Per loro, già oggi, il problema è la sopravvivenza».

Come rispondete?

«Innanzitutto ascoltandoli. La Youth for Climate deve essere la prima di una lunga serie. Questo deve essere un percorso, noi l'abbiamo aperto, non uno spot inutile».

Non basta.

«No, siamo in debito e in questi giorni è emersa la grande disuguaglianza globale. Prima del Covid avevamo promesso 100 miliardi all'anno, siamo arrivati a 60. Bisogna legare la transizione alla giustizia sociale, è ancora più difficile».

L'Italia aumenterà gli stanziamenti?

«Diamo un contributo di 420 milioni, più o meno tutti i Paesi importanti stanno facendo grande sforzo per incrementarlo. Proporrò di fa-

re uno sforzo per avvicinarsi al raddoppio».

Draghi ha promesso scelte audaci. Quali?

«Il Pnrr è assolutamente audace. Porteremo l'energia prodotta dalle rinnovabili oltre il 70%, stiamo spingendo per accelerare i permessi e abbiamo messo in cantiere grandissimi investimenti sull'economia circolare. Il punto è che l'ambizione non può fermarsi qui, bisogna riuscire a mettere a terra i risultati di queste azioni. Ma noi produciamo l'1% dei gas climalteranti, metterci apposto la coscienza non basta».

Il presidente di Confindustria Carlo Bonomi ieri ha detto che la transizione rischia di spegnere intere filiere della nostra industria. Come interverrete?

«E' fuori di dubbio che se la svolta verde fosse stato semplice l'avremmo già fatta, e invece è una delle cose più complesse mai successe. Dobbiamo cambiare tutto molto in fretta, azzeccando i tempi e senza lasciare indietro nessuno. Devono consentirci di lavorare, stiamo crescendo a un tasso alto che va mantenuto. Ho parlato con la Confindustria e i sindacati, tutti capiscono quanto sia importante mettere sul tavolo una road map



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Il caro-bollette si risolve aumentando la produzione di rinnovabili. Ma servirà tempo

condivisa, non possiamo essere ideologici e serve molta onestà sui numeri. Ma siamo alla prova del nove».

Ci sono settori che possono essere esclusi dalla stretta europea?

«No. C'è un comparto automotive che è basato sulla combustione interna, e dovremo progressivamente abbandonarlo per passare all'elettrico e a

combustioni alternative. Abbiamo 13 milioni di automobili euro zero e euro 1, la gente se le tiene perché non ha i soldi, se noi li portassimo sugli euro 6 l'impatto sarebbe enorme. Ci sono nove anni di tempo per fare il primo salto, poi altri venti. Cerchiamo di salvaguardare il lavoro e diamo modo alle filiere di riconvertirsi». **Il caro bollette ci ha suonato la sveglia. E' il prezzo della transizione sui cittadini?**

«In realtà l'aumento dipende dal prezzo del gas. Il costo della Co2 pesa solo il 20%, facciamo attenzione a non confondere il nervosismo del mercato globale con il costo della transizione. Certamente il giorno in avremo virato davvero sulle rinnovabili e ci sganceremo dal gas saremo più indipendenti dalle fluttuazioni. Ma ragionevolmente questo non succederà in 24 mesi».

Quindi ci aspettano altri aumenti?

«Intanto abbiamo fatto un provvedimento, staremo a vedere».

L'Europa lavora a un piano di stoccaggio comune. E' la strada giusta?

«In linea di principio è un'ottima idea, anche se c'è una questione di costi. Chiaro che più tratto grandi quantità più i prezzi si possono abbassare, ma se i depositi sono troppo lontani servirà una logistica con più poli. Detto questo, è giusto affrontare il prezzo dell'energia da una posizione comune. Ci sono squilibri mondiali, meglio se ci presentiamo uniti».

La Cina sta spegnendo le fabbriche perché manca l'energia, in Europa c'è chi dice che quest'inverno mancherà il gas. Che fare, almeno nel breve periodo?

«Le rinnovabili ci consentono di mettere in campo una decarbonizzazione molto forte, per adesso in continuità col gas. Non mi sembra che ci manchino le soluzioni, semmai la capacità di scaricarle a terra».

Ministro, il Recovery è in ritardo?

«No, ma bisogna essere attentissimi. Se la burocrazia non funziona perfettamente sprechiamo i soldi: con la Commissione Ue non si scherza, e non esistono proroghe».

C'è una foto che la raffigura a colloquio con Greta. Di cosa avete parlato?

«Di scienza. E' sotto attacco per i vaccini, ma per i movimenti ambientalisti è una priorità. Assieme alla tecnologia è la nostra arma più forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

L'ALLARME DI INDUSTRIALI E PRODUTTORI

I costi dell'energia fuori controllo: ombre sulla ripresa in Fvg

Consorzio Friuli Energia: «Preoccupa la tenuta dei conti delle grandi aziende». Stangata anche sugli artigiani

Nicola Brillo

Se l'economia è ripartita nel post Covid, i prezzi dell'energia sono da tempo a livelli pre-pandemia. E la corsa è destinata a continuare, almeno fino al primo trimestre dell'anno prossimo, mettendo a rischio la ripresa economica. Dal primo ottobre si stimano infatti crescite significative in bolletta per gas ed elettricità. Il governo è intervenuto nei giorni scorsi con un decreto che azzerava le aliquote sugli oneri di sistema per circa 6 milioni di piccolissime e piccole imprese. Ad essere preoccupate sono le grandi aziende energivore, che acquistano sul libero mercato e hanno consumi elevati di energia elettrica e gas, con una forte incidenza sul proprio fatturato. E chiedono una risposta dal governo.

«Il problema parte da lontano, i contratti per l'acquisto dell'energia delle società possono infatti avere anche durata annuale – spiega Massimo Pavin, presidente di Sirmax, e socio della Cartiera Galliera -. Un po' tutti hanno chiuso il contratto un anno fa, i prezzi dell'energia erano bassi, poi è iniziata la risalita ed ora ci attendono i rinnovi. Il mondo degli energivori si sta interrogando se bloccare il contratto per i prossimi mesi o tenerlo aperto».

L'Italia da sempre sconta un problema di costi alti dell'energia. «Alla spesa della



Da ottobre stangata in arrivo per le bollette di gas e elettricità

materia prima si aggiunge infatti una tassazione molto alta – aggiunge il presidente Pavin – così rischiamo però di non essere competitivi nei confronti dei competitor europei. La politica deve intervenire per calmierare gli aumenti alle imprese e famiglie, altrimenti c'è il rischio che le società energivore vadano a produrre all'estero». L'aumento è stato improvviso, una crescita che ha spiazzato tutti. «Stiamo consigliando alle aziende

di mettere a budget importi significativi, più alti rispetto al 2021 – spiega l'ing. Francesco Gibertini, referente Consorzio Friuli Energia di Confindustria Udine -. Alcune aziende stanno valutando di spostare i consumi da gas all'energia elettrica e sono preoccupate per la tenuta dei conti. Il governo ha fatto un intervento di 1,2 miliardi nei mesi scorsi, che ha calmierato gli aumenti. Ora si sta parlando di una nuova manovra da 4 miliardi,

ci auguriamo all'interno vi siano misure idonee a tutelare le aziende in fase di rinnovo dell'energia».

La manovra può intervenire sugli oneri accessori. Nella bolletta di un'azienda media infatti, oltre al costo dell'energia (pari al 45%), c'è un 55% di oneri accessori: trasporto, dispacciamento, imposte e Iva. «Serve una manovra di ampio respiro, che interessi anche il 2022 – aggiunge Gibertini – o altrimenti quest'inverno sarà una tragedia, i costi dell'energia elettrica sono più che raddoppiati». Le piccole aziende, grazie alle recenti norme introdotte dal governo sugli oneri di sistema e Iva agevolata, avranno un recupero di un terzo rispetto agli incrementi energetici attesi. La previsione di ottobre per il prezzo del gas è che quadrupli il suo costo, passando dall'attuale 0,19 euro al metro cubo a 0,78 euro. «Dopo l'Aqua Granda e covid siamo acciaccati e questo potrebbe essere il colpo finale – spiega il presidente del settore vetro di Confartigianato Venezia, Andrea Della Valentina -. Per noi il gas è un costo importante per i conti aziendali, oggi incide sul 15% del fatturato, se aumenta come previsto si rende impossibile la prosecuzione. A Murano si vive su commesse che arrivano dai mesi scorsi. Nella strategia di alcuni vetrai c'è anche l'opzione di chiudere i forni in attesa si normalizzi la situazione, ma ciò comporta costi alti e in alcuni casi ciò significa distruggere il forno e rovinare i rapporti con i clienti che hanno prenotato. Ci troviamo nel momento più difficile, ma non siamo soli: anche altre nazioni hanno le stesse problematiche». Non solo il vetro di Murano, anche i panettieri lamentano la grave situazione. «Il caro energia e la speculazione sui costi delle materie prime avranno a breve ripercussioni inevitabili anche sul prezzo degli alimenti farinacei, dalla pasta al pane ai dolci», assicura il presidente della Federazione Alimentazione della Confartigianato Città di Venezia Alessandro Cella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

FINANZA

Mediobanca si blindata con i suoi soci storici Patto al 12,8% del Leone

TRIESTE

Mediobanca si arrocca, il fronte Caltagirone-Del Vecchio accumula posizioni. È questo lo scenario dopo un'altra giornata di schieramenti di truppe sullo sfondo della battaglia per Generali. Di fronte all'uscita dei Benetton con il loro 2,1% del capitale, il patto di Mediobanca si blindava al 10% (era al 10,7%) con l'ingresso di un nuovo socio Monge che porta in dote il suo 1,09%, e grazie all'arrotondamento delle quote degli azionisti storici Gavio e Lucchini. Dietro la porta non si escludono nuovi ingressi considerando che Mediobanca può contare sull'appoggio di soci esterni all'accordo che hanno circa il 5%. Da Unipol-Sai (1,9%) al finanziere bretonese Vincent Bolloré, grande tessitore di antiche battaglie nella Galassia (intorno al 2%), e con partecipazioni minori da Diego Della Valle e Roberto Bertazzoni.

L'accordo di consultazione può così continuare a offrire un sostegno all'attuale management dell'istituto guidato dal ceo Alberto Nagel nello scontro frontale per il rinnovo del cda delle Generali con il suo primo azionista Leonardo Del Vecchio (18,9%) e Francesco Gaetano Caltagirone (al 3% con opzioni per salire al 5%).

Ieri è emerso che il costruttore romano ha fatto un passo avanti nel gruppo triestino portando la sua presenza al 6,45% (dal 6,26%) con l'effetto di aumentare al 12,81% la quota di Generali in mano al patto di consultazione stretto con Delfin e Crt. Sull'altro fronte Mediobanca oppone il 17,2 raggiunto con un prestito titoli pari al 4,3% organizzato da Bnp Paribas, come riportava ieri Repubblica. Tuttavia né le richieste di



Piazzetta Cuccia

Del Vecchio di modificare lo statuto dell'istituto milanese alla prossima assemblea del 28 ottobre né la partita Generali sono tuttavia entrate nella riunione del patto light di Mediobanca. Si è preso atto della disdetta dei Benetton e approvato all'unanimità l'ammissione di Monge, l'azienda cuneese di pet food spuntata nel capitale di Mediobanca meno di un anno fa. Registrate anche le variazioni di Gavio all'1,25% (da 0,66%) e di Lucchini, salito allo 0,53% (da 0,38%), nonché di Angelini allo 0,45% e di Vittoria Assicurazioni allo 0,25%. Gli azionisti di Mediobanca il 28 del mese prossimo ci si attende saranno chiamati anche a votare i cambiamenti di governance chiesti da Del Vecchio. Sul fronte Generali gli investitori, si osserva sul mercato, si aspettano mesi caldi in vista dell'assemblea di primavera per la nomina del nuovo consiglio, in cui il Patto formato da Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione CrT potrebbe presentare la propria lista, alternativa a quella del cda, sostenuta invece da Mediobanca e da altri soci, con i fondi che potrebbero essere il vero ago della bilancia della partita. —

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due aziende nate in Area Science Park Le triestine Caen Els e Esteco fra le 14 Pmi al top di Intesa

TRIESTE

Caen Els e Esteco, due realtà insediate nell'Area Science Park di Trieste, sono fra le 14 Pmi selezionate per la vocazione all'internazionalizzazione e la capacità di posizionarsi sui mercati esteri nell'ambito della seconda tappa del digital tour di Imprese Vincenti 2021, il programma di Intesa Sanpaolo per la valorizzazione delle piccole e me-

die imprese italiane.

Giunto alla terza edizione, quest'anno il programma Imprese Vincenti si è concentrato sui fattori di successo delle piccole e medie imprese in questo particolare contesto economico segnato dagli effetti della pandemia. Nella seconda tappa del tour, dedicata all'internazionalizzazione, sono state presentate 14 Pmi di successo per i percorsi di crescita, di trasformazione digitale e i modelli di busi-

ness sviluppati per reagire alla crisi pandemica, congiuntamente alla vocazione all'internazionalizzazione e alla capacità di posizionarsi sui mercati esteri.

Un centinaio di dipendenti nell'headquarter di Trieste, due società controllate negli Stati Uniti e in India. È questo il biglietto da visita di Esteco Spa. Negli ultimi 20 anni, oltre 300 aziende in tutto il mondo, tra cui Ford Motor Company, Honda, Lockheed Martin, Toyota e Whirlpool, si sono affidate a Esteco, presieduta da Carlo Poloni, per affrontare la trasformazione digitale e oggi conosciuta nel mondo per le sue soluzioni software per il settore ingegneristico e per lo sviluppo di applicativi per l'ottimizzazio-

ne e per l'integrazione delle fasi del processo di design e simulazione.

Caen Els, presieduta da Carlo Raffo, è un'azienda con sede in Area Science Park specializzata in forniture di dispositivi per varie applicazioni ad alto contenuto tecnologico, sia per gli acceleratori di particelle che per il mercato industriale, ed è considerata ormai un partner d'eccellenza dei principali centri di ricerca mondiali, università e laboratori di scienza e fisica applicata. Caen Els è stata partner del Cern di Ginevra per progettare e costruire esperimenti all'avanguardia come quelli che hanno permesso la scoperta del bosone di Higgs. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

APL BOSTON	DA FIUME A RADA	ore 06.00
ULUSOY 5	DA CESME A PLT RAMPA	ore 06.30
MAERSK HALIFAX	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 07.00
ASPEN DOS SEAW	DA PATRASSO A ORMEGGIO 31	ore 07.00
LAURA BASSI	DA CATANIA A ORMEGGIO 29	ore 09.00
NACC POROS	DA CANAKKALE A RADA	ore 11.30
AEGEAN NOBILITY	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 14.00
VEMAOIL XIV	DA PIREO A RADA	ore 15.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORMEGGIO 39	ore 20.00
NISSOS DELOS	DA NOVOROSIYSK A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA

SPIRIT OF CHENNAI	DA MOLOV II PER RAVENNA	ore 07.00
SEABRAVERY	DA RADA PER PIREO	ore 12.00
ALFA FINLANDIA	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
ASPEN DOS 2	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ULUSOY 5	DA PLT RAMPA PER CESME	ore 22.00

MOVIMENTI

NACC POROS	PER CIMSÀ	ore 11.30
APL BOSTON	DA RADA PER MOLOV II	ore 12.00
ALEGRIA I	DA RADA PER SIOT I	ore 00.01

5S E PD IN PRESSING SUL SALARIO MINIMO. SLITTANO GLI SCONTI AL CETO MEDIO

Tasse, il governo va a caccia di 6 miliardi

Paolo Baroni /ROMA

Eppursi muove. Anche se sulle risorse da destinare alla riforma fiscale martedì in conferenza stampa Mario Draghi non si è voluto sbilanciare ed ha preso tempo – spiegando che «è presto per quantificarle, perché discuteremo della legge di bilancio solo tra qualche giorno e prima ancora andrà presentata la legge delega» – tecnici e politici stanno già facendo i conti dei possibili interventi vagliando anche nuove ipotesi.

Grazie ai maggiori margini fiscali prodotti dalla forte ripresa del Pil (+6% quest’anno e 4,2 il prossimo) a disposizione del governo ci sono in tutto sono circa 22

miliardi di euro, mentre sono 4,35 quelli affluiti al fondo taglia tasse grazie alla tax compliance, ovvero l’adesione spontanea da parte dei contribuenti al versamento di maggiori imposte.

LA MANOVRA IN ARRIVO

Secondo le prime stime per mettere in campo un primo assaggio di riforma fiscale servono almeno 5-6 miliardi di euro. Due-tre miliardi serviranno per portare a regime l’assegno unico universale per il figlio, che da luglio in forma ridotta è già stato assegnato a partire Iva e disoccupati finora esclusi dagli assegni familiari. Il resto servirà a ridurre del cuneo fiscale.

Come? Draghi ed il ministro dell’Economia Franco starebbero valutando la possibilità di concentrare un primo intervento, da realizzare in legge di Bilancio o col decretone fiscale di fine anno, sui redditi più bassi. In particolare si guarda alla fascia compresa tra i 18 ed i 25mila euro. Tutt’altra cosa, insomma, rispetto all’intervento sollecitato dal Parlamento che indicava come priorità del cosiddetto «tax re-design» dell’Irpef la fascia 28-55 mila euro. Quella su cui si sta ragionando è, insomma, una netta scelta di campo: anziché il ceto medio si interverrebbe a favore dei redditi più bassi, quelli che

a causa del Covid hanno certamente patito di più.

Su come intervenire sono in corso approfondimenti a vari livelli. La soluzione più semplice e di impatto, visto che comunque le risorse a disposizione non sono tante, potrebbe essere quella di replicare l’intervento del 2020 quando il governo Conte decise di portare da 80 a 100 euro il vecchio «bonus Renzi» allargando poi la platea sino ai 40mila euro di reddito per un totale di 11,7 milioni di contribuenti. In quell’occasione erano stati impegnati circa 3 miliardi. In questa nuova tornata se ne cercherebbero altrettanti: 2 da reperire subito, in modo da far scattare gli scon-

ti già dal 2022, ed un altro miliardo nel 2023.

LO SCAMBIO PER LE IMPRESE

Alleggerire il carico fiscale sui redditi sino a 25mila euro potrebbe avere anche un altro vantaggio, quello di rendere più agevole l’introduzione del salario minino legale. Al contrario del precedente governo giallo-rosso – che un anno fa lo aveva esplicitamente inserito tra i disegni di legge collegati al Bilancio – l’attuale esecutivo (per ora) non ha questo tema in agenda. Ma ciò non toglie che il pressing di 5 Stelle e Pd continui e si guardi con interesse a quello che potrebbe essere una specie di «scambio» da offrire alle

imprese, ovvero alla possibilità di alleggerire per questa via il costo complessivo del lavoro in modo tale da ammortizzare i maggiori oneri legati al rialzo delle paghe minime orarie.

Per ridurre altri costi a carico dei settori produttivi tra le indicazioni della Nadef c’è anche quella di utilizzare le entrate derivanti dalla revisione delle imposte e dei sussidi ambientalmente dannosi. Nel mirino ci sono ancora una volta i famigerati «sconti fiscali», che quest’anno hanno toccato quota 602 (rispetto alle 532 del 2020) per un controvalore di 68 miliardi. «È una sfida di grandi proporzioni – si legge nel rapporto allegato alla Nadef – che richiede un lavoro approfondito di analisi a livello tecnico e complessi confronti a livello politico». Riuscirci anche solo in parte, però, potrebbe liberare altri miliardi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-9-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	6,91	-1	4,57	7,55	43,66	179,2
Acqa	18,44	-0,75	16,12	21,3	7,52	3.927,1
Acsm-Agam	2,5	1,21	2,25	2,66	9,65	493,4
Adidas ag	272,65	0,88	252,5	334,7	8,45	57.042,8
Adv Micro Devices	89,79	3,58	59,94	100,46	20,59	85.011,3
Aedies	0,173	-1,7	0,1415	0,411	-55,57	41,6
Aeife	1,99	-3,4	1,02	2,165	80,25	213,7
Aegan	4,463	0,65	3,204	4,463	37,49	704,4
Aeroporto Marconi Bo.	9,82	-1,41	7,66	11,4	15,8	354,8
Ageas	43,08	6,85	38,93	53,74	1,84	101.309,6
Ahold Del	29,035	-0,07	21,5	29,055	23,82	3.460,6
Air France Klm	4,25	-7,02	3,754	5,638	-17,48	1.821,7
Air Liquide	139,92	-0,54	124,5	152,54	3,49	49.404,6
Airbus	115,62	-1,28	83,27	117,88	26,43	89.337,1
Alerion	15,1	-1,44	11,15	16,3	42,45	818,9
Algowatt	0,374	-0,53	0,311	0,428	9,36	16,6
Alkerm	18	-3,23	6,5	19,75	154,24	101
Allianz	195,34	-0,28	183,9	222,55	-2,33	88.664,8
Alphabet cI A	2.329	-0,75	1407,2	2463	63,88	694.146,6
Alphabet Classe C	2.334	-0,68	1416,2	2476	63,97	615.684,3
Amazon	2.859,5	-0,24	2436	3179,5	6,3	1.377.913,5
Ambientheis	0,788	-0,25	0,684	0,862	14,87	73
Amgen	185,58	0,4	181,3	217	-0,32	135.413,1
Amplifon	41,2	-1,72	30,04	46,12	21,03	9.327,2
Anheuser-Busch	49,3	-4,22	47,305	65,5	-14,94	79.286,3
Anima Holding	4,135	-0,14	3,836	4,696	6,52	1.524,3
Antares V	11	-0,9	9,48	13,25	17,02	760,2
Apple	123,06	-0,76	98,95	131,32	11,95	635.633
Aquafil	7,14	1,85	4,2	7,92	47,22	305,8
Ascopiave	3,475	-	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	650,6	-0,18	402,95	753,4	62,81	281.826,8
Autoglass	16,375	-0,67	13,105	16,85	11,28	13.522,2
Autogrill	7,042	1,7	3,7045	7,042	45,54	2.711,4
Autos Meridionali	28,2	0,71	18,1	30,1	47,84	123,4
Avio	10,88	-	10,8	14,98	-4,06	286,8
Axa	24,16	0,73	18,35	24,46	22,71	50.474,1
Azimut	23,76	0,61	17,36	24,41	33,71	3.403,7
A2a	1,7755	-	1,305	1,949	36,11	5.582,5
B						
B Carige	0,6883	-1,88	0,6683	1,31	-55,45	504,8
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,9	3,57	2,2	2,94	25	36,3
B Desio e Brianza	3,2	-0,31	2,35	3,6	24,03	392,8
B Ifis	16,74	0,6	8,3	16,74	82,45	900,8
B Intermobiliare	0,0404	1	0,0389	0,051	-12,17	66,5
B M Paschi Siena	1,081	-0,69	1,032	1,38	3,84	1.083,6
B P di Sondrio	3,886	1,65	2,02	4,194	67,55	1.671,2
B Profilo	0,204	-1,45	0,2015	0,2545	-3,77	138,3
B Sistema	2,27	-0,66	1,828	2,37	33,84	182,6
Banca Generali	37,9	-0,11	25,54	39,3	39,13	4.428,7
Banco Bpm	2,717	0,44	1,781	3,04	50,28	4.116,7
Banco Santander	3,147	0,43	2,4355	3,499	25,98	50.780,5
Basf	65,8	-0,33	61,5	73,39	2,09	80.741,9
Basicnet	4,575	-0,65	3,94	4,76	9,98	279
Bastogi	0,776	-2,51	0,74	0,9	-2,76	95,9
Bayern	47,04	-0,79	45	57,2	-3,98	35.954,6
BB Biotech	77,95	-0,83	67,8	86	13,8	4.318,4
BBVA	5,66	-	3,76	5,881	37,41	37.740,2
B&G Speakers	10,8	-1,82	9,6	12,4	4,35	118,8
Bca Finnat	0,281	-2,09	0,202	0,3	24,34	102
Bca Mediclanum	9,35	0,86	6,545	9,35	31,89	6.937,7
Be	2,18	-0,46	1,352	2,33	49,32	294,1
Beghelli	0,395	-1	0,301	0,43	31,23	79
Beiersdorf AG	94	-5,43	82,18	107,1	-0	23.688
B.F.	3,7	1,37	3,41	4	-0	646,2
Bff Bank	8,395	2,44	4,47	8,9	69,94	1.555,3
Bialetti Industrie	0,281	-1,75	0,12	0,4	109,7	43,5
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	27,06	3,6	19,02	33,56	43,71	741,3
Bloera	0,15	-5,06	0,088	0,29	-46,04	4,5
Bmw	83,13	-1,55	68,46	95,7	14,85	50.043,9
Bnp Paribas	55,43	0,18	39,99	57,5	27,98	50.557,5
Borgosesia	0,054	4,81	0,54	0,866	-1,65	31,2
Bper Banca	1,933	-0,54	1,462	2,126	30,17	2.731,8
Brembo	10,91	-0,18	10,08	12,4	1,02	3.643,1
Briescchi	0,098	-	0,0658	0,105	40	77,2
Brunello Cucinelli	47,54	-	33,04	56,45	33,17	3.232,7
Buzzi Unicem	19,745	0,33	19,1803	23,94	5,14	3.803,4
C						
Cairo Communication	1,714	2,39	1,142	2,04	35,6	230,4
Caleffi	1,24	2,48	0,885	1,285	77,14	19,4
Callagione	4,15	-	2,96	4,63	37,87	498,5
Callagione Editore	1,12	-2,18	0,85	1,155	20,43	140
Campani	12,18	0,16	8,678	12,305	30,41	14.148,3
Carrel Industries	23,55	1,85	15,16	25,75	22,78	2.355
Carrefour	15,565	-2,72	14,07	17,505	9	10.971,8
Cattolica Assicurazioni	7,055	-0,7	3,85	7,2	53,84	1.611
Cellularline	4,39	-1,79	4,09	4,86	-10,77	96
Cembre	27,5	0,73	18,95	28	45,89	467,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit. AL (Milne)
Cementir Holding	8,41	-0,71	6,66	9,74	26,47	1.338,2
Centrale del Latte d'Italia	3,49	1,16	2,38	3,52	39,6	48,9
Cerved Group	10,22	-0,87	6,665	10,42	37,18	1.995,7
Chl	0,0046	-	-	-0	-0	6,8
Cia	0,0888	-0,89	0,0834	0,116	2,3	8,2
Cir	0,4845	-0,51	0,4445	0,537	10,11	618,8
Class Editori	0,0874	-1,8	0,0868	0,156	-16,76	15
Cnh Industrial	14,7	1,17	10,28	15	42,37	20.056,7
Colma Res	6,91	-0,14	6,26	7,25	5,34	249,5
Commerzbank	5,755	-0,09	4,8095	6,82	8,42	7.207,3
Conafi	0,294	1,38	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	95,2	-	80,79	117,3706	-14,82	19.040,6
Covivio	73,18	-0,92	63,8	81,6	-4,21	6.921,3
Credem	6,05	0,33	4,135	6,05	37,19	2.065
Credit Agricole	11,968	-0,89	9,378	13,508	14,25	26.844,9
Csp International	0,433	-0,46	0,404	0,506	5,35	14,4
D						
Daimler	77,1	-0,32	55,6	80,4	36,68	74.368,9
D'Amico	0,0991	-1,29	0,0886	0,1154	8,9	123
Danieli & C	24,95	-2,54	14,48	25,6	73,5	1.019,9
Danieli & C Rsp	16,5	-2,48	9,64	17,1	71,88	687
Danone	59,76	0,56	52,4	65,07	10,1	30.704,8
Datalogic	17,49	-0,68	14,04	21,38	24,93	1.022,2
Dea Capital	1,278	0,16	1,0677	1,408	20,75	338,8
De'Lungchi	31,08	-1,46	25,58	39,96	20,56	4.695,4
Deutsche Bank	11,052	0,53	8,415	12,538	24,01	6.309,1
Deutsche Borse AG	139,85	-	130,65	151,05	-0,43	26.991,1
Deutsche Lufthansa AG	6	-4,46	5,6381	9,1101	-22,16	2.796,9
Deutsche Post AG	54,93	-0,74	39,94	61,25	34,17	66.616,6
Deutsche Telekom	17,464	0,28	14,67	18,832	11,52	76.168,1
Diasorin	181,35	-0,27	135	206,2	6,61	101.462
Digital Bros	33,16	7,38	18,82	33,16	53,52	472,9
doValue	10,02	0,91	8,61	11	3,83	801,6
E						
Edison Rsp	1,325	-0,38	1,025	1,33	31,19	145,2
Eems	0,127	4,79	0,0808	0,1654	39,87	5,5
El En	14,16	1	6,8875	15,82	113,33	1.129,5
Elica	3,41	-1,16	2,835	3,74	10,18	215,9
Emak	1,742	-0,23	1,084	2,06	58,65	285,6
Enav	4,048	-	3,382	4,374	12,51	2.193
Enel	6,651	-2,09	6,651	8,948	-19,84	67.618,6
Enervit	3,52	-2,22	3,3	3,76	4,76	62,7
Engie	11,32	-2,19	11,122	13,8	-10,76	24.832
Eri	11,546	1,39	8,2	11,546	35,07	41.630,2
E.ON	10,59	-1,94	8,316	11,38	17,41	21.910,6
Eprice	0,0563	-2,76	0,0488	0,0819	-24,33	19,8
Equita Group	3,7	-	2,43	3,72	52,26	185,8
Erg	25,7	-1	22,9	27,28	9,83	3.863,2
Espinet	11,31	0,18	9,47	16,85	4,92	576,1
EssilorIorIottica	165,78	-1,38	118	174	28,38	36.149,4
Eukedoss	2,49	1,22	1,05	3,19	122,32	56,6
Eurotech	5,01	-0,6	4,28	6,045	-2,81	177,9
Evonik Industries AG	27,72	-	26,58	30,73	1,91	12.917,5
Exor	72,92	1,33	61,38	75,64	10,12	17.573,7
Exprivia	1,835	-0,81	0,746	2,28	129,38	95,2
F						
Facebook	294,15	-0,36	205,8	323,4	31,79	697.233,5
Falck Renewables	6,725	-0,07	5,05	7,25	2,05	1.959,8
Faurecia	40,95	-0,1	36,14	50,14	-0	5.652,6
Ferrari	180,95	0,3	154,7	192,1	-4,08	35.090,5
Fidia	2,18	-1,8	1,45	3,26	50,87	11,2
Fiera Milano	3,59	-1,24	2,45	4,02	26,41	258,2
Fla	9,7	0,31	8,39	11,68	5,78	418,9
Fincantieri	0,7155	0,07	0,512	0,832	30,45	121,1
Fine Foods Pharma Ntm	16,9	-2,87	10,3	18,35	80,95	372,8
FinecoBank	16,67	0,93	12,875	16,39	16,94	9.557,1
Firm	0,534	-1,25	0,532	0,723	11,23	27,7
Fresenius M Care AG	60,74	-1,07	56,2	71,1	-11,33	18.605,5
Fresenius SE & Co. KGaA	41,935	-0,1	34,4	47,465	6,98	22.612,7
Fulxis	1,2	-	1,015	1,54	0,42	13,4
G						
Gabetti	1,73	-0,92	0,568	2,01	175,48	104,4
Garofalo Health Care	5,82	0,89	4,49	6	9,81	52,5
Gas Plus	3,25	-7,14	1,775	3,84	747,3	146
Gefran	10	1,01	5,8	11,05	62,34	144
Generali	18,39	-0,16	13,915	18,625	28,96	29.075,9
Geox	1,06	0,57	0,782	1,236	33,5	274,8
Gequity	0,0348	-3,33	0,0244	0,0568	39,2	3,7
Giglio group	2,025	0,75	1,95	2,44	14,56	10,9
Gilead Sciences	61,39	1,29	48,235	62,37	32,56	80170,8
Gpi	11,9	-0,42	7,52	14,35	59,52	217,3
Gvs	12,3	0,65	12,09	17,45	-19,34	2.152,6

LE IDEE

SIAMO DIVENTATI PARANOICI IN NOME DELLA LIBERTÀ

PIERALDO ROVATTI

Chiamiamola pure paranoia questo assillo che dietro ogni angolo si sta organizzando un complotto contro di noi, se la parola ci serve a scaricare un poco l'ansia e a spiegarci quanto siamo vittime innocenti di una società cattiva.

Il cosiddetto complottismo non è una favola per bambini, è una pratica del mondo adulto e adulterato nel quale tutti quanti viviamo. Sembra proprio che ne abbiamo un gran bisogno, considerando il consumo che se ne fa. Immaginare di essere tutti prigionieri di un "nuovo ordine mondiale" o di un "grande reset", che si spacciano come una prospettiva felice di economie sostenibili ma che in realtà sarebbero enormi trappole planetarie, sta diventando un atteggiamento molto diffuso, nelle piazze e dovunque.

La logica del complotto opacizza la mente: rende inutile andare per il sottile, fare distinzioni, mettere in gioco noi stessi, e più tutto ciò diventa inutile, più togliamo a noi stessi la possibilità di vedere e ascoltare davvero la realtà. Così siamo sempre più disponibili verso il pensiero unico e sempre meno capaci di percepire le differenze e di pensare interpretazioni all'altezza dei fatti.

Forse, se riuscissimo a sgombrarci la testa dalle nebbie paranoiche – alimentate da chi ha interesse a farlo e diffuse da ovvie logiche mediatiche –, potremmo accorgerci che attorno a noi sta costruendosi una "nuova normalità": non un desiderio di tornare alla normalità di prima della pandemia – che magari tanto desiderabile non sembra –, bensì il silenzioso avvento di un modo di vivere la vita quotidiana di cui sappiamo poco o nulla. Sappiamo semplicemente che è veloce e che, in quanto tale, ci solleva dal pensare troppo.

Amio parere, è proprio questa nuova e sospirata normalità a spingerci verso facili spiegazioni complottistiche. Avere a che fare con i dubbi di un pensiero critico ci impegna e ci fa perdere tempo, quindi meglio un pensiero rapido, un "notiziario" ultraridotto che ci alleggerisca in poche battute, risparmiando ogni affanno.

Questo "risparmio" mi pare la trappola



Controllo del Green pass in un locale (archivio)

la normalizzante in cui stiamo cadendo. Le conseguenze sono di ordine "macrofisico", cioè generali rispetto all'immagine di mondo che ci facciamo, ma anche e soprattutto di ordine "microfisico", cioè particolari, idee che ciascuno ha rispetto a sé stesso.

Sul primo aspetto, è abbastanza chiaro che moltissimi di noi rischiano di accontentarsi di pillole di sapere planetario, fornite da fonti facilmente raggiungibili in qualunque mercato mediatico, poco testate, consumate spesso in maniera solitaria (magari con un po' di nostalgia per la vecchia "cultura da bar").

Quella alla quale ho appena accennato è già di per sé una questione enorme che attraversa il mondo dell'informazione e il mondo della formazione stessa a ogni grado. Aggiungo solo che il modello politico della spid-democracy (di cui si sta cominciando a parlare) può darci utili spunti critici sull'intero problema.

Comunque la tendenza che è importante evidenziare qui è quella che agisce dentro ciascuno di noi, proprio a livello della individualità, del nostro "io", del nostro cosiddetto ego. È qui, infatti, che vediamo molto bene l'aspetto

difensivo, se vogliamo paranoico, in cui ci arrocciamo come dentro un inaccessibile fortino personale.

La bandiera che sventola vistosamente sulla torretta di questa rocca personale porta scritto a grandi lettere LIBERTÀ. Come dire: ciò che ci salva dalle paure e dalle angosce è l'assolutezza del diritto, da parte di ciascuno di noi, di pensare e di fare ciò che vogliamo.

Ma se poi andiamo davvero a verificare come può essere esercitata questa libertà nella condizione di nuova normalità che stiamo vivendo, cascano le braccia. Il nostro rifugio, se è inaccessibile, lo è soltanto nei confronti di qualunque pensiero critico, quindi di qualunque apertura al confronto e alle ragioni degli altri.

L'esempio che più mi ha colpito in questi giorni è quello di alcuni intellettuali di rango che si dichiarano no-vax e che, richiesti di far sapere se si sono vaccinati, rispondono gentilmente: "Sì, ma questi sono fatti miei". Meno gentilmente potrebbero rispondere: "Nessuno ha il diritto di farmi questa domanda".

Insomma, alle pillole di sapere – in questa arretrante nuova normalità dall'aspetto paranoico – si contrappongono atteggiamenti individualistici poco rassicuranti e – all'apparenza – abbastanza poveri di pensiero. —

SVILUPPO E RISORSE: CONTA MOLTO L'EFFICIENZA DELLE ISTITUZIONI

FRANCO A. GRASSINI

Gli economisti tradizionali ritenevano che lo sviluppo industriale dipendesse principalmente dalla disponibilità di materie prime, forza lavoro e capacità imprenditoriali.

Da una ventina d'anni un crescente numero di loro si è reso conto che un fattore di notevole rilievo sono le istituzioni che governano un Paese e le aree in cui è articolato. Molto di recente un gruppo di 5 studiosi appartenenti a diverse università ha pubblicato, su *Industria*, un saggio molto ricco di dati e strumenti di analisi sull'effetto che, nel periodo 2004-2012, le istituzioni hanno in Italia sulla produttività delle imprese industriali di non grande dimensioni. Queste, come noto a tutti, non sono tra di loro omogenee anche negli stessi settori e aree geografiche.

Le conclusioni cui i menzionati economisti giungono sono essenzialmente due. La prima che le regole adottate in diverse località hanno un consistente peso nell'influire sui comportamenti delle imprese, ovviamente anche perché tra le regole ci sono quelle che riguardano le istituzioni finanziarie che costituiscono uno dei fattori fondamentali per il possibile ritmo di crescita delle aziende.

La seconda conclusione è che la diffusione della corruzione incide molto sulla vita delle imprese. Si tratta di un

aspetto molto di frequente non preso in sufficiente considerazione. Si trascura, infatti, che, quando, per avere un permesso o vincere una gara, si deve pagare una tangente più o meno elevata, si riducono i profitti e, quindi,

gli stimoli ad operare. Inoltre in un Paese come il nostro dotato di buone istituzioni si corre il pericolo di essere scoperti come corruttori da parte della polizia o della magistratura. Si può, di conseguenza, venire condannati a rimborsare chi è stato danneggiato o addirittura esclusi da possibili future operazioni dello stesso genere.

Qui è opportuno sottolineare che la corruzione non riguarda solo gare per forniture a enti pubblici o privati, ma anche la vita normale di imprese industriali. Si possono corrompere fornitori o reti di vendita.

Cosa, dunque, fare per migliorare la situazione dato che sarebbe pura utopia pensare ad un sistema perfetto? Per quello che riguarda le regole semplificare e ridurre il loro numero aiuta a rispettarle. Ma, in questo ambito, occorre ricordare che molto pesano, oltre alla normativa, gli organi statali e locali per la sua realizzazione. E qui le situazioni sono molto diversificate.

Un esempio significativo è quello della Toscana. Molti anni addietro, e non ha più cambiato, scelse che una priorità della politica industriale era quella di attrarre le multinazionali con incentivi e continua attenzione. E' riuscita ad essere la prima in Italia in tale ambito pur non essendo il numero uno economico.

In sostanza tutto dipende dagli elettori. Se, ricchi dell'esperienza del governo Draghi, voteranno mettendo l'onestà e la competenza al primo posto, per l'Italia ci sarà un brillante futuro. —

Una struttura di regole è fondamentale per l'economia. La corruzione frena l'imprenditoria

È proprio questa nuova e sospirata normalità a spingerci verso facili spiegazioni complottistiche

PERCORSI IFTS

L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE TECNICA SUPERIORE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PARTENZA FINE OTTOBRE 2021
CORSO POST DIPLOMA
TECNICO DELLA PRODUZIONE E
COMMERCIALIZZAZIONE DELLE BEVANDE
sede **CIVIFORM TRIESTE**
POLO REGIONALE AGRO ALIMENTARE



Corso gratuito finanziato dal FSE nell'ambito del POR 2014-2020
informazioni e iscrizioni su
bit.ly/3ExQAV9

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

TRIESTE

TRUSSARDI
CORNER STORE ACCESSORIES

Ballarin®
PELLETTERIE



CORSO ITALIA 14
TRIESTE

Verso le elezioni

- 2AL VOTO

PUNTI DI VISTA

Ad autonomisti ed ecologisti non garba l'area urbana

«Città metropolitana?», chiede Giorgio Marchesich, candidato della Federazione del Tlt: «È ambigua, né carne né pesce. L'unica soluzione è l'applicazione integrale del trattato di pace. Non è una coglionata ideologica come la Padania, parliamo di diritti internazionali sanciti e sottoscritti dalle potenze».

Per Arlon Stok di Podemos la Cm ha «vantaggi quasi nulli»: «Potrebbe assumere un senso se sviluppata come step verso le leggi internazionali in vigore». Ciò significa, prosegue, norme che tengano a Trieste il prelievo delle istituzioni: «La differenza fra quanto Trieste paga e quanto riceve ammonta a ben più di un miliardo, ogni anno. Quel miliardo qui deve restare».

Per Aurora Marconi della lista Trieste «è controproducente tirare in ballo i soliti vecchi temi»: «Lo strumento dipende dalla lungimiranza di chi lo gestisce. Preferiamo dare priorità ai nostri obiettivi emergenziali». Ugo Rossi del M3V: «Il punto è la zona franca in Porto vecchio, una zona franca che vorremmo estendere a tutta Trieste nel rispetto dei trattati di pace del '47». Tiziana Cimolino di Verdi e Sinistra: «Invece di pensare a megastrutture e megacittà pensiamo a proteggere e non svendere ciò che Trieste ha di prezioso, come l'ambiente, la storia, i beni comuni». — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Russo torna a proporre l'area metropolitana Bocciatura di Dipiazza

Un video intervento di Gentiloni traina il progetto del candidato di centrosinistra Richetti: patti con enti vicini. Bandelli: sì da sempre. Laterza: meglio altre forme

Giovanni Tomasin

La città metropolitana (Cm) può essere uno strumento per lo sviluppo di Trieste? A ore ormai dal voto il candidato del centrosinistra Francesco Russo rispolvera il suo cavallo di battaglia con la spinta del commissario europeo Paolo Gentiloni, mentre il sindaco uscente Roberto Dipiazza cassa l'idea, rivendicando il lavoro fatto in questi anni «salvaguardando le singole specificità». Ma tutti i candidati hanno una posizione specifica in materia, dalla pentastellata Alessandra Richetti agli indipendentisti, da Riccardo Laterza di Adesso Trieste a Franco Bandelli di Futura. Non ce n'è uno che la veda allo stesso modo.

Ieri mattina Russo (che in serata ha poi partecipato alla festa di Punto Franco fuori dalla sua sede di via Ponchielli) ha annunciato in una conferenza stampa un suo disegno di legge, di prossima presentazione in Consiglio regionale: «Ormai le aree metropolitane nell'Ue non sono più le città con milioni di abitanti, ma le zone ad alta specializzazione di impresa, ricerca, capacità logistica». Attivare la Cm darebbe al Comune un canale privilegiato di accesso ai fondi Ue «su giovani, logistica, green, digitalizzazione», non-



ché consentirebbe «la cessione di competenze regionali su temi come trasporti e istruzione». Nella proposta del consigliere dem la sola Trieste, almeno in principio, sarebbe Cm, mentre ai Comuni dell'ex provincia propone una comunità come quelle montane. «A livello transfrontaliero possiamo fare come Lille e partire da un Gect. Ne ho parlato due giorni fa con il sindaco di Capodistria che è molto interessato».

Nel suo video intervento Gentiloni ha definito Trieste

«una città con tradizioni storiche europee» e l'ha immaginata come possibile «area metropolitana transfrontaliera: un'ipotesi di grande fascino che rappresenterebbe un messaggio simbolico di futuro per l'intera Europa».

«Molte idee e ben confuse», commenta il sindaco uscente Dipiazza: «Su questo tema non si può semplificare e mi domando se il consigliere Russo che si preoccupa di andare a parlare con Capodistria abbia sentito le diverse comunità in merito o crede di avere la



IL COMMISSARIO E LA FESTA
SOPRA GENTILONI, A SINISTRA L'EVENTO SERALE IN VIA PONCHIELLI (LASORTE)

Per Gentiloni una zona «transfrontaliera è un'ipotesi di grande fascino, un messaggio simbolico all'Europa»

verità in tasca». Spiega: «Inizialmente vedevo con favore questo tipo di assetto che se da un lato poteva portare dei faciliti e più veloci vantaggi di natura economica, dall'altro va, gioco-forza, a centralizzare molte competenze mortificando «le specificità dei Comuni vicini, che considero valori». Il suo approccio, dice, è stato il dialogo fra enti: «Questo non ci ha assolutamente penalizzato, e i vantaggi economici non sono venuti meno né con le Uti né con la riforma Fedriga. Sintetizzando ho

scelto di non inseguire la città metropolitana, poco adatta al nostro contesto complesso, e di perseguire il confronto con gli altri Comuni».

Secondo Richetti una città metropolitana è una pubblica amministrazione di area vasta «che non vive di soli fondi europei»: «Questo è stato il nocciolo delle difficoltà di bilancio che tutte le 14 Cm italiane hanno avuto nell'ultimo quinquennio, necessitano di fonti stabili di finanziamento pubblico, nazionale, regionale, di personale e infrastrutturale». La candidata M5s ricorda che dal punto di vista normativo non vi sono ostacoli all'ipotesi, «a patto di trovare l'accordo con i Comuni limitrofi»: per il M5s è «discriminante» uscire «dal pasticcio delle Uti» che ha tolto competenze ai Comuni: «L'eventuale Cm dovrebbe essere alternativa all'ente provinciale che uscirà dal calderone della giunta Fedriga, e farsi carico dei problemi del territorio integrando servizi già in capo ad altre Pa».

Per Laterza «serve sicuramente più cooperazione transfrontaliera fra Comuni. Il punto è non trasformare questi enti sovraordinati in luoghi senza controllo democratico come le uti. Il rischio del modello classico di Cm è proprio questo, allontanare le decisioni dalle persone e dai Comuni minori, accentrando su sindaci e giunte». Adesso Trieste è per «un modello di cooperazione transfrontaliera più stretta ma con più e non meno strumenti di partecipazione democratica».

Per Bandelli di Futura la Cm è l'idea perfetta «per il nostro microcosmo»: «Almeno la provincia, ma fino a Monfalcone o Grado avrebbe più senso. Anche il Gect è uno strumento che continuo a proporre da quando ero in Consiglio con Un'altra Trieste. La nostra proposta di un assessore al Carso nasce anche in questo senso di cooperazione fra realtà. Noi siamo al 100% su questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 www.peritogioielli.it

Le iniziative di giornata dei tre movimenti I pro-Tlt contro il prefetto At prepara la festa finale Futura: più attenti allo sport

LE POSIZIONI

Ugo Salvini
Lorenzo Degrassi

«Il nostro territorio è quotidianamente invaso da clandestini che vanno ad alimentare le fila della delinquenza perché non hanno un'occupazione. Chiediamo che la



Il sit-in di Marchesich. Silvano

massima autorità locale in tema di sicurezza, il prefetto, intervenga con forza. E se l'attuale prefetto non se la sente, sarebbe opportuno che chi ne ha la competenza lo sostituisca». Non ha avuto mezzi termini ieri Giorgio Marchesich, candidato della Federazione Tlt, nell'analizzare, a pochi giorni dal voto, il fenomeno immigrazione: «L'Italia deve ricordare che a Trieste ha solo il compito di amministrare un territorio autonomo. Il sindaco, responsabile della sicurezza, si occupa dei confini, protestando con prefetto e questore».

Dal Tlt ad At: «Auspichiamo che, al primo turno, quando si deciderà la composizione di larga parte del prossimo Consiglio, nonché i due candidati che concorreranno al secondo

turno, il voto premi Adesso Trieste e la sua concreta proposta per il cambiamento che la città merita». Così si è espresso ieri Riccardo Laterza, candidato sindaco del movimento che oggi concluderà la campagna elettorale con una festa, dalle 17.30, in via delle Torri.

L'agenda di giornata dei candidati sindaco prevedeva anche un evento di Futura: «È necessario ridare alla città un vero assessorato allo sport, accorpando le competenze ora suddivise fra impiantistica, lavori pubblici e un presunto assessorato allo sport». Così il candidato Franco Bandelli: «Qui deve tornare il Giro d'Italia ma proponiamo anche un torneo di beach volley sulle Rive e impianti per il padel». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Menis sulla Tari

Il M5s Paolo Menis sul taglio Tari di Russo: «Non c'è sempre tanto avanzo, sarebbe al massimo un'una tantum, rivedere piuttosto gli accordi con Acegas».



Rossetti, mare e Europa

La candidata di Punto Franco-Azione Daniela Rossetti ha partecipato ieri all'incontro "Trieste navigare nel mare dell'Europa" con Giorgio Perini.



Il plauso alla polizia

Il sindaco Roberto Dipiazza ringrazia pubblicamente le forze dell'ordine per la maxi-operazione contro il clan responsabile della sparatoria in via Carducci.

Verso le elezioni

La destra rivendica la paternità della mozione bipartisan in Regione che chiedeva già un anno fa al governo di attivarsi con l'Ue sul tema

Sfida sulla primogenitura dell'area extradoganale Fdi: caso sollevato da noi

L'AFFONDO

Lilli Goriup

L'extradoganalità dei punti franchi? «L'abbiamo tirata fuori da un cassetto polveroso». Fratelli d'Italia rivendica la mozione approvata un anno fa dal Consiglio regionale, sul tema che ha fatto irruzione in campagna elettorale dopo la recente risoluzione in Senato di Tommaso Nannincini del

Pd. E contrattacca il candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo, per aver dichiarato che si è arrivati allo stato attuale tramite il lavoro di «tante persone, tutte però del centrosinistra».

In conferenza stampa ieri c'erano il sindaco uscente e candidato del centrodestra Roberto Dipiazza, l'assessore regionale Fabio Scoccimarro, il segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli e Stefano Visintin, presidente di Confetra Fvg. «Noi abbiamo messo

Il presidente Confetra Visintin: «Ora l'Italia faccia valere a Bruxelles i diritti di Trieste»

Giacomelli: «Decisivo inoltre riavere una direzione autonoma delle dogane»



La conferenza stampa in piazza Borsa. Foto Andrea Lasorte

sul tavolo politico l'extradoganalità, dopo che l'avevano vista lunga il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino, i lavoratori del porto e le categorie», ha esordito Giacomelli: «Sentiti Visintin e altri, Fdi per la prima volta in 40 anni ha portato il tema in aula. Risultato? Una mozione all'unanimità: riconosciamo la collaborazione trasversale di tutti i partiti, anche al Senato, ma se qualcuno se ne appropria non fa gli interessi della città». Il riferimento è appunto alla mozione pre-

sentata dallo stesso Giacomelli e confermata anche dai consiglieri regionali di opposizione, con cui un anno fa si chiedeva al governo di attivarsi con l'Ue per inserire il Porto franco di Trieste tra le zone extradoganali. «Ora la risoluzione al Senato è stata votata anche da Fdi – così ancora Giacomelli – ma non ci si fermi qui: l'appoggio del governo non è certo. Abbiamo chiesto di inserire l'extradoganalità nel documento regionale con le richieste all'esecutivo per l'attuazio-

ne del Pnrr in Fvg. Vogliamo inoltre che Trieste torni ad avere una direzione delle dogane autonoma». Visintin ha poi fatto un punto tecnico: «Il regime extradoganale del Porto franco è previsto dall'Allegato VIII, in combinato disposto con il Memorandum di Londra: adesso bisogna che l'Italia faccia valere a Bruxelles un trattato internazionale previgente all'Ue. Ciò è di fatto possibile dal 2017. Ma la mozione unanime ha poi creato un presupposto politico per andare avanti, in modo trasversale, il che è importante».

Per Scoccimarro «se cinque anni fa avesse vinto Cosolini la Ferriera sarebbe ancora aperta», rivendicando la sua opposizione a una seconda linea di altoforno e dunque il via alla riconversione dell'area che diventerà logistica. Il sindaco Dipiazza ha concluso: «Nel 2017 abbiamo acquistato attraverso l'interporto di Ferneti 30 ettari della Wartsila. E adesso abbiamo incassato un investimento da 500 milioni e migliaia di posti di lavoro da parte di British American Tobacco. Noi lavoriamo così». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RUSH FINALE PURE PER CODARIN E BABUDER

Barriere architettoniche da eliminare in città: Grilli e Zoccano al lavoro

Si è parlato di disabilità e barriere architettoniche ieri pomeriggio in occasione dell'incontro tra l'assessore alle Politiche sociali e candidato al Consiglio comunale per la Lista Dipiazza Carlo Grilli e l'ex sottosegretario di Stato con deleghe a famiglia e disabilità Vincenzo Zoccano.

Grilli qui ha presentato un documento che verrà sottoposto all'assessorato regionale ai Lavori pubblici. «Il nostro obiettivo è quello di



Zoccano e Grilli. Andrea Lasorte

dotare il Comune di un Peba (Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche) e di aggiornare l'accordo con il Criba, l'organismo regionale che sovrintende proprio su questo tema». Chiusura della campagna elettorale, in queste ore, anche per il collega di Grilli nella Lista Dipiazza Massimo Codarin, che è ritornato sulla proposta del candidato sindaco Francesco Russo di abbassare la Tari del 20%. «La tassa sui rifiuti non può essere coperta con una posta straordinaria qual è l'avanzo dell'amministrazione». Spiccioli finali pre-voto pure per Michele Babuder di Forza Italia: «Da sportivo, voglio continuare a promuovere l'ammodernamento di palestre e impianti sportivi». —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le idee della lista Cambiamo di Gabrielli «Scuola e famiglia al centro dell'agenda»

ICENTRISTI

Edilizia scolastica, più attenzione alla famiglia e una città più pulita. Sono i temi proposti ieri in una conferenza stampa in piazza Borsa dalla lista Cambiamo. «Noi siamo per una politica fatta di concretezza e meno litigiosa», le parole del capolista Marco Gabrielli: «Da qui le nostre proposte per aiuti alle fami-



Gabrielli e i suoi Massimo Silvano

glie sotto forma di sconti per l'utilizzo dei mezzi pubblici e per migliorare gli edifici scolastici. Vogliamo che i fondi destinati alle scuole siano gestiti direttamente dal Comune».

La lista che sostiene Roberto Dipiazza sottolinea inoltre come sia necessaria una nuova piscina terapeutica, accessibile a tutti, disabili compresi. Presenti anche i candidati consiglieri Giovanni Chicco, Roberto Bonini, Elena Maffei, Ronald Peschiani e Lorenzo Marino. Mercoledì, intanto, a Dipiazza era arrivato a Trieste l'ulteriore endorsement centrista dell'ex ministro Maurizio Lupi: «Ci auguriamo una vittoria già al primo turno», così il presidente di Noi con l'Italia. —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELEZIONI COMUNALI TRIESTE 3 E 4 OTTOBRE 2021

**PER ROBERTO DIPIAZZA SINDACO
BRUNO MARINI
E DANIELA ALZETTA**



**AUTOBUS GRATUITI
PER CHI HA
PIÙ DI 75 ANNI**

MESSAGGIO ELETTORALE

COMITANTE BRUNO MARINI - C.F. MPRINGOIBL46E

NOTIZIE
IN BREVE

L'ascensore di Marini

L'ascensore di Santa Maria Maggiore resta una delle battaglie che il candidato forzista Bruno Marini annuncia di voler portare avanti nel prossimo mandato.



Il defibrillatore di Dubs

Il Lions di Duino Aurisina, su iniziativa del presidente della quinta circoscrizione Roberto Dubs, ha donato ieri un defibrillatore alla Bocciofila Triestina.



«Tavolo sulla Flex»

«Presto al Mise un tavolo di confronto». Così la deputata M5s Sabrina De Carlo dopo la visita alla Flex del viceministro Alessandra Todde con Alessandra Richetti.

Verso le elezioni

Cuperlo chiude la volata Pd
«Noi i difensori dei diritti»

Il dirigente nazionale dem nella "sua" Trieste fa scudo agli attacchi al Reddito di cittadinanza e lancia Russo: «L'opzione più autorevole per far svoltare la città»

Lilli Goriup

Gianni Cuperlo chiude la campagna elettorale del Pd nella "sua" Trieste. Ieri al gazebo di piazza Borsa Cuperlo è intervenuto assieme al candidato sindaco del centrosinistra Francesco Russo, alla segretaria provinciale dem Laura Famulari e al consigliere regionale Roberto Cosolini.

Al centro dell'incontro il lavoro, che Russo ha ribadito di considerare il «primo punto» del suo programma. Intervistato da Cosolini, Cuperlo, storico esponente della sinistra italiana e attual-

mente dirigente nazionale del Pd, ha esordito: «Quella tra diritti sociali e civili è una falsa dicotomia. Sbagliato criticare il Pd su questo, perché non si può distinguere all'interno di una gerarchia di diritti. Dove manca anche solo una voce viene meno il mosaico complessivo». E ancora: «Dai braccianti del Sud agli operai fiorentini licenziati via WhatsApp da una multinazionale, passando per il gay pride di Torino. Si tratta di battaglie collegate, la politica deve trovare un'idea di società d'insieme, nel solco della grande stagione dei diritti



Gianni Cuperlo ieri pomeriggio in piazza Borsa. Andrea Lasorte

degli anni '70. Per questo serve un sano professionismo della politica: se ho la carie vado dal dentista, non lo disprezzo».

Cuperlo ha toccato anche il Reddito di cittadinanza: «L'analisi è la premessa di tutto, anche di ogni provvedimento. Siamo in una parentesi o in uno spartiacque della storia, sia esso un cigno nero, una guerra o una svolta di regime? Se si confondono i piani le conseguenze sono sempre negative. La pandemia ha rivoluzionato completamente la vita di ciascuno: nel mentre, il Rdc ha permesso alle famiglie di sopravvivere nei 16 mesi più tragici delle nostre vite. Non servono polemiche contro il sussidismo, ma migliorare la norma assieme alla capacità di tutela salariale per i lavoratori». Infine l'endorsement di Cuperlo a Russo: «Francesco ha maturato un livello di competenza su economia e rilancio industriale che lo rende il candidato più autorevole nella svolta di cui questa città ha bisogno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATTACCO

«L'ex Fiera simbolo dell'assenza di pianificazione»

«L'ex Fiera è il simbolo flagrante dell'assenza di pianificazione e di una gestione del patrimonio comunale fatta dalla giunta Dipiazza con spirito da agente immobiliare: a questa amministrazione non interessa riqualificare gli edifici e le aree dismesse». Lo hanno dichiarato i candidati al Consiglio comunale del Pd Laura Famulari, Giovanni Barbo, Sandra Di Febo e Giancarlo Ressani davanti in conferenza stampa davanti all'ex comprensorio fieristico.

«Verrà realmente riqualificata o sarà semplicemente un'occasione per cementificare - così ancora i dem -? Abbiamo inoltre ancora negli occhi l'ex Maddalena, la riduzione del verde nel progetto dell'ex caserma di Roiano, lo stato di abbandono del Carciotti, il nulla di fatto alla caserma Vittorio Emanuele».

IL COMIZIO NEL NOME DELL'INCLUSIONE E DELLE DONNE

La Sinistra in piazza
al fianco di Cimolino:
«Ecologia e welfare»

Lorenzo Degrassi

Ecologia, sociale e diritti delle donne. Sono i temi che sono stati trattati dalla lista Sinistra in Comune nel corso di un comizio tenutosi nel pomeriggio di ieri in piazza della Borsa.

«Vogliamo una città più inclusiva - ha dichiarato Tiziana Cimolino, candidata sindaco del patto di liste che racchiude Verdi e Sinistra in Comune - senza dimenticare i punti critici.



Cimolino sul palco. Lasorte

La campagna elettorale si è svolta su temi di "piccola taglia" - ha aggiunto Cimolino - quali la piscina terapeutica, il Porto vecchio e gli spazi vuoti, ma il nostro programma cerca di includere tutto questo portando una spinta verso l'ecologia, a 360 gradi».

Cimolino chiede il voto agli elettori per «cambiare il volto di una città umiliata dal comportamento di tutte le forze politiche alternatesi al potere negli ultimi anni. È necessaria poi una maggiore tutela nei confronti delle donne, che nel periodo della pandemia più di tutte hanno sofferto, dovendo in certi casi lasciare il proprio lavoro per restare a casa a prendersi cura della famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I progetti di Open in Uniti per un'altra città
«Pari opportunità pilastro contro le disuguaglianze»

L'INCONTRO

«La mancanza di pari opportunità è la premessa alle disuguaglianze. Noi non abbiamo paura di dire che siamo di sinistra». Così il consigliere regionale di Open Fvg Furio Honsell, simbolicamente accanto alle statue di Letizia Fonda Savio e Anita Pittoni al Giardino pubblico, a suppor-



Honsell e Morena. Foto Silvano

to dei "suoi" candidati al Consiglio comunale inseriti nella lista Uniti per un'altra città: l'uscente Sabrina Morena, Mirta Cok, Odinea Zupin, Elena Dragan, Mario Francavilla e Valentino Pagliei.

«Vogliamo vedere le donne più rappresentate in città, magari non in modo sessista come la spigolatrice di Sapri», così Morena: «Statue a Hack o Percavassi. Toponomastica femminile. Ma anche lotte per i diritti civili della comunità Lgbtq+, riportando il Comune nella rete Ready». Eliana Ruth Camacho Jimenez, a sua volta candidata nella stessa lista, vuole invece promuovere una rete di solidarietà artistica a sostegno della creatività giovanile. —

Ll.60.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO

DE GIOIA

CORSI SU MISURA ► PER ENTRARE NEL MONDO DEL LAVORO

British School FVG: Inglese e Certificazioni per un CV vincente!

Tutti i corsi d'inglese della British School FVG insegnano a comunicare con il mondo, e i nostri corsi per adulti di inglese generale o commerciale non fanno eccezione. Tutti i corsi sono organizzati in presenza, ma la nostra scuola ed i nostri insegnanti sono equipaggiati e preparati alla teledidattica interattiva.



Per chi parte da zero, o necessita di una "rispolverata", alla British School trova un'ampia gamma di corsi: i corsi di inglese generale, basati sui criteri del Consiglio d'Europa, si articolano su 11 livelli: da principiante assoluto ad "Expert User" e possono essere scelti in base al livello di conoscenza della lingua ed alla durata del corso. Di diversa durata, si svolgono con un programma che, ad ogni livello, prevede lo sviluppo sistematico delle capacità di parlare, ascoltare, leggere e scrivere, come pure l'approfondimento delle conoscenze lessicali e grammaticali. Diverse le opzioni disponibili per i corsi di Business English: per esami e certificazioni - corsi rivolti a studenti con precedente conoscenza e/o esperienza pratica della lingua inglese che desiderano studiare per ottenere una certificazione professionale internaziona-

le; di Business Communication Skills - un programma che va dalle prime nozioni di terminologia manageriale fino allo sviluppo delle capacità di comunicazione a livelli avanzati (trattative, riunioni di lavoro, etc); Corsi su misura - tenuti sia nella sede della British School che in altri contesti, strutturati secondo le specifiche necessità di ciascun committente. In partenza inoltre "conversation courses", a partire dal livello B1 in su, studiati per chi vuole sviluppare la capacità di esprimersi - per viaggiare, per socializzare, per scambiare opinioni - e migliorare la comprensione dell'inglese parlato sotto la guida di docenti rigorosamente di madrelingua e specializzati. I programmi di studio concordano e sono collegati ad un pool di esami internazionalmente riconosciuti: la British School FVG è autorizzata ad amministrare al pubblico in Friuli- Venezia Giulia tutti gli esami di Cambridge Assessment English. Le sedi di Trieste e Udine sono inoltre centri autorizzati per l'Admissions Testing Service per le Università Britanniche e dal British Council per il test IELTS. Le quattro sedi della British School FVG sono tutte accreditate da AISLI, ente riconosciuto dal MIUR per la formazione dei docenti (Direttiva 170/2016). Presso le nostre sedi è possibile spendere il bonus di 500 euro previsto dal progetto "carta del docente" (<https://cartadeldocente.istruzione.it/>). La British School FVG organizza inoltre corsi, seminari e workshop di aggiornamento.

BRITISH SCHOOL FVG

Via Torrebianca 18
TRIESTE
040 369.369



Be british

OUR English
YOUR Future

Cambridge Assessment
English
Authorised Exam Centre

AISLI
Accademia
nell'Apprendimento
Linguistico

BRITISH
COUNCIL
IELTS

MONFALCONE Via Duca D'Aosta 16 | 0481 411.868
UDINE Vicolo Pulesi 4 | 0432 50.71.71
GORIZIA Corso Italia 17 | 0481 33.300

2021-2022
XL ANNO ACCADEMICO
2021-2022

PROGRAMMA

40
UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ
DANILO DOBRINA APS
TRIESTE
1982 - 2022

72 materie
+ di 350 corsi

**Università della Terza Età
"Danilo Dobrina" Trieste APS**

Sede TRIESTE - Via Lazzaretto Vecchio n°10
Ingresso Aule Via Corti n° 1/1
Tel. 040 311312
Sezioni: MUGGIA e DUINO AURISINA
e-mail: segreteria@uni3trieste.it
www.uni3trieste.it

UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ

L'università della terza età riparte, con tutti i suoi corsi ed in sicurezza!

Dopo il lungo periodo di lockdown, che ci ha obbligati a limitare la nostra attività da remoto, l'Università della Terza Età "Danilo Dobrina" ha deciso di ripartire con tutte le sue consuete attività in presenza. Quest'anno, il 40° dalla sua fondazione, risalente al lontano 1982, UNI3 propone ai propri iscritti un programma particolarmente ricco ed innovativo, con oltre 350 corsi, articolati in 72 materie e 12 indirizzi.

L'Università mette a disposizione dei suoi numerosi ed affezionati iscritti (prima del COVID-19 abbiamo sfiorato quota 2000 nelle tre sedi di Trieste, Muggia ed Aurisina) corsi culturali, conferenze, laboratori, che spaziano in ogni possibile materia ed argomento. Propone inoltre numerose escursioni brevi, visite a realtà scientifiche, a musei, passeggiate nella natura, ma anche viaggi all'estero, sempre accompagnati da docenti qualificati.

L'attività di aula si svolge nella sede di UNI3 di Trieste, che dispone di ben 10 comode aule, inclusi i laboratori e l'aula informatica, adeguatamente attrezzati con rinnovati dispositivi audio e video ed in quelle, ugualmente confortevoli, di Muggia e di Aurisina. Per alcuni corsi sono previste attività didattiche all'esterno, presso enti scientifici come la SISSA, l'OGS, il F.E.R.M.I., l'Osservatorio Astronomico, ecc. Speciale attenzione viene data all'area musicale e teatrale, con la promozione in sede di corsi di musica, di canto corale e di recitazione, e specifici accordi e tariffe speciali per la partecipazione a spettacoli nei teatri cittadini. Ferme restando la qualità e la varietà dei nostri corsi tradizionali, non mancano le nuove propo-

ste, che vanno dalle "Passeggiate (virtuali e non) per Trieste", alla "Trieste e le avventure coloniali austriache", alla "Storia degli stabilimenti balneari triestini", ai nuovi laboratori di psicologia "Psicoanalisi ed ebraismo", "Tecniche di rilassamento antistress ed anti ansia", "La dipendenza da internet", "Grafia, DNA della personalità", che si affiancheranno a quelli già ben collaudati e di successo come la scrittura creativa e la lettura condivisa, ai laboratori di dizione e recitazione, al corso di storia del teatro con il titolo "Giudici ed imputati: la giustizia nel teatro da Eschilo a Durrenmatt". L'arte grafica e pittorica ha sempre uno spazio di rilievo, sia con visite guidate a musei, cittadini e nazionali, sia con l'istituzione di laboratori di disegno e pittura nelle varie forme. L'offerta di laboratori è davvero vasta, con oltre 40 laboratori. Ugualmente ampia è l'offerta di corsi di lingue, che includono, tra l'altro, il cinese, l'arabo moderno, la novità dell'ungherese, il greco ed il latino classico, e quella di corsi di informatica, con argomenti assai vari e diversificati, per grado di difficoltà e tipologie, tutti focalizzati sull'approfondimento delle funzionalità dei dispositivi tascabili. Desideriamo rimarcare che i nostri iscritti possono venire in UNI3 sicuri e fiduciosi di trovare ambienti ed attività del tutto rispettosi delle prescrizioni della normativa COVID-19, con doveroso riguardo all'obbligo di esibizione di "green pass", ai distanziamenti, alle sanificazioni, all'uso di dispositivi e cautele più che adeguate.

Informazioni ed iscrizioni nella sede di via Corti 1/1, da lunedì a venerdì dalle 9.00 alle 11.30 e il mercoledì anche dalle 15.30 alle 17.00, oppure on line attraverso il sito web.



**Accademia
Nautica
dell'Adriatico**

Il tuo futuro è con noi

Iscriviti ai nostri corsi:

Logistica presso interporto
Pordenone e Trieste
Cybersecurity a Trieste
Progettazione Navale a Trieste

Inoltre Allievi Ufficiali a Trieste
e Macchinisti ferroviari a Gorizia

Programma Operativo Regionale 2014-2020
**Il Fondo Sociale Europeo
in Friuli Venezia Giulia**
UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO



FSC Fondo per lo Sviluppo
e la Coesione



ISTITUTO
TECNICO
SUPERIORE
ITS MY FUTURE

Scopri di più su
www.accademianautica.it

ACCADEMIA NAUTICA DELL'ADRIATICO ► LA FORMAZIONE È MOLTO IMPORTANTE

Un I.T.S. che produce lavoro



L'Accademia Nautica dell'Adriatico, l'istituto ITS dedicato alla mobilità sostenibile, ha raggiunto oggi un ruolo di primo piano nel formare diplomati subito pronti ad entrare nell'ambito lavorativo della piattaforma logistica del Friuli Venezia Giulia. Il mondo del lavoro sta cambiando e servono competenze che fino a pochi anni fa non esistevano: le aziende hanno quindi bisogno di tecnici specializzati per i quali la domanda è superiore all'offerta. L'Accademia riesce a rispondere a questa esigenza, fornendo - al pari e più delle Università - competenze teoriche e operative e esperienze in stage che permettono ai ragazzi di inserirsi immediatamente in contesti lavorativi complessi. La dimostrazione del successo di questo sistema la troviamo nei suoi numeri: l'Accademia Nautica dell'Adriatico può vantare uno dei più alti indici di occupabilità, con oltre il 90% dei suoi diplomati che ha trovato subito lavoro (e che spesso vengono già reclutati durante il periodo di studi).

Il primo corso attivato dall'Accademia è quello per Allievi Ufficiali di Macchina o di Coperta (VI livello EQF, pari a una laurea di primo livello), che da sempre ottiene riscontri positivi in termini di imbarchi, indifferentemente sulle navi mercantili e su quelle passeggeri. Altri corsi fortemente richiesti dalle aziende del FVG sono quello per Progettisti navali, nato su richiesta di Fincantieri ma poi ampliato alla collaborazione con numerosi studi tecnici, e quello per Macchinisti ferroviari, con sede a Gorizia. Un corso che sta crescendo anno dopo anno, confermando i dati che ci dicono esserci carenza di queste figure professionali, è quello dei Tecnici per la logistica, che si tiene a Trieste e all'interporto di Pordenone, infrastruttura tra le più importanti del Nord Est. La novità del 2021 è il corso per Specialisti della cyber security. I professionisti più richiesti e più pagati nel settore dell'ICT sono proprio i tecnici della sicurezza informatica, con stipendi fino al 20% più alti rispetto ai loro colleghi. Pensateci!

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER DI TRIESTE

Corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere

A ottobre, come ogni anno, riavvia le attività l'Università delle Libertà Auser di Trieste, l'Associazione che, per la sua attività nell'ambito dell'educazione permanente, si conferma tra le realtà cittadine più attive e conosciute e che da venticinque anni presenta un vasto programma di corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace. Senza mai perdere la sua connotazione di associazione rivolta al soddisfacimento dei bisogni prioritari, quali la necessità di apprendere e di socializzare, permette di acquisire gli strumenti essenziali per comprendere la realtà in cui viviamo e di partecipare attivamente alla vita quotidiana, mantenendo attuali ed aggiornate le conoscenze e migliorando le competenze. Allo scopo, anche quest'anno, grazie alla elevata qualità degli insegnanti, presenta un vasto programma di corsi e conferenze di sicuro interesse. La proposta si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulla loro motivazione personale, realizzando con i corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo. Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo dei tempi, per rilassarsi, per stare insieme, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, il territorio e le tradizioni, per conoscere



altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze. In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecnologie ed ai laboratori creativi. Non mancano, inoltre, le attività fisiche e ludiche svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce l'apprendimento e la socializzazione. Anche quest'anno rimangono in vigore le precauzioni già adottate per limitare la diffusione del COVID-19. Saranno applicate tutte le disposizioni relative al Green Pass e verranno mante-

nute le precauzioni stabilite dalle autorità sanitarie. L'Associazione si è attrezzata sia come Sede che come organizzazione regolamentando la presenza delle persone per mantenere il distanziamento fisico con l'eventuale uso dei mezzi personali di protezione e riducendo il numero delle presenze nelle aule. Inoltre si è previsto di servirsi delle risorse on line per allargare la possibilità di partecipazione ai corsi ed alle conferenze. Proseguono le iscrizioni ai corsi presso la segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2 - tel. 040.3478208.



ANNO ACCADEMICO 2021 - 2022
L'UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ AUSER INSIEME APS

CORSI FORMATIVI

che forniscono competenze ed abilità: lingue straniere, informatica, fotografia, pittura, cucito, tombolo, teatro, ecc.

CONFERENZE

su temi vari tenute da illustri relatori: Trieste, Europa, medicina, psicologia, astronomia, economia e finanza, scrittori ed artisti, ecc.

INCONTRI INFORMATIVI

che sollecitano la curiosità di conoscere ed imparare: letteratura, storia, scienza, attualità, storia e tradizioni del nostro territorio e di altri luoghi e altre civiltà

MOMENTI DI SOCIALIZZAZIONE

ginnastica, aquagym, pilates, nia, uscite didattiche, giochi

Ricomincia l'attività dell'Associazione nel rispetto delle regole anti COVID-19.
Integreremo alcuni corsi in aula con attività online.

**PROSEGUONO
LE ISCRIZIONI**

SEDE: Via S. Francesco, 2 II piano tel. 040 3478208

SEGRETERIA: da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12
martedì e giovedì dalle 17 alle 18.30

sito: <http://trieste.auserfvg.it>

mail: unilibetriauser@gmail.com

Università delle Libertà Auser Trieste

PETIT SOLEIL >

Prende il via, martedì 5 Ottobre alle 18:30, il piano formativo 2021 / 22 di Petit Soleil presso il Teatro San Giovanni in via San Cilino, 99

I corsi teatrali del Teatro San Giovanni aprono il 12 ottobre alle 20, con il laboratorio annuale aperto a tutti "Il gioco serio del teatro" a cura di Aldo Vivoda, direttore artistico del Petit Soleil. Seguiranno, fra ottobre 2021 e marzo 2022, i "Percorsi": 5 laboratori intensivi a cura di maestri del teatro nazionale e internazionale, rivolti ai professionisti dello spettacolo dal vivo e a tutti coloro che vogliono cimentarsi in forme artistiche nuove, all'insegna del teatro gestuale e corporeo. Nel contesto della stagione Vedo Sento Trasmetto del Teatro San Giovanni, finanziata dalla Regione FVG, nasce anche la "Sezione Sperimentale": qui, gli artisti stessi sono protagonisti e padroni di un processo virtuoso di condivisione e di accrescimento personale, artistico e tecnico. Oltre ad eventi e performance dal vivo la sezione propone esperimenti pedagogici aperti a tutti (ragazzi e adulti), a misura con le capacità e la sensibilità di ognuno, ottimo spunto di indagine delle proprie potenzialità espressive per i giovani attori. Fra questi: INNER JAM con Amèris (7/10, 11 e 18/11) per stimolare l'ascolto e la connessione con gli altri attraverso il suono e la voce. TrANZ con Rosa Valentina, DanceAbility Teacher (5, 6, 7/11) per riconnettersi con il mondo, la natura e i nostri corpi attraverso il piacere del movimento e le più svariate forme di danza. Il 22 e 23 gennaio riscopriremo il



La poesia

*Un teatro di poesia
e non di prosa*

corpo attraverso la danza aerea con Aster. IlTuoCorpoCreativo con Danilo e Paride (19-20/02) ci condurrà in un percorso esperienziale per esplorare il linguaggio dei sogni e della poesia attraverso pratiche prese dal teatro, dalla meditazione e dallo yoga sciamanico. E ancora acrobazie circensi con Enrico, per conoscere il corpo attraverso tecniche di derivazione dal mondo del circo.

Info Percorsi:
Aldo +393483940159
Info Sezione Sperimentale:
Rori +393460115452



L'emozione

*di contrasto
e sorpresa,
di sensualità
e mistero*

**STAGIONE
2021/22**

Percorsi

Vedo. Sento. Trasmetto.

DAL 18 OTTOBRE 2021

PERCORSI ARTISTICI PETIT SOLEIL

Corsi annuali diretti da Aldo Vivoda

DAL 20 AL 24 OTTOBRE 2021

IL CORPO IMMAGINARIO

Voce, spazio, corpo, azione e immagine di sé

Diretto da Michele Monetta e Lina Salvatore

DAL 7 ALL'11 DICEMBRE 2021

LA SPADA E IL TEATRO

Diretto da Francisco Vera Garcia

DAL 5 AL 9 GENNAIO 2022

**RICERCA DELLO SVILUPPO DELL'IMMAGINARIO
DELL'ATTORE MEDIANTE L'USO DELLE MASCHERE**

La Biografia Teatrale - Dall'intervista autobiografica alla creazione teatrale

Docenti Maria Grazia Agricola (Teatro Comunità//Chorós) e Duccio Bellugi Vannuccini (Théâtre du Soleil) con la collaborazione di Celine Schlotter (Teatro Comunità//Chorós)

DAL 1 AL 5 MARZO 2022

INTERPRETI DELL'ASSURDO

Diretto da Enzo Scala

DALL'8 AL 12 MARZO 2022

SULLE TRACCE DELLA COMMEDIA DELL'ARTE

Diretto da Nicolò Carlo Boso



UNIVERSITÀ POPOLARE DI TRIESTE > FESTEGGIA 120 ANNI DI CULTURA PER TUTTI

L'Università Popolare di Trieste è pronta a ripartire con nuovi corsi formativi dal 25 ottobre

Prosegono a pieno ritmo le iscrizioni ai corsi di formazione, promossi in presenza dall'Università Popolare di Trieste che, forte della sua tradizionale e qualificata offerta nei più diversi settori, offre un ricco programma con i corsi di lingue e tante altre proposte innovative. Fra queste, si ricordano i corsi di Yoga per anziani, organizzati in collaborazione con Metamorfosis: una disciplina ginnica completa che consente di creare amicizia e solidarietà tra i partecipanti. Il corso di alfabetizzazione informatica, il corso per la conoscenza del dialetto triestino di Nereo Zeper e il ciclo di lezioni per conoscere e approfondire il tema di Trieste città del caffè con Gianni Pistrini. Trovano spazio anche un ciclo di lezioni sulla storia: "Viaggio fra culture interconnesse" e continuano anche quest'anno i corsi di cultura arabo-islamica. Naturalmente, importante l'impegno dell'Università Popolare di Trieste per la formazione nel settore artistico, con la "Scuola Libera dell'Acquaforte Carlo Sbisà" e la "Scuola Libera di Figura", oltre ai corsi di disegno, acquerello, giornalismo, scrittura creativa e scrittura professionale. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 ottobre, i corsi avranno inizio il 25 ottobre, presso le diverse sedi messe a disposizione dall'Università Popolare di Trieste.

www.unipoptrieste.it


Università Popolare Trieste

120 anni di Cultura per tutti

Corsi di lingue

inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, portoghese, arabo, cinese, giapponese
...scrittura creativa e scrittura professionale, cultura arabo islamica.

Nuovi corsi

- > Trieste, la città del Caffè
- > Il dialetto Triestino
- > Storia: un viaggio tra culture interconnesse
- > Informatica per i nonni

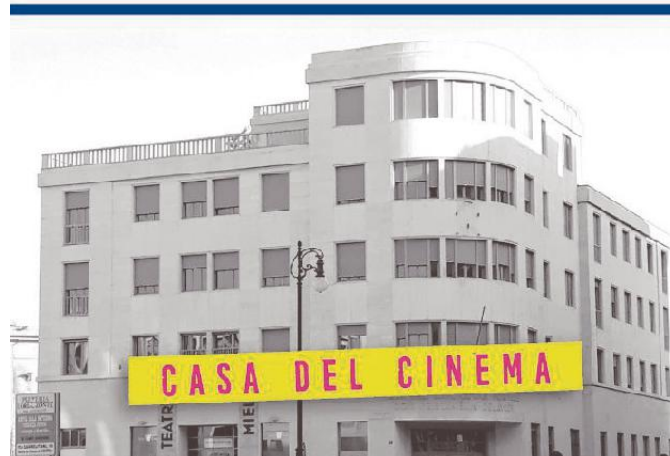
Storia dell'Arte

Storia della rappresentazione erotica nell'arte dal Paleolitico ai giorni nostri

i corsi di Acquaforte, disegno di figura, acquerello, fotografia digitale, yoga per anziani, taglio e cucito (on-line) e giornalismo

e ancora...

LE 3 SEDI DEI CORSI



Iscrizioni dal 20 settembre 2021, esclusivamente via e-mail: corsi@unipoptrieste.it

IL CASO AL VAGLIO DEGLI UFFICI DEL COMUNE

«Tariffe inadeguate ai rincari: Magazzino 26, gara da rifare»

Le categorie edili, rappresentate da Ance Alto Adriatico e Assistal nazionale, contro l'appalto da 22 milioni per il Museo del mare firmato Consuegra

Giovanni Tomasin

Due grane bollate da parte di edili e costruttori di impianti sull'appalto principale del Dipiazza ter.

L'Ance dell'Alto Adriatico e il sodalizio dei costruttori di impianti affiliato a Confindustria, l'Assistal, hanno inviato agli uffici del Comune un invito a rivedere il bando di gara per il polo museale di Porto vecchio: si tratta del colossale appalto da 22 milioni per il progetto dell'architetto sivilgiano Vazquez Consuegra al Magazzino 26, che lunedì vede chiudersi i termini di presentazione delle proposte.

Le categorie imputano al Comune di non aver tenuto conto del boom dei prezzi delle materie prime e delle loro ripercussioni sul prezzario regionale degli appalti, e chiedono di sospendere o ritardare i termini. La richiesta è attualmente al vaglio degli uffici.

La lettera dell'Ance Alto

Adriatico, firmata dal presidente Elvis Santin, è stata inviata il 28 settembre agli uffici e per conoscenza al sindaco Roberto Dipiazza e all'assessore Elisa Lodi. Santin fa notare come i prezzari utilizzati siano quelli della Regione del 2020 e quello del Comune (risalente al 2018): «Non tengono ovviamente conto dei noti ed eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione registrati a partire dagli ultimi mesi del 2020», scrive Santin. L'Ance osserva poi che i progettisti hanno «adottato una riduzione percentuale del 7,10% sui prezzi da loro indicati»: per farlo hanno fatto riferimenti a precedenti appalti comunali con ribassi superiori al 10%. La categoria osserva che si tratta di lavori quasi tutti (escluso uno) eseguiti nel 2019 e nel 2020: «Emerge con palese evidenza come si tratti di precedenti largamente superati alla luce delle nuove condizioni di mercato verificatesi a partire da-



Il Magazzino 26 in cui dovrebbe nascere il Museo del Mare

gli ultimi mesi del 2020, in cui si è dapprima registrata una carenza di materie prime e poi un'impennata clamorosa dei prezzi, tanto da indurre il governo a emanare legislazione emergenziale ad hoc».

L'Associazione nazionale

di costruttori impianti e servizi di efficienza energetica (Assistal), interviene con una lettera firmata dal presidente Angelo Carlini il giorno successivo: «Diverse imprese associate ci hanno segnalato l'impossibilità di partecipare

alla gara de qua a causa di rilevanti, oggettive illecite circostanze contenute nei documenti di gara», scrive.

Il testo della lettera ricalca nei temi quella di Ance: «Non v'è chi non veda - vi si legge - come risulti assolutamente incongrua ed illegittima l'osservazione dei prezzi di aggiudicazione di gare precedenti laddove non ricorrevano aumenti di sorta dei prezzi dei materiali medesimi». La categoria chiede quindi al Comune di correggere il tiro, «anche tramite la previsione di una opportuna proroga dei termini per la presentazione delle offerte, onde consentire una pacifica partecipazione da parte degli operatori interessati».

La comunicazione è attualmente al vaglio degli uffici comunali: il nuovo prezzario regionale è stato deliberato a fine luglio, pressoché in contemporanea all'ultimazione della gara: il bando era stato pubblicato alla fine di agosto.

L'assessore Lodi commenta con un occhio rivolto al voto imminente, conscia del peso dell'opera per la giunta: «Si tratta di un importante appalto per il Comune e le osservazioni contenute nella lettera sono state lette con attenzione. Per questo ho subito chiesto un confronto agli uffici, ma il mio ruolo politico mi impedisce di intervenire direttamente, altrimenti commetterei un reato. Chi promette il contrario (in questo e altri appalti) prende soltanto in giro gli elettori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUNEDÌ

Via alla ricostruzione dei muri crollati in strada del Friuli

Al via lunedì la messa in sicurezza del muro di contenimento in pietra ai lati della frana che ha interessato strada del Friuli, sotto Contovello. La ricostruzione della parti di muro crollate, che sarà effettuata con il supporto di personale che opererà con tecnica alpinistica, consentiranno la completa riapertura della strada, meteo permettendo, entro metà novembre. I lavori, del valore di quasi 160 mila euro, saranno realizzati dalla Alpi srl di Trieste.

SERVOLA

Iniziate le operazioni di messa in sicurezza in via Zara

Il Comune informa che sono iniziati i lavori di risanamento e messa in sicurezza di via Zara nella zona di Servola. In anticipo sul cronoprogramma, già ieri è stata riaperta una prima parte di della strada, tra via dei Vigneti e il civico 7, la prossima settimana si prevede la riapertura di un altro tratto fino al civico 40. I lavori, del valore di 150 mila euro, sono svolti dalla Buridano srl. Meteo permettendo, l'intervento si completerà in 90 giorni.

LE DUE MANIFESTAZIONI DI OGGI IN CENTRO

Corteo anti Green pass nel pomeriggio Poi la fiaccolata serale

Laura Tonerò

Tornano a manifestare i «No Green pass Trieste». Oggi alle 17.30 il corteo ripartirà dal largo Riborgo, quindi proseguirà verso piazza Goldoni per poi percorrere via Carducci, via Coroneo, Foro Ulpiano e via Fabio Severo e arrivare in piazza Oberdan: un percorso diverso da quello dalla precedente manifestazione. Al partecipato corteo dello scorso sabato avevano preso parte anche alcuni candidati sinda-



Rossi al corteo di sabato scorso

co, come Ugo Rossi del M3V, Franco Bandelli di Futura e Giorgio Marchesich della Federazione del Tlt. E proprio la Federazione Tlt, definendosi «free vax, cioè a sostegno della libera scelta sull'inoculazione o meno dei vaccini», e ribadendo la propria forte contrarietà al Green pass, conferma la sua presenza anche all'odierno corteo.

Inevitabili i disagi al traffico, possibili anche in serata, visto che dopo il comizio del M3V, previsto per le 20.30 a Ponterosso, prenderà il via una fiaccolata che si spingerà lungo via Roma e via Mazzini e da piazza Goldoni salirà verso Scala dei Giganti, viale Ragazzi del '99 e via Capitolina, per poi ridiscendere da Scala dei Giganti e, attraverso le vie Mazzini e San Spiridione, tornare in piazza Ponterosso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il 78.mo anniversario dei fatti di Visinada Martedì il ricordo di Norma Cossetto

LA CERIMONIA

Martedì ricorre il 78.mo anniversario della tragica morte di Norma Cossetto, simbolo delle vicende drammatiche vissute dalle popolazioni istriano-dalmate sul finire e dopo la Seconda guerra mondiale. Norma, giovane studentessa all'Università di Padova, alla fine del settembre



La stele in via Cossetto

del 1943 fu catturata dai partigiani titini a Santa Domenica di Visinada e, dopo essere stata ripetutamente torturata e sevizata, il 5 ottobre fu gettata in una foiba.

Per omaggiarla anche quest'anno, martedì appunto, a partire dalle 18, verrà celebrata una piccola cerimonia commemorativa davanti alla stele collocata nella via che porta il suo nome, all'angolo con via Capodistria. La cerimonia, semplice ma significativa, è organizzata in collaborazione tra il Comune di Trieste, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e l'Associazione delle Comunità istriane. —

L.O.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crac della Depositi Costieri Napp assolto da tutte le accuse

Chiuso il processo per bancarotta e reati fiscali. L'ex ad: «Mi è stato restituito l'onore»

Gianpaolo Sarti

Assolto con formula piena per quattro violazioni fiscali, due bancarotte fraudolente, una bancarotta preferenziale, una bancarotta semplice e due falsi in bilancio. L'imprenditore triestino Franco Napp esce a testa alta dal processo per il crac della Depositi Costieri Trieste spa, storica ditta specializzata nello stoccaggio dei prodotti petroliferi in porto. La società, piegata da debiti milionari, era anche finita nelle mani della camorra in un giro di riciclaggio.

La sentenza a favore di Napp, assolto da tutte le imputazioni, è stata pronunciata dal gup Luigi Dainotti nel procedimento celebrato con il rito abbreviato. L'accusa è stata formulata dai pm Lucia Baldovin e Matteo Tripani.

Era l'agosto del 2016 quando la guardia di finanza aveva iniziato ad avvicinare la lente di ingrandimento sulla spa, dopo che la Prefettura aveva emesso un'interdittiva antimafia nei confronti della stessa società, di cui Napp era stato fino a poco tempo prima

amministratore delegato. Dagli accertamenti era emerso che la DCT, nonostante una voragine da 30 milioni di euro, era stata venduta dal manager triestino (4,5 milioni la somma pattuita) alla Life srl, un'impresa composta da imprenditori campani. Come scoperto nell'inchiesta, si trattava di individui collegati con la criminalità organizzata.

La compravendita dell'azienda, dinnanzi a un dissesto del genere, non convinceva gli investigatori. In effetti i soldi impiegati per comprare la DCT provenivano da un enorme giro di fatture false e imprese finte.

Il Nucleo di polizia tributaria della finanza aveva quindi analizzato i bilanci della Depositi Costieri, scoprendo i motivi del buco: il debito milionario, accumulato prima della compravendita, era causato da accise non pagate dai clienti con cui l'azienda era in affari e che di fatto l'avevano messa in ginocchio.

Napp era stato indagato e ristretto ai domiciliari (poi revocati dal gip, con conferma della Cassazione): secondo



l'accusa, aveva precise responsabilità nel fallimento. Non si era accorto di quegli ammanchi nelle accise? Imprudenza? Chi vigilava?

Ma Napp ha chiarito tutto davanti al giudice. «Il mio assistito ha sempre agito correttamente o comunque in buona fede – rileva l'avvocato Bor-

gna – in quanto si è trovato ad affrontare una situazione creata da mancati pagamenti delle accise senza la possibilità concreta di verificarne le cause. E quando si è intervenuti con azioni riparatorie era tardi perché era già stata perpetrata un'attività ingannatoria con danni irreparabili».



FRANCO NAPP
HA GUIDATO LA STORICA SOCIETÀ
DI STOCCAGGIO PETROLIFERO

L'impresa gravata da debiti milionari per accise non pagate finì poi nelle mani dei camorristi

Napp non nasconde la propria soddisfazione. «Nonostante l'amarezza sono sempre stato sereno, io non ho mai fatto del male», commenta. Ora mi è stato restituito l'onore davanti all'intera comunità cittadina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Finanza e Dogane
Sequestrati in porto
69 kg di sigarette

I militari del Comandoprovinciale della Guardia di finanza, in collaborazione con i funzionari dell'Ufficio di Trieste dell'Agenzia della dogane, hanno sequestrato 345 stecche di sigarette per un peso di 69 chili, impedendone l'immissione in consumo in Gran Bretagna in evasione dei diritti doganali previsti. Il carico è stato intercettato in porto su un mezzo commerciale proveniente dalla Turchia e diretto in Inghilterra. L'autista e il destinatario della merce, residente in Inghilterra, sono stati denunciati per contrabbando doganale aggravato.

Carabinieri di Aurisina
Ricerco a Roma
arrestato a Ferneti

I Carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina hanno arrestato a Ferneti un romeno di 46 anni, destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Roma. È stato intercettato su un autobus di linea diretto in Francia. L'uomo deve scontare una pena di sei mesi di carcere per tentata estorsione nei confronti di una donna, minacciata con un coltello.

il 3 e 4 ottobre 2021
per Roberto DIPIAZZA Sindaco al Comune di Trieste

Alberto
POLACCO

Segui il mio
programma



Sempre **PRESENTE**, sempre **DISPONIBILE**,
sempre e comunque **PER TRIESTE**

Per il **COMUNE**: barra il simbolo di Forza Italia e scrivi **POLACCO**

**ROBERTO
DIPIAZZA**



POLACCO

Messaggio elettorale a pagamento - Committente Alberto Polacco C.F. PLCLRT78H08L424T

ELEZIONI COMUNALI **UN VOTO PER**
3-4 OTTOBRE TRIESTE

LA FORZA GENTILE

**SERENA
TONEI**



+ ATTENZIONE A RIONI E PERIFERIE +

+ MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE +

+ INVESTIMENTI E OPPORTUNITÀ DI LAVORO +

+ SVILUPPO PER COMMERCIO & TURISMO +

+ SICUREZZA E POLITICHE DI PREVENZIONE +

SCHEDA ARANCIONE: BARRA IL SIMBOLO DELLA LEGA E SCRIVI TONEL



TONEL
(ALTRA PREFERENZA
DI GENERE OPPOSTO)

Committente Serena Toner TNL SRN80D61L424D Messaggio Elettorale

IL LUTTO NEL MONDO DEL CAFFÈ E DELL'IMPRENDITORIA TRIESTINA

Addio a Hausbrandt jr, si chiude un'epoca

Si è spento il nipote del capostipite, l'ultimo "grande vecchio" dell'impresa di famiglia passata al trevigiano Zanetti nel 1988

Gianni Pistrini

All'inizio fu Hermann Ernst Fernando Hausbrandt, originario di Danzica, nato nel 1863, il capostipite di una ramificata famiglia di commercianti: i proto-caffettieri di Trieste. Dopo di lui venne suo figlio Ermanno Hausbrandt senior, nato a Trieste, che gli subentrò nell'attività di famiglia. Ne facciamo memoria in quanto nei giorni scorsi è mancato l'erede dell'omonima azienda, del celebre marchio legato alla città, Ermanno Hausbrandt jr, il nipote del capostipite. E si è chiuso così un capitolo di storia della Mitteleuropa.

Nel settore del caffè torrefatto, l'attività Hausbrandt iniziò dopo il 1861 quando il capostipite giunse a Trieste, come riporta l'Almanacco triestino di quell'anno, imbarcato nelle navi mercantili del Lloyd Triestino, come capo macchinista. Alcuni anni dopo, nel 1892, fondò a Trieste la propria ditta, la prima nel suo genere, impegnata nella torrefazione dei chicchi crudi, a ragione chiamata Prima Tostatura Triestina, pur se analoga esperienza era già stata avviata da altri soggetti, ma con scarsi risultati. Lui, invece, aveva utilizzato un sistema brevettato: il Grevenbroich, innovativo per tutto l'Impero. Allora il magazzino era ubicato in via Machiavelli. All'inizio non fu facile, ma da lì a poco si allargò l'attività. Trieste offriva illimitate possibilità commerciali, con rappresentanze per le più disparate merci. Difficile però far modificare alle massaie il sistema di trasformazione dei chicchi da verdi a cotti, in quanto ognuna lo faceva da sé. Allora la ditta passò alla vendita diretta con l'apertura di un punto vendita in piazza Ponterosso. Poi venne la Grande guerra che tutto rullò.

Fu proprio Ermanno Hausbrandt jr a riprendere in mano le sorti aziendali affiancando il padre. Dagli anni '60 sino alla fine degli anni '80, traghettò la storica impresa artigianale di famiglia in una nuova dimensione industriale. Il boom avvenne con il trasferimento dell'attività nello stabilimento di Sgonico: ben 12 mila metri quadrati. Il titolare aveva messo a punto una nuova linea di confezionamento e di imballaggi sottovuoto che permettevano la miglior conservazione del prodotto. Alla clientela più fedele, ereditata dal genitore, e a quella nuova da lui sviluppata proponeva una rinnovata immagine, più attuale: dai vecchietti al nuovo logo della caffettiera bicolore con il motto "che piacere un buon caffè", disegnata dall'architetto Biban.

I punti vendita gestiti direttamente erano un vero fiore all'occhiello per l'intera area. Qui, il profumo di buon caffè appena "brustolà" aleggiava nell'aria. Da piazza Goldoni a via Roma, così come nei fori di Udine, Gorizia e Padova, l'avventore poteva sia consumare la bevanda sul posto che acquistare il quantitativo per uso domestico con la grammatura ne-

cessaria alle diverse tipologie di utilizzo. In quel periodo, la H. Hausbrandt SpA, tramandata da padre in figlio, era divenuta un vero e proprio gioiello industriale, coniato proprio da Ermanno Hausbrandt jr, che lo mantenne tale fino al 1988. Il merito di simile successo è sempre stato doverosamente riconosciuto al bisnonno, il fondatore, uomo dotato di spiccato carisma, acuta intelligenza e senso degli affari. Lo stesso E. H. senior, nel 1932, assieme a Francesco Illy, realizzò la società Illy e Hausbrandt, separatisi successivamente.

Ma Ermanno jr. seppe portare la gestione alla terza generazione, rinnovandola, rilanciandola ancora. La tragica e pre-

matura scomparsa della moglie Nadia Rossaldi e altri problemi personali lo indussero a cedere la propria azienda, nel dicembre 1988, all'industriale trevigiano Martino Zanetti.

La decisione, tanto repentina, quanto dolorosa, fu subita dall'intera famiglia, che ne rimase amareggiata, ma Ermanno Hausbrandt jr aveva capito di aver raggiunto il proprio traguardo imprenditoriale, passando così il testimone a terzi, pur avendo lì investito i propri sogni, le proprie fatiche.

Hausbrandt jr lascia i figli Rosanna, Cristina e Alessandro, fieri del suo grande impegno e dell'impronta da lui lasciata.—



Ermanno Hausbrandt jr con la moglie Nadia Rossaldi Hausbrandt in un'immagine d'epoca

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NONNO FONDATORE DELLA DITTA
HERMANN ERNST FERNANDO APRI
LA SUA TORREFAZIONE IN CITTÀ NEL 1892



LA SECONDA GENERAZIONE
ERMANN JR ALLE SPALLE DEL PADRE
ERMANN HAUSBRANDT SENIOR



LA STORICA SEDE
IL VECCHIO STABILIMENTO
DI VIA FABIO SEVERO

ANNUNCIO ELETTORALE A PAGAMENTO - COMMITTENTE: FRATELLI D'ITALIA - ALLENZA NAZIONALE TRIESTE - CF 90044730323

GIORGIA MELONI per **DIPIAZZA**

FRATELLI d'ITALIA

FAI VINCERE TRIESTE!

LEGGI IL PROGRAMMA SU WWW.ROBERTODIPIAZZA.IT

Restyling per uno dei palazzi più alti del centro, frutto di un'impresa, all'epoca, data la vicinanza del torrente Chiave

Il grattacielo tra via Milano e via Carducci pronto al “tagliando” dopo 67 anni di storia

L'INTERVENTO

Massimo Greco

Ha i suoi 67 carnevali ma continua a stagliarsi orgoglioso in mezzo alla città, presidiando il trafficato incrocio tra via Milano e via Carducci.

Insieme al palazzo Inps in via Cesare Battisti e all'edificio di Campo Marzio è una delle vette più elevate del centro. Le immagini d'epoca documentano un pezzo di storia urbana che molti triestini ormai non hanno avuto occasione di conoscere: tirar su uno stabile da 14 piani era una bella commessa per i tempi.

Adesso, pur nella rispettabile prestantza, ha comunque bisogno di essere rinfrescato, la prima riqualificazione della sua biografia edile: i 50 metri di altezza del grattacielo saranno puliti con acqua a pressione, avendo il compito di riportare al nitore originario le facciate in lastre di pietra in parte naturale e in parte artificiale (a base di sabbie, cemento, polveri di marmo). Materiali duraturi – sottolinea Da-

niele Dolce, titolare dell'amministrazione Samaritan – che hanno potuto resistere a lungo all'assalto di inquinamento e di intemperie. Dopo il lavaggio si passerà ad applicare prodotti protettivi e impermeabili. Saranno inoltre sottoposti a manutenzione i poggiali, le vetrate, le ringhiere metalliche.

Il cantiere è all'opera nella parte bassa che prospetta su via Milano: si tratta di un recupero da due milioni di euro, commissionato dalla Samaritan all'architetto Lorenzo Gasperini per la direzione dei lavori, eseguiti dalla Toro Costruzioni. Si lavorerà fino alla fine del corrente anno. Nei prossimi giorni si completeranno le impalcature in via Carducci. Qualora i benefici fiscali fossero prorogati, verrebbero prese in considerazione le facciate laterali.

L'edificio ospita locali d'affari, attività direzionali, residenze dove abitano – racconta ancora Dolce – medici, avvocati, docenti universitari le cui competenze rendono più potabili e istruttive le assemblee condominiali. Per un lungo periodo vi ebbe la sede tri-



A sinistra e in basso a destra Il grattacielo "ingabbiato". Lasorte. In alto a destra l'area cantiere negli anni '50

stina la Reale Mutua, direttamente gestita dal quartier generale torinese. Il grattacielo venne progettato e costruito

dall'architetto Maionica, titolare di un'impresa edile che aveva curiosamente sede in via Timeus proprio dove ha lo

studio Gasperini.

L'intervento ebbe inizio nel 1954, anno in cui Trieste tornò all'Italia: non si trattò di

un lavoro banale, perché – ricorda Gasperini – le fondamenta dello stabile confinano con il torrente Chiave, che passa sotto via Carducci.

Gasperini è uno dei maggiori esperti triestini in tema di recupero di esterni, al punto che i rifacimenti delle facciate agevolate dai bonus fiscali hanno lievitato l'organico dello studio da sei a 14 professionisti. Molti i cantieri in periferia ma numerosi anche i lavori in centro: stanno salendo le impalcature nel palazzo vincolato dalla Soprintendenza all'angolo tra via della Zonta e via Paganini, mentre è imminente l'apertura di un nuovo fronte riqualificativo nell'edificio tra via Roma e Ponterosso dove al pianterreno troviamo il Caffè Joyce.

A proposito di recuperi d'antan, si può rammentare quello in corso in via Donizetti nel corner con via San Francesco, davanti alla Sinagoga e a poche decine di metri dal caffè San Marco. Siamo nel 1906 quando Federico e Giovanni Martellanz, l'uno progettista e l'altro costruttore, avviano il cantiere, avendo demolito gli stabili esistenti. Il decreto di fabbrica venne concesso a patto che fossero ridisegnate le facciate, dalle quali eliminare «scorrettezze e ineleganze». L'impresa presentò inoltre domanda per installare un ascensore in grado di trasportare quattro persone per un peso di 320 chili: il lift, realizzato dalla viennese Wertheim, è stato poi sostituito.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INSIEME PER TRIESTE

Il 3 e 4 ottobre VOTA



MESSAGGIO ELETTORALE - Comm. resp. ITALIA VIVA - Cod. Fisc. 97829000153

Puoi esprimere **due** preferenze di **genere diverse** scrivendo tra:

ANTONELLA GRIM
MARIA GRAZIA MARTINUZZI
MARIA PIA MUCCI
EMANUELE CRISTELLI
GIANFRANCO DEPINGUENTE
GIANNI MARTELLOZZO
FRANCO TODDE

L'appuntamento nell'ambito del ciclo dedicato alla tutela del triestino con il viaggio di Edda Vidiz nel cuore della cultura culinaria del territorio

“Gnocheti de gries” e “crodighin” Il dialetto si riscopre pure a tavola

L'INIZIATIVA

Martina Seleni

«**S**e'l vostro amato bene no'l ga più voia de colezzi, e vu ve senti trascurade, ve dago mi una bela ricetta!» Parola della commediografa Edda Vidiz, che ieri sera ha tenuto una conversazione sulla terminologia dialettale in materia di gastronomia con il giornalista Luciano Santin al San Marco. La nota promotrice della cultura triestina ha accompagnato i presenti in un appetitoso percorso culinario dal titolo “Parla come che te magni”, che fa ricorso anche alla produzione poetica locale.

«Ci tengo a sottolineare – ha spiegato l'autrice – che tutte le poesie che ho inserito nella pièce sono frutto della penna di Laura Borghi Mestroni: grande poetessa triestina scomparsa pochi anni fa e che oggi desidero ricordare». Le liriche hanno impreziosito il racconto di Vidiz descrivendo con delicata ironia varie situazioni di vita quotidiana, come il piacere di alzarsi all'alba e bere da soli “El caffè de la matina”, oppure le disavventure della signora Giustina ne “El mercato al'ingrosso”, fino



Edda Vidiz con Luciano Santin al San Marco. Foto di Massimo Silvano

alla declamazione in versi di ricette locali come “El strucolo de pomi”. Un omaggio alla cucina triestina, vista non solo come fonte di delizie per il palato, ma come un'eredità culturale tramandata dai bisnonni nati sotto l'Impero.

Perché tra un antipasto di “mussoli, pedoci e caperozoli” e un primo di “brodo con gnocheti de gries”, tra un secondo di “luganighe, porzina e crodighin” e dolci “austroiu-goungarocif” come il Kaiserschmarren, Vidiz ci insegna che tutti i popoli passati per queste terre hanno contribuito a rendere la nostra cucina

un vero e proprio mosaico, un capolavoro unico. In nessun altro luogo si sarebbe potuta realizzare una così incredibile mescolanza, «dai furlani ai eschimesi e dai istriani ai maori, dando a noi triestini un'identità unica al mondo, che potessi esser certificata de l'Unesco». Insomma: triestini patrimonio dell'umanità. Tra i prossimi appuntamenti per la tutela del triestino organizzati dal Circolo della Stampa ce ne sarà uno dedicato a Claudio Grisancich, massimo autore vivente della poesia in dialetto.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Muggia al voto – I programmi dei candidati sindaco / 4

Mobilità, rifiuti, turismo: la sfida di Polidori

Il leader del centrodestra punta sul raddoppio della galleria costa-centro e su un torneo legato al Carnevale stile Viareggio

Luigi Putignano / MUGGIA

«Porto con me la voglia di mettermi in gioco e ascoltare la gente, in queste settimane di campagna elettorale è emersa forte la voglia dei miei concittadini di farsi ascoltare. Ci rimborcheremo le maniche per recuperare il tempo perso in questi anni, per rilanciare i progetti e, infine, realizzarli». Parola di Paolo Polidori, candidato sindaco del centrodestra, con il quale si chiudono i quattro giorni di focus che il *Piccolo* ha dedicato ai programmi elettorali degli altrettanti aspiranti alla carica di primo cittadino

di Muggia.

Per quanto riguarda le infrastrutture, due le priorità di Polidori: «Allargheremo e raddoppieremo la galleria di collegamento tra la costa e il centro di Muggia, con l'aiuto finanziario della Regione. Altro grande obiettivo sarà quello di intervenire nel tratto di costa da Porto San Rocco al Molo T, con gli inerti dello scavo in galleria che saranno utilizzati per l'inizio del terrapieno proprio da Porto San Rocco». Sul laminatoio, invece, il vicesindaco uscente di Trieste rimarca «l'assenza di qualsivoglia progetto. Attendiamo anche i dati

sulle proiezioni occupazionali dello stesso: non accetteremo che a Muggia capiti quello che è accaduto a Monfalcone con Fincantieri». Sempre restando nell'area delle Noghère, ma poco più a Nord, ecco Adriaport: «Frutto di un grande lavoro svolto da Salvini, che ha convinto Orban a investire a Muggia, mettendo le basi affinché la nostra città diventi il porto dell'Ungheria del XXI secolo, come lo è stata Fiume nei tempi passati». Quanto alla questione sicurezza, «ci contrapporremo al fenomeno dell'immigrazione irregolare, vigilando sul territorio e chiedendo

con forza il monitoraggio dei confini, soprattutto quelli secondari». Relativamente alla mobilità sostenibile, ancora, «credo – spiega Polidori – in un collegamento ciclabile Borgo San Sergio – Muggia, anche attraverso l'uso di una viabilità secondaria».

Ciclabilità a Muggia fa “pendant” con turismo, che per Polidori «andrà perseguito mediante la valorizzazione dei siti archeologici ma anche con la ripresa delle tradizioni, puntando sul recupero della pescheria del Mandracchio in collaborazione con i pescatori, sull'orgoglio della storica ap-



PAOLO POLIDORI
VICESINDACO USCENTE NEL CAPOLUOGO
E CANDIDATO A MUGGIA IN QUOTA LEGA

partenza alla Serenissima e sui personaggi che ne hanno segnato la storia, come Farra Bombizza, a cui dedicheremo un monumento». Per il Carnevale, quindi, «promuoveremo un torneo internazionale di calcio alla stregua del torneo di Viareggio». Ultimo tema quello dei rifiuti: «La differenziata va rivisitata nei limiti concessi dal contratto. La disastrosa gestione del “porta a porta” impostata dall'amministrazione uscente non ha tenuto conto delle esigenze dei cittadini, che non sono state assolutamente ascoltate». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA ELETTORALE

Bussani a San Cristoforo Doppia tappa per Fogar Tarlao, incontro alla Cgil

MUGGIA

Giornata intensa, quella di ieri, sul fronte della campagna elettorale. Il candidato del centrosinistra Francesco Bussani, incontrando i residenti di Borgo San Cristoforo, ha ribadito di aver chiesto l'inserimento di Muggia, in via permanente, all'interno dei tavoli dell'Autorità portuale, da cui è esclusa dal 2016 a seguito della riforma dei porti. Polidori ha aperto le danze degli eventi di fine campagna elettorale con la festa della coalizione, ieri sera, in piazza Marconi. E oggi alle 10, ancora in piazza Marconi, la capogruppo dei senatori di Fi Anna Maria Bernini sarà a Muggia in supporto alla can-

didatura di Polidori e al suo schieramento.

Sempre ieri, la candidata del terzo polo Roberta Tarlao è stata ospite della Cgil per il suo appuntamento prevoto. Qui Tarlao ha riportato le parole sostegno alla sua coalizione della presidente dell'Associazione Nsmog Trieste Alda Sancin, affinché «il territorio muggesano non venga deturpato con megaindustrie altamente impattanti». Infine il candidato della civica Muggia Maurizio Fogar ha incontrato gli abitanti di Montedoro di Aquilina e quelli di via Meccanici, spiegando loro che il voto stavolta è una sorta di «referendum sul futuro». — LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OK DELLA GIUNTA DI DUINO AURISINA AL PROGETTO

Villaggio del Pescatore verso la nuova viabilità

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

È stata approvata dalla giunta di Duino Aurisina la progettazione delle opere di riqualificazione della viabilità al Villaggio del Pescatore, che saranno eseguite dal Consorzio di sviluppo economico. Due i lotti finanziati con fondi europei, regionali e comunali, per un totale di 897 mila euro: riguarderanno il consolidamento della strada di collegamento ai punti di sbarco del pescato e alle zone turistiche del Villaggio e il completamento della strada e della nuova rotatoria della cava, necessaria per agevolare il passaggio dei mezzi di trasporto locale.

La gara autorizzata dalla

giunta permetterà di eseguire subito anche i lavori del terzo lotto, che prevede la realizzazione di un parcheggio per auto e bus, con opere di arredo urbano, una volta reperiti i fondi necessari, pari a 225 mila euro, senza il bisogno di ulteriori procedure d'appalto. «Questo – così il sindaco Daniela Pallotta – è uno dei capitoli più importanti dello sviluppo della viabilità locale. Grazie al lavoro dell'assessore Lorenzo Pipan i lavori partiranno entro l'anno». «Spostare camion e mezzi pubblici dal centro abitato – spiega Pipan – migliorerà la qualità dell'area e garantirà l'integrità strutturale di case, edifici e terreni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA LAUREA

Giulia è alla ricerca di un posto di mediatrice culturale

Un sogno che per ora stenta a materializzarsi, ma intanto ha ottenuto un impiego all'Università di Trieste, si occupa di comunicazione e divulgazione

Benedetta Moro

Da un anno laureata in Lingue, Letterature straniere e Turismo culturale, Giulia Groppazzi, 27 anni, ha da poco iniziato un tirocinio all'Università di Trieste. Il suo sogno? Diventare una mediatrice culturale.

Immaginario scientifico: le dice qualcosa?

Sì, lavoravo, anche nei weekend, nella nuova sede di questa realtà triestina, che è il Magazzino 26, grazie al servizio civile iniziato a giugno.

Di che cosa si occupava?

Mi occupavo della comunicazione rivolta ai turisti, ma da qualche giorno ho interrotto questa collaborazione perché lavoro all'Università di Trieste e quindi per un pro-



Giulia Groppazzi il giorno della laurea

blema di accavallamento degli orari, ho dovuto lasciare il primo impegno.

Quindi lei è arrivata a giugno, quando il trasloco era quasi ultimato?

Sì ed è stato per ora allestito il primo piano. Successivamente sarà allestito anche un altropiano.

Si può quindi interrompere un percorso con il servizio civile?

Sì e da quanto ne so succede spesso.

In quest'anno post laurea ha svolto altre mansioni?

Sì, ho lavorato negli asili comunali per un paio di mesi, il tempo della durata di un progetto finanziato appunto dal Comune. Mi sono affezionata moltissimo ai bambini. Insegnavo inglese cercando anche di divertire i miei alunni. E lavorare con loro poi mi ha spinto a provare a fare il servizio civile in una realtà come quella dell'Immaginario Scientifico che ha a che fare con un pubblico simile.

Le è piaciuta come esperienza?

Sì, tanto, anche perché mi piacciono molto i bambini che ho trovato essere in questo contesto molto reattivi.

Come ha trovato questo impiego?

Tramite una cooperativa. Quindi ho mandato a quest'ultima il curriculum, rispondendo a un annuncio a luglio dell'anno scorso. Ho iniziato a lavorare a novembre.

Invece adesso lavora all'Università di Trieste. Qual è il suo ruolo?

Ho vinto un bando. Ho mandato il mio curriculum e poi ho fatto un colloquio per remoto e tra i 20-30 candidati che c'erano sono risultata idonea.

Di che cosa si occupa?

Grazie a un tirocinio mi occupo di divulgazione, comunicazione e soprattutto organizzazione amministrativa. Un po' di esperienza l'ho acquisita facendo la volontaria in alcuni festival cittadi-

ni.

In particolare ora di che cosa vi occupate?

Siamo molto assorbiti dall'evento di Trieste Next, che si svolgerà dal 24 al 26 settembre.

Spera in una riconferma?

Sì.

E se così non fosse, quale sarebbe il lavoro dei sogni?

Mediatore culturale, che conosce e fa conoscere l'arte in tutte le sue forme. Così da scoprire sempre nuove cose (e ne ho ancora tantissime da imparare) e far appassionare chi non ha la possibilità o non ha l'interesse a farlo da solo.

Ha fortuna questa figura nel mercato del lavoro?

No, sarà estremamente difficile trovare qualcosa che corrisponda ai miei sogni. Se accadrà bene, altrimenti con un po' di difficoltà cercherò qualcosa che sia più o meno attinente a quello che mi piace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GARA "INSIEME PER IL BLUE GROWTH"

Barche elettriche e mappatura fondali tra i dieci progetti creati dagli studenti

Le idee ammesse alla seconda fase della Business Plan competition per favorire la crescita di giovani imprenditori

Giulia Basso

Dal progetto per la realizzazione di una barca con motore elettrico al piano per il riutilizzo di rifiuti Rae e ingombranti, dal sistema per il recupero dell'olio esausto alla strategia per la mappatura dei rifiuti presenti sui fondali. Sono alcune delle dieci idee progettuali di studenti dell'Università di Trieste ammesse alla seconda fase della Business plan competition "Insieme per il Blue Growth", che con focus sui temi del mare, della crescita economica e della sostenibilità punta a incentivare lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali e la nascita di nuove aziende in regione. Promossa con il Rotary Club Lignano Tagliamento e collegata al C-Lab, lo spazio di UniTs dedicato all'educazione d'impresa, la competizione è un'occasione "per sostenere l'imprenditoria giovane, promuovere la nascita e la crescita di spin off e start up innovative e diffondere la cultura imprenditoriale nel mondo accademico e nel territorio", evidenzia il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenar-

da.

Per i partecipanti che hanno proposto le dieci idee ritenute più promettenti sono stati organizzati dei corsi di cultura imprenditoriale e a ciascuno è stato affiancato un mentor, individuato tra imprenditori, consulenti, manager, business angels, investitori istituzionali e docenti, per aiutarli nella messa a punto del business plan. Tra loro Diego Sardon, Ceo di Prodigy Group, Roberto della Marina, venture capitalist del fondo ITAtech, e Amerigo Borini, portfolio manager di Hadron Capital LLP. «E' un piacere collaborare con il C-Lab su un tema così importante come lo sviluppo sostenibile - commenta Diego Sardon -: cercherò di contribuire trasferendo ai giovani partecipanti le mie esperienze e conoscenze sulle tecnologie digitali e l'uso dell'intelligenza artificiale, per potenziare i loro progetti».

Entro il primo ottobre i dieci selezionati dovranno presentare un business plan, accompagnato da un executive summary e un pitch video. «Ora entriamo nel momento cruciale, perché alla formazio-

LA NOVITÀ

A storia e filosofia anche ambiente e diritti umani

Per l'anno 2021-2022 il corso di laurea triennale in Discipline storiche e filosofiche introduce nuovi insegnamenti, in linea con la crescente sensibilità verso le tematiche legate alla tutela dell'ambiente e all'affermazione dei diritti umani: Filosofia della natura, Geografia dell'ambiente, Storia ambientale e Filosofia e storia dei diritti umani. Il corso è una laurea triennale interclasse che soddisfa tutti i requisiti della classe di Storia e di quella di Filosofia, consentendo così di maturare tutti i crediti formativi richiesti per le classi di concorso in storia e filosofia. «Il nostro piano di studi presenta un'offerta molto ampia, variegata e di carattere interdisciplinare, precisa il professor Fulvio Longato, coordinatore del corso. Per immatricolarsi c'è tempo fino al 7 ottobre.



In alto a sinistra il manager Salvatore Dore, accanto Dario Vucinic; sotto Diego Sardon e Mariapaola Imbesi

ne si affianca una fase pratica in cui si fa un vero e proprio stress test delle idee dei ragazzi in rapporto alla sostenibilità e alla possibilità di entrare sul mercato», spiega Salvatore Dore, manager del C-Lab di UniTs. Tra i dieci aspiranti imprenditori saranno selezionati fino a tre vincitori, che riceveranno un premio per supportare la realizzazione della loro idea: 3mila euro per il primo classificato, 2mila per il secondo e 1000 per il terzo. Per Dario Vucinic, studente di ingegneria industriale con il pallino dell'imprenditoria, la business plan competition è un'occasione per mettersi alla prova ed entrare a contatto

con esperti nella creazione di nuovi business: «Ho sempre avuto una passione per barche e auto. Come le auto stanno procedendo con convinzione sulla strada della mobilità elettrica, lo stesso principio dovrebbe valere per il mondo della nautica. Il mio progetto mira a realizzare grandi imbarcazioni che integrino l'utilizzo di materiali ecosostenibili, riciclati o riciclabili, e processi manifatturieri a basse emissioni con l'utilizzo di motori elettrici», spiega l'imprenditore in erba. «Il mio mentor, Amerigo Borini, mi ha riportato con i piedi per terra, aiutandomi a integrare il mio approccio teorico con le sue co-

noscenze pratiche».

Anche per Mariapaola Imbesi, iscritta alla laurea magistrale in ingegneria gestionale per la produzione, con sede a Pordenone, l'iniziativa è un'ottima palestra per far pratica con la concretizzazione di un'idea. «Per limitare la quantità di rifiuti il mio progetto punta a dare vita a un hub di raccolta e riparazione di elettrodomestici, pc, smartphone, per poi rimetterli in commercio a prezzi vantaggiosi. Così da un lato si crea occupazione, magari in collaborazione con il terzo settore, e dall'altro si combatte lo spreco diffondendo la cultura del riutilizzo». —

Elezioni Amministrative 2021
Domenica 3 e lunedì 4 ottobre | Comune di Trieste

Futuro Comune



Messaggio elettorale a pagamento. Committente responsabile: Daniela Ciac

Innoververemo

Trieste è il suo mare. Sempre più sostegno alle ambizioni del nostro porto, la rigenerazione di Porto Vecchio da condividere con la comunità, un fronte mare riqualificato a misura di cittadino. È il nostro impegno per uno sviluppo diffuso e sostenibile.

Rinverdiremo

Ogni rione e il Carso curati come il centro, con sempre più spazi verdi per famiglie, bambini e animali domestici, più servizi di prossimità, più aree pedonali e ciclabili, più pulizia. È il nostro impegno per una Trieste sempre più bella e vivibile.

Realizzeremo

Rilanciare il welfare con investimenti e innovazione, per sostenere in modo efficace tutte le persone con fragilità e gli anziani. Rafforzare il programma Habitat Microaree per la socialità nei rioni. È il nostro impegno per non lasciare indietro nessuno.

Investiremo

Investimenti per rafforzare le biblioteche, per il rilancio del sistema museale, per eventi di qualità anche nelle periferie, per un Piano del turismo organico e condiviso, per valorizzare le potenzialità del Carso. È il nostro impegno per una città che punta su cultura e turismo.

Produrremo

Porto, turismo e logistica sono fondamentali, ma non bastano. Trieste ha tutte le carte in regola per rilanciare la sua produttività puntando su innovazione, ricerca e sostenibilità. È il nostro impegno per una città più attrattiva, per nuovi posti di lavoro qualificato.

Cresceremo

Sempre più investimenti per la riqualificazione degli edifici scolastici, più posti negli asili nidi, progetti innovativi e più formazione del personale per un'offerta scolastica adeguata a una società che cambia. È il nostro impegno per i bambini e le bambine di Trieste.



Fotografa il QR Code e visita il nostro sito per leggere il nostro programma e per le ultime news.



Fotografa il QR Code e visita il nostro sito per conoscere meglio i nostri candidati.

Vota i candidati al Consiglio Comunale del Partito Democratico

Laura Famulari
Giovanni Barbo
Veronica Abrami
Nicolò Besa
Marzia Arzon
Fabio Bonazza
Olga Lucia Castro Mora
Luca Bressan
Rosaria Chilà
Štefan Čok
Marina Coricciati

Piero Crevatin
Daniela Depetri
Corrado Fumis
Sandra Di Febo Zaffanella
Marcello Guaiana
Lara Dipace
Antonio Guido
Anna Galopin
Roberto Lanza
Rita Gardossi
Jacopo Lillini

Manuela Mandler
Silvio Orel
Maria Luisa Paglia
Flavio Paoletti
Liviana Penzo
Giancarlo Ressani
Rosanna Pucci
Marco Rossetti Cosulich
Valentina Repini
Luca Salvati
Vittoria Spinelli Barrile

Giacomo Todaro
Mariagrazia Villi
Sebastiano Truglio
Luisella Zecchini
Stefano Ukmar
Lorenzo Urbani
Daniele Vatta

**Domenica 3 e lunedì 4 ottobre
sulla scheda arancione, vota così:**



Francesco **RUSSO** Sindaco

Il voto di chi ama Trieste.

LE LETTERE

**Stadio Rocco
Steward "rischiosi"
e senza guanti**

Stimato direttore, domenica scorsa ho letto con attenzione il suo editoriale sul cartaceo, che giornalmente acquisto da oltre 50 anni. Concordo che tutti (proprio tutti) si debba fare uno sforzo accettando le direttive per poter uscire da questa pandemia. Così ho accettato il vaccino (anche se avrei preferito essere io a sceglierlo) di buon grado e sono pertanto in possesso di Green pass e posso muovermi più liberamente sapendo però di dover sottostare a delle regole e controlli. A esempio per entrare allo stadio bisogna sottoporsi alla misurazione della temperatura (uno steward) poi esibire Green pass e documento (secondo steward) poi superato il tornello d'ingresso sottoporre a controllo borse eventuali (terzo steward). Quindi raggiunto il posto a sedere prenotato, occuparlo osservando il distanziamento e indossando la mascherina. Di ciò non mi lamento. Quello che segnalo - perché lo trovo ingiustificabile e preoccupante - è che chi questi controlli li deve fare (gli stewards) agiscano ignorando le precauzioni e possono essi stessi essere veicolo di diffusione virale. Chiarisco avendo osservato e subito in prima persona. Ero in coda per il primo adempimento pre-ingresso (la misurazione). Qui, a parte il distanziamento - che non viene troppo osservato tra gli accodati - nulla da eccepire. La coda poi procede verso il secondo (controllo green e documento identità) e qui si vede la prima clamorosa falla. L'addetto a mani nude tocca tutti i documenti e anche le mani delle persone ma non solo, lo vedo sfiorarsi il naso (forse per un prurito improvviso). Giunto il mio turno glielo faccio notare e pretendo di non consegnare nelle sue mani "nude" i miei documenti; gli consento di controllarli tenendoli nelle mie ben visibili (cio come avevo visto fare - per norma - sia a Padova sia ad Alessandria ove avevo seguito la Triestina in precedenza). Alla fine passo, idem per mia moglie. Dopo l'attraversamento dei tornelli ecco il controllo delle borse. Ci sono dei poliziotti che si limitano a osservare a distanza e una steward

ALBUM

La 5.a B geometri ha festeggiato il 50° dall'esame di maturità



La 5.a B geometri ha festeggiato il 50° dalla maturità. In prima fila dal basso, da sinistra: Lauro Pizziga, Walter Tauceri, Walter Bartole, Paolo Furlan, Fulvio Boschini. Seconda fila: Franco Be-

senghi, Adriano Sarach, Paolo Petronio, Lucio Urzi, Mario Hrelia, Sandro Berti. Terza fila: Dino Mottica, Antonio Balsini, Piergiorgio Coloni, Gianfranco Iesu, Dario Morgillo.

donna - che visto che mia moglie non ha la borsa (la lascia a casa ad evitare che altri ci mettano le mani) - vuole controllare la sua giacca e le tasche dei suoi pantaloni onde verificare che non contengano cose proibite (ancora preciso che negli stadi fuori Trieste nessuno ha preteso ciò). La signora che ha in precedenza toccato chissà quante borse e quante persone è pur essa a mani nude. La fermo alzando la voce e - di fronte ai poliziotti che sorridenti si godono la scenetta - estraggo dalla tasca posteriore dei guanti monouso nuovi che la obbligo ad indossare minacciandola di denuncia quale potenziale "untrice". Lei accetta e fa il suo controllo. Si arriva finalmente ai posti prenotati e ci si siede occupando i nostri (tra noi 2 ben tre posti devono essere lasciati vuoti) rispettiamo la regola anche perché osservati dallo steward e teniamo pure la mascherina. Mancavano circa 30 minuti all'inizio della gara. Dopo una quindicina di minuti arriva un gruppo di ragazzi in tutta società, parte con mascherina, parte con mascherina abbassata, parte proprio senza (cosa non grave per me che son convinto che all'aperto non servano ma vietata a me tifoso!) e si vengono a sedere l'uno accanto all'altro e vorrebbero farlo anche

accanto a noi. Invito mia moglie a questo punto a sedersi accanto a me e pretendo da loro un distanziamento minimo. Sollecito il prefetto o il questore o chi ne ha la responsabilità affinché gli steward vengano istruiti che i controlli vengano fatti senza toccare documenti e cose personali dei tifosi e ove necessario per ogni singolo controllo utilizzino guanti monouso (dei quali dovrebbero essere dotati). Allo Stadio Rocco solo un migliaio scarso attualmente sono i presenti alle gare: alla società dovrebbe essere chiesto di utilizzare un settore ove i suoi ragazzi si accomodino senza sedersi a mezzo metro da altre persone. Altrimenti tutto il parlare in merito a prevenzione della diffusione del virus mi fare un'inutile perdita di tempo e i controlli solo un superfluo irritante fastidio per i tifosi che preferiscono disertare lo stadio come anche mia moglie vorrebbe fare dopo l'episodio accadutole con la zelante steward.

Duilio Kovarik

**Libro su Dante
A volte criticare
fa male ma va fatto**

Parlar male di Dante, non del poeta ovviamente ma del li-

bro "Dante" di Alessandro Barbero, mi fa star male però non posso farne a meno. Anche se ciò significa parlar male di Barbero, studioso medievalista che ho sempre stimato e ammirato molto. Ne ho parlato bene anche su "Il Piccolo" in occasione della sua "Lezione di storia" su Napoleone, l'ultima di una serie felice ideata dagli ed. Laterza insieme al Comune di Trieste, alla Fondazione CR Trieste, a Trieste Trasporti e a "Il Piccolo" nel 2013, e sospesa per Covid-19 nel febbraio 2020. Ebbene, l'unico lato veramente positivo di questo "Dante" è quello estetico, nel senso che ha una bellissima sovraccoperta che affascina con il contrasto dei colori vivaci del ritratto parziale di Dante di Sandro Botticelli su un ampio sfondo bianchissimo. Il testo invece mi ha deluso in pieno. Non è un libro da leggere; non è un libro per lettori comuni; è un libro da consultare - anche questo con una certa difficoltà per la vaghezza dei titoli dei capitoli nell'indice - il risultato di una meticolosa ricerca, interessanti solo per pochi cultori di settori specifici della biografia dantesca. Credo di essere una buona lettrice e sono una grande estimatrice di Dante. Ho iniziato il libro con grande entusiasmo. L'ho finito a fatica per un atavico senso del dovere, per

dire grazie a chi me lo ha generosamente donato ma non posso consigliarlo a nessuno. Mi scappa invece una cattiveria, più volte sentita in giro negli ambienti accademici: "Quanto deve aver fatto lavorare i suoi studenti!".

Edoarda Grego

**Caro-bollette
In Francia aumenti
meno pesanti**

Articolo preso da Le Figaro. I francesi si lamentano dell'aumento del prezzo del gas. Dopo un primo aumento del 25% a ottobre è previsto un nuovo aumento del 12.6%. Ma non per tutti. Per l'uso cucina l'aumento sarà solo del 4.5%. In sostanza: gli italiani si sobbarcano un aumento doppio rispetto a quello che hanno avuto i francesi, questo nonostante il distributore principale di gas francese sia presente anche in Italia e chiunque può fare un contratto di fornitura con esso, nonostante sia la Francia che l'Italia importino la maggior parte del gas dalle stesse nazioni, ritengo pagando gli stessi prezzi sui mercati internazionali. Molti francesi non si preoccupano più di tanto dell'aumento del gas, visto che cucin-

ne e riscaldamento elettrici per loro sono la normalità e in molte abitazioni il gas è usato unicamente per accendere una sigaretta o il caminetto. Dubito che il loro prezzo dell'energia elettrica cambierà di molto, dubito anche che possa aumentare. Le centrali nucleari non risentono del prezzo di tale materia prima.

Nando Centelli

**Emergenze
Il numero unico
sconfina in Slovenia**

Volevo segnalare una situazione che mi lascia un po' sconcertata. Un giorno mentre transitavo in auto presso Porto San Rocco a Muggia ho avuto la necessità di contattare il Numero unico di emergenza 112. Mi risponde un operatore: "Prosim?". Non avevo nemmeno agganciato la cella slovena, quindi non capivo perché mi rispondessero dalla Slovenia. Espongo il problema in italiano ma l'operatore non capisce e chiede se posso parlare in inglese: lo faccio. La mia domanda però è questa: se a chiamare il "112" fosse stata mia madre, ancora più vicina al confine sloveno in quanto residente a Zindis, le avesse risposto questo operatore e avesse avuto un'urgenza impellente non sapendo né lo sloveno né l'inglese avrebbe perduto minuti preziosi?

Barbara Bertocchi

ELARGIZIONI

In memoria di Walter Cannone per il compleanno 01/10 dalla sorella Lorena e Sandro 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Corrado Michelazzi da parte di Adriana Elisabetta Luciana 110,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

In memoria di Carlo Pietrogiacono da parte del collega Igor Ciak 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Piergiorgio Luccarini da parte di B.M. 200,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Guido Bottin da parte della famiglia Dolce 50,00 pro L.I.L.T. - SEZIONE "GUIDO MANNI" ONLUS

In memoria di Francesco Zettin (Gildo) da parte di Maria Grazia Ferluga 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

1 OTTOBRE 1971

- Pericoli del traffico nel ritorno a scuola, specie per l'apertura della nuova sede del "Volta" in via Cantù. E' il caso della zona Fabio Severo-Cantù-Castagneto e delle vie che confluiscono sul giardino Pontini in via San Giacomo in Monte.
- Il Rotary Club di Trieste ha deciso, accogliendo una proposta dello scultore Marcello Mascherini, l'istituzione di un grande museo all'aperto di scultura moderna, in un'area che potrebbe aprirsi in una parte del parco di Miramare.
- All'idea di istituire una casa da gioco a Grado od a Lignano, si oppone quella della localizzazione in quel di Sistiana, facendo da saracinesca verso quelli oltre il confine, data la maggiore vicinanza alla Jugoslavia, con i suoi casinò.
- Appello delle mamme di Rozzol, nel ricordo del chierichetto della Parrocchia di S. Pio X investito mortalmente tre mesi fa, rilevando lo sfrecciare di vetture ora che in via Revoltella riapre la scuola e la dottrina per la prima Comunione.
- Il pane di Trieste, le sue forme, i vari tipi (struze, istriane, pompadour, salzstange, Brezel, ecc.) ed i prezzi parteciperà ad una delle prossime puntate televisive del programma "Io compro, tu compri", presentato da Luisa Rivelli.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione
del 30/9/2021

• BARI

01 32 85 20 56

• CAGLIARI

38 26 10 23 87

• FIRENZE

43 40 55 05 47

• GENOVA

40 10 74 53 20

• MILANO

18 51 86 73 22

• NAPOLI

77 90 25 35 74

• PALERMO

40 56 30 34 49

• ROMA

66 50 15 02 73

• TORINO

56 73 30 21 05

• VENEZIA

33 60 19 58 37

• NAZIONALE

40 58 50 05 32

10^e

LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

Numero
Oro

1

Doppio
Oro

32

01 10 18 26 32
33 38 40 43 50
51 55 56 60 66
73 74 77 85 90

SuperEnalotto

7 - 32 - 33 - 36 - 45 - 47

Jolly

43

Superstar

19

JACKPOT

€ 89.100.000,00

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun

6

Nessun

5+1

Ai 5

5

€ 35.457,99

Ai 413

4

€ 436,27

Ai 18.311

3

€ 29,66

Ai 304.933

2

€ 5,53

QUOTE SUPERSTAR

Nessun

6

Nessun

5+1

Nessun

5

Ai 2

4

€ 43.627,00

Ai 141

3

€ 2.966,00

Ai 1.822

2

€ 100,00

Ai 14.108

1

€ 10,00

Ai 32.930

0

€ 5,00

BIVIO DI MIRAMARE

Spregevole "doccia in mare"

L'alto giorno al bivio di Miramare qualche ignorante o menefreghista si è fatto la doccia col sapone, finito in mare: tristezza.
Marina Novato

ORTIE GIARDINI

Siamo in un periodo di transizione
Lasciamo che le piante completino
il loro ciclo vitale
prima di avviare nuove colture



In questi tempi di cambiamento climatico e riscaldamento globale, la temperatura non è più un indice affidabile per capire se siamo entrati nel periodo autunnale dal punto di vista della flora.

A volte il cielo è coperto e la luce è smorzata, un accenno di foschia o una leggera nebbiolina ci fanno provare l'antica malinconia che, puntualmente ogni anno, citraghetta verso l'inverno. Come per magia, solo pochi minuti più tardi, da qualche anno il sole si fa spazio fra le nuvole grigie e ci fa capire che lui è sempre lì, ancora caldo, troppo caldo per essere autunno.

Poi nel pomeriggio inoltrato, ci accorgiamo che la giornata volge alla fine, la luce è quella prevista dal calendario e, appena il sole riduce pian piano la sua forza, comprendiamo che l'autunno è ormai arrivato.

Durante l'estate abbiamo raccolto e trasformato le verdure dell'orto, curato fiori e piante del giardino e del balcone, falciato il prato e dato acqua, irrigato, annaffiato: il tutto sperabilmente sempre al mattino presto o di sera tardi, per il bene delle piante. E d'altra parte anche per noi, per approfittare dei brevi momenti di frescura.

Aspettiamo
almeno ottobre
per esporre i ciclamini
o le eriche
sui nostri balconi

Ora che non siamo più "perseguitati" dal gran caldo però "vaghiamo" metaforicamente parlando, da giardinieri od ortolani, un po' incerti sul da farsi: "fa troppo caldo per..."; "è troppo tardi per..."; "è troppo presto per...".

Si potrebbe pensare che la temperatura di queste giornate potrebbe essere un aiuto per protrarre le colture estive fino a fine autunno o per ancora nuove semine.

Notiamo invece che i nostri ortaggi non si lasciano influenzare troppo: le zucchine sono a fine corsa, hanno perso l'esuberanza che permetteva loro di produrre fiori, frutti e foglie a ritmo instancabile, i pomodori da settimane ormai sono senza vigore; i frutti pendono e non diventano rossi, passano dal verde al rosa lentissimamente, buoni solo per il compostaggio.

Lo stesso accade a melanzane e peperoni: insomma l'orto lo sa che ormai è arrivato l'autunno!

Anche i davanzali fioriti sono in sofferenza, le petunie sono esauste e i gerani sfiancati dal caldo riprendono un po' di tono ma stentano a fiorire, i segni dell'estate sono ben visibili.

Adesso occorre avere pazienza, lasciamo che le nostre piante, dell'orto o del giardino, concludano il loro ciclo, aspettiamo almeno ottobre per esporre i ciclamini o le eriche sui nostri balconi.

Questi sono mesi di transizione, di transizione paziente verso l'inverno che arriverà e che speriamo, alla faccia del cambiamento climatico, porti freddo e neve, come un vero inverno!

*Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica)

IL CALENDARIO

Il santo Teresa di Lisieu
Il giorno è il 274°, ne restano 91
Il sole sorge alle 7.01 tramonta alle 18.48
La luna sorge alle 00.42 cala alle 16.49
Il proverbio Ottobre è quasi matto ma nessuno gli fa il ritratto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia 0409278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: largo Piave 2, 040 361655
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 83,8
Via Carpineto µg/m³ NP
Piazzale Rosmini µg/m³ 82,4
Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
Piazza Carlo Alberto µg/m³ 13
Via Carpineto µg/m³ 16
Piazzale Rosmini µg/m³ 14
Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
Via Carpineto µg/m³ 91
Basovizza µg/m³ 115

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
Aci Soccorso Stradale 803116
Capitaneria di Porto 040676611
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Shanon ha conosciuto suo padre in videochiamata



SHANON

Sono nata a Victoria, la capitale delle Seychelles. Sono arrivata a Trieste nel 1998, quando avevo solo pochi mesi di vita; in prima media ho ricevuto la nazionalità italiana.

Le mie origini rimangono importanti e contribuiscono a formare la mia identità. Queste due anime, quella italiana e quella creola, coesistono perfettamente. Il richiamo verso la mia terra d'origine non si è mai spento, anche se alle Seychelles non ho più rimesso piede.

Ho scoperto l'identità del mio padre biologico solo a 14 anni, grazie all'aiuto di mia cugina Audray. Ho ricostruito un po' alla volta quei ponti che, in tanti anni, erano crollati. È stata una lunga battaglia, ma l'11 settembre del 2019, per la prima volta, ho conosciuto mio padre Selwyn attraverso una videochiamata. È stato molto emozionante, anche se altrettanto strano. Di lui non conoscevo né la faccia né la voce. Mi sono così trovata di fronte a

un estraneo completamente uguale a me. Da allora non ci siamo più lasciati e il nostro legame, di giorno in giorno, si è rinforzato. Lo chiamo "papà" e, anche se a distanza, viviamo una normale relazione padre-figlia. Ci raccontiamo le nostre giornate, le nostre paure e i nostri desideri. Dovevo incontrarlo nel 2020: avevo già il biglietto aereo, ma poi la pandemia ha bloccato tutto. Il nostro incontro è stato solo rimandato.

LO DICO AL PICCOLO

Necessaria maggiore cura del verde in tutta la città

A Trieste in attesa del promesso bosco urbano in Porto vecchio e mentre i pini asburgici del Carso mostrano tutte le ferite del tempo e dell'incuria umana, la natura mostra la sua strategia per la sopravvivenza. Tra le crepe dell'asfalto può nascere un nuovo platano e cresce l'ailanto che rigoglioso spacca anche le vecchie pietre di un muro possente e centenario. Peccato che sotto ci sia un edificio. Forse sarebbe bene che invece di una crescita selvaggia ci fosse più cura del verde in tutta la città.

Stella Rasman



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La Stagione lirica

Da oggi al 9 ottobre il celebre capolavoro nel nuovo allestimento per le regia di Alberto Triola e Libero Stelluti. Maestro concertatore e direttore Francesco Ivan Ciampa

Con Madama Butterfly ritorna al Verdi di Trieste il Giappone di Puccini

L'INTERVISTA

Patrizia Ferialdi

“**M**adama Butterfly” ritorna in scena al Teatro Verdi di Trieste. Stasera alle ore 20.30 prima rappresentazione del capolavoro di Giacomo Puccini con i versi di Illica e Giacosa ispirati dall'omonimo dramma di David Belasco nell'allestimento della Fondazione Teatro Lirico Verdi di Trieste per la regia di Alberto Triola in collaborazione con Libero Stelluti. Maestro concertatore e direttore è Francesco Ivan Ciampa, maestro del Coro Paolo Longo. Nel cast Evgeniya Muraveva/Federica Vitali nel ruolo del titolo e Francesco Castoro/Riccardo Rados in quello di Pinkerton, accanto a Elia Fabbian/Luca Galli (Console Sharpless) Na'ama Goldman (Suzuki) Andrea Schifaudò (Goro) Dario Giorgè (Principe Yamadori) Cristian Saitta (lo zio Bonzo) Silvia Verzier/Anna Katarzyna Ir (Kate Pinkerton) Giovanni Palumbo (il Commissario imperiale) Giuliano Pelizon (ufficiale del registro) e Annalisa Esposito (mimo). Si replica fino al 9 ottobre.

La tragedia giapponese pucciniana è praticamente da sempre nella 'top ten' delle opere più rappresentate al mondo, nonostante il debutto avvenuto alla Scala il 17 febbraio 1904 fosse incappato in un clamoroso e leggendario fiasco, con il pubblico a fare cagnara e coprire i pochi applausi con grida rumori e sberleffi. Dopo il tonfo Puccini accettò comunque il giudizio negativo e provvide a rivisitare la partitura apportando diversi cambiamenti necessari a restituire il concetto del pensiero giapponese e quindi di una cultura che viaggia su tempi diversi da quelli occidentali. «Per restituire tutta questa atmosfera – spiega il maestro Ciampa – Puccini aveva bisogno di evidenziare la lentezza di quel tipo di vita. Ma la cosa più affascinante dell'opera è che lui non è mai stato in Giappone, aveva visto soltanto delle illustrazioni, ascoltato qualche carillon, e da questi pochissimi elementi, attraverso l'uso sapiente di armonie e melodie, ha ricostruito un'atmosfera puramente giapponese. Altra novità fino ad allora mai sperimentata da nessuno è il coro a bocca chiusa accompagnato dalla viola d'amore, che avvolge in un magico abbraccio il sogno di Cio-cio-san e del suo

bimbo addormentato, a testimoniare una volta di più la genialità di Puccini. Sa enfatizzare la parola attraverso il suono ed è capace di creare una sinestesia versi-musica che porta l'ascoltatore a sentire profumi attraverso le note e percepire sensazioni quasi tattili».

Maestro Ciampa, da come ne parla si capisce che ama molto quest'opera...

«Infatti è così. E poi è una delle opere che ho studiato maggiormente sia a tavolino sia durante tutte le varie produzioni che ho fatto. È come andare a scavare in una miniera e trovare continuamente diamanti, per la sapienza dell'orchestrazione e perché la genialità di quest'uomo, capace di creare atmosfere magiche anche solo con un triangolo o con un pizzicato in un certo accordo, è quella di nascondere nelle varie melodie che ascoltiamo degli elementi, degli incipit, delle piccolissime cellule che poi vengono ripresentate ed enfatizzate in altri momenti, giocando sul subconscio dell'ascoltatore».

Secondo il suo personale sentire, quale elemento strutturale la rende unica e in quale momento si sente particolarmente coinvolto?

«Trovo che la peculiarità



Francesco Ivan Ciampa

tecnica di Butterfly più inaspettata sia quella di iniziare una tragedia giapponese con la fuga, che musicalmente è la forma più occidentale che esista e anche la forma più chiusa. Una chiusura che Puccini ha scelto per rappresentare la casa di Cio-cio-san, che non cambia mai per tutta la durata dell'opera ed è il paradigma di tutta la sua vicenda».

Che cosa significa?

«All'inizio la casa è l'emble-

ma della sua libertà, poi diventa la sua prigione ed infine il suo luogo di morte perché da lì non può più fuggire. Il rapporto eros-thanatos che infonde tensione a tutto il filo narrativo si riassume musicalmente nell'accordo violento, strano e tagliente, che suggella il sacrificio estremo di Cio-cio-san a conclusione dell'opera e rimanda, nel contempo, allo stesso accordo che esalta il duetto d'amore nel finale atto primo. Così si va a ritroso nei concetti primordiali del teatro greco da cui tutto ha avuto inizio. Del resto, lo diceva anche Verdi di tornare all'antico che sarà un progresso. Mentre il momento che mi coinvolge di più e in cui confesso di avere estrema difficoltà a non cedere alla commozione è l'ultima aria di Cio-cio-san, che mi ricorda tanto mia mamma venuta a mancare un anno fa».

Nella costruzione del personaggio quali suggerimenti ha dato alla protagonista?

«Durante le prove sono sempre presente perché la parte va costruita insieme. Nella prima lettura musicale ascolto la sua idea, che non posso snaturare perché appartiene a una persona che ha un suo vissuto. Poi cerco di attuare un equilibrio con la mia idea di Butterfly, evidenziando alcuni passaggi o alcune frasi che per me sono chiave. E cerco anche di conservare, in taluni momenti, la tradizione interpretativa seppure dandone un senso e un significato consapevoli. Lo scopo è quello di provocare emozioni da condividere con il pubblico che è l'ultimo anello della catena creativa, senza il pubblico la rappresentazione è incompleta e perde di significato».

E dopo Butterfly cosa l'aspetta?

«Fortunatamente l'agenda è piena per i prossimi due anni ma, nell'immediato, Trovatore a Monaco, Butterfly a Firenze e Simon Boccanegra con Domingo». —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Micheluzzi l'architetto fumettista che disegnò guerre e antieroi

Sul Piccololibri l'artista di Umago, cui è dedicata la mostra al Museo di via Torino E il basso Dario Merlak, che rinunciò al Verdi per il cognome

Arianna Boria

Attilio Micheluzzi, architetto di formazione, maestro del fumetto per passione. Alle sue tavole e ai suoi personaggi in chiaroscuro è dedicato il pagi-

none centrale del Piccololibri, in edicola domani con il nostro quotidiano, all'interno dell'inserito di critica letteraria TuttoLibri. Fino al 7 novembre il Museo della civiltà istriana di via Torino, rende omaggio a Micheluzzi con una mostra curata da Roberto Curci e Piero Delbello, che ricostruiscono a tutto tondo l'arte e la vita singolare di questo disegnatore nato nel 1930 a Umago, l'inventore del fosco, egocentrico, intral-

lazzatore giornalista Marcel Labrume, vero antagonista dell'affascinante e romantico Corto Maltese. Nel '71, proprio quando esce sul Corriere dei Piccoli la prima puntata di "Una ballata del mare salato", protagonista l'eroe di Hugo Pratt, Attilio Micheluzzi è a Napoli, rientrato dalla Libia - dove aveva lavorato a lungo e con successo come architetto per re Idris - all'avvento di Gheddafi, che mette fine alla

sua promettente carriera. A Napoli, Micheluzzi decide di cambiare vita e comincia a disegnare, gettandosi nelle grandi vicende della storia e costruendo personaggi affascinanti, in chiaroscuro, che sembrano arrivare da quella Mitteleuropa del primo Novecento che l'ha sempre sedotto.

La copertina del Piccololibri ricorda la figura del cantante lirico triestino Danilo Merlak, servolano, di cui ricorre quest'anno il centenario della nascita. Falegname, deportato in Germania per due anni, rientrò a Trieste sotto il Governo Militare Alleato e trovò lavoro, come basso, nel coro del Teatro Verdi. Debuttò da solista l'1 febbraio 1947, nel ruolo del Commendatore nel Don Giovanni di Mozart, ma il tea-



A. Micheluzzi, Angelica Zacchigna, Manuela Sedmach, F. Grillparzer

FATTI & PERSONE

Davide Del Degan vince il Globo d'Oro per Paradise

Il regista triestino Davide Del degano ha vinto il Globo d'Oro per la Migliore opera prima con il film "Paradise, una nuova vita". Il Globo d'oro è il premio cinematografico italiano assegnato

con cadenza annuale dai giornalisti della stampa estera accreditata in Italia. Assegnati da una giuria di più di cinquanta corrispondenti dell'Associazione Stampa Estera in Italia presieduta



da Alina Trabattoni, di Eurovision, e Claudio Lavanga, di Nbc News, i premi si aprono con la Miglior Regia, assegnata a Daniele Luchetti per il film "Lacci", ispirato all'omonimo romanzo di Domenico Starnone; e con il Miglior Film, "Le sorelle Macaluso", diret-

to da Emma Dante, che trionfa anche nella categoria Migliore Attrice con la vincita ex aequo delle protagoniste Donatella Finocchiaro e Simona Malato. Ed è Kim Rossi Stuart a guadagnare il titolo di Migliore Attore, per la sua toccante interpretazione in "Cosa sarà".

La Stagione lirica

IL SOPRANO

Evgeniya Muraveva dà voce alla farfalla: «È sincera e pura d'animo»

Originaria di San Pietroburgo la cantante è la Cio-cio-san numero 129 a salire sul palcoscenico triestino



Il soprano Evgeniya Muraveva

LA PROTAGONISTA

TRIESTE

Nella tumultuosa serata del 1904 in cui il debutto scaligero di "Madama Butterfly" fu un fiasco clamoroso, uno degli aneddoti più curiosi riguarda la protagonista Rosina Storchio, famoso soprano amata dal pubblico, acclamata dalla critica e ricercata da tutti i compositori nonché presenza assidua nelle cronache mondane dell'epoca per il legame con Arturo Toscanini. Quando quella sera, nel muoversi in scena, il suo kimono rimase sollevato e rigonfiò, in sala il pubblico urlò "Butterfly è incinta" alludendo maliziosamente alla liaison amorosa con il celebre direttore. Tre mesi più tardi però, dopo diversi rimaneggiamenti apportati alla partitura da Puccini, l'opera andò trionfalmente in scena a Brescia e, da allora, è sempre sulla cresta dell'onda, amatissima dal pubblico come dai soprani, illustri o meno, che si sono cimentati con la vicenda della fanciulla giapponese.

Al Teatro Verdi di Trieste la farfalla ha volato per ben 128 rappresentazioni, giovandosi di interpreti storiche come Licia Albanese, Mafalda Favero, Magda Olivero e moderne primedonne come Fiorenza Cedolins e Amarilli Nizza. Domani sera tocca a Evgeniya Muraveva indossare il kimono di Butterfly e dare voce al suo sogno d'amore infranto.

Nata a San Pietroburgo,

vincitrice di numerosi concorsi internazionali e solista ospite regolare del Teatro Mariinskij - dove ha debuttato come Contessa nelle "Nozze di Figaro" di Mozart - Evgeniya ha affrontato anche la "Salome" di Strauss e il ruolo di Gutrune nel wagneriano "Crepuscolo degli dei", per dedicarsi poi soprattutto alle grandi eroine del repertorio russo come Li-za nella "Dama di Picche" e Natal'ja in "Opričnik" di Čajkovskij, Lyubka in "Semën Kotko" di Prokofiev, Pannočka nella "Notte di maggio" di Rimskij-Korsakov e Katerina Izmajlova alias "Lady Macbeth del distretto di Mcensk" di Sostakovič.

Però a Puccini si è avvicinata fin dai tempi del Conservatorio. «Ho avuto la fortuna di ottenere una parte nella Bohème realizzata come laboratorio operistico dal Conservatorio di San Pietroburgo - racconta il soprano - e siccome noi studenti cercavamo di imparare tutto quello che potevamo, io preparai Mimì innamorandomi subito di questa musica. Ma successivamente interpretai Tatiana in Onegin e Puccini ritornai ad eseguirlo solo quando venni ammessa al Teatro dell'Opera da camera. In quel contesto ho iniziato la mia "Puccini experience" come Tosca e poi ancora Mimì e Butterfly. Per me la caratteristica principale in Puccini è il colore della melodia e il gusto squisito della frase musicale, diversa dalla musica russa dove c'è un maggior utilizzo delle frasi parlate». Soggiogata da Tosca - «sono davvero la cantante più felice

quando posso interpretarla» e sognando Manon Lescaut, «penso che sia stata scritta per la mia voce» - per l'artista russa ora è il momento dell'esotica Cio-Cio-San, vissuta e interpretata in modo tradizionale. «Lei è una giovane donna orientale di cultura e grande modestia, assolutamente sincera e pura d'animo, bella e gentile, leale e profondamente fedele. Mi piace - spiega la cantante - che lei sia così sincera e sensibile come una bambina, è molto toccante emotivamente ed è un grande piacere interpretare un personaggio come questo. Inoltre quando ero in Giappone ricordo che mi sono stupita nel vedere molte donne giapponesi con caratteristiche simili ancora oggi».

Nella trama Cio-cio-San, a parte la fedele domestica Suzuki, è circondata da uomini uno più pericoloso dell'altro, che la impauriscono e ne condizionano la vita. «Il più pericoloso di questi - dice - è Pinkerton, bello affascinante e gentile ma, in realtà, è un lupo travestito da pecora. Inconsapevole di se stesso, alla fine spezza una vita così bella e fragile come quella della piccola Butterfly».

Molto coinvolta dal pathos pucciniano ma attratta anche dalle eroine verdiane, dismette i panni di Butterfly per Evgeniya Muraveva sarà la volta di indossare quelli di Amelia nel "Ballo in maschera". Ciso- no poi «molti progetti interessanti ma, per il momento - dice - lasciamo che siano un segreto!». —

P.F.



"Butterfly" di Giacomo Puccini, da stasera al Teatro Verdi. Nell'immagine, la prova generale di ieri

tro gli impose di cambiare cognome e di assumere quello di Doria. L'artista non accettò e, da allora, la sua brillante carriera si svolse tutta oltreconfine, a Spalato, a Maribor (pendolare su Trieste, dove aveva lasciato la famiglia), infine all'Opera di Lubiana, dove rimase fino al pensionamento.

La "cartolina" a Trieste spedita dal paese dove vive, il Portogallo, è firmata questa settimana dalla pittrice Manuela Sedmach, che ha appena inaugurato una sua mostra alla galleria Kubik di Porto. Da alcuni anni Sedmach ha scelto di trasferirsi a Braga, pur mantenendo un contatto con Trieste. In Portogallo dice di aver scoperto «un ritmo diverso della quotidianità, molto produttivo ma molto meno stressante», e

parchi, anche nelle grandi città, «che regalano una sensazione di tranquillità e di silenzio». Prima della casa, ha trovato lo studio per dipingere, lo spazio a misura della sua arte e dei suoi progetti.

Restiamo in campo artistico con un altro dei ritratti del Piccololibri di domani, dedicato alla cantante Angelica Zacchigna, nata a Trieste, ma trasferitasi da bambina a Daila, un paese vicino a Cittanova d'Istria. Studentessa del biennio di specializzazione in Canto Jazz al Conservatorio Tartini, Angelica ha indossato nel 2016 la fascia di Miss Croazia e, a Washington, ha partecipato alle finali di Miss Mondo. Ma l'ambiente delle reginette di bellezza non l'ha catturata e, dopo l'anno d'obbligo a ta-

gliare nastri e fare ospitate, è tornata alla sua passione autentica, la musica, coronata dalla collaborazione con la 1000 Streets big band.

Per la pagina sugli scrittori stranieri che hanno soggiornato a Trieste, restituendola nelle loro pagine, l'inserito propone Franz Grillparzer, poeta e drammaturgo austriaco (1791-1872), che approdò in città nel 1819, in un momento tragico della sua vita, come tappa di un viaggio in Italia. Sul mare e il golfo scrisse splendide pagine nei "Reisetagebücher", mentre non apprezzò il servizio di vaporetto per Venezia, istituito nello stesso anno. Lo scrittore si imbarcò sul trabaccolo, ma tra alterne bonacce e venti contrari, raggiunse la laguna in due giorni. —

Primo giorno della manifestazione di Gorizia quest'anno dedicata alla pazzia nelle sue varie espressioni

Umberto Galimberti oggi a èStoria «La follia è nella dittatura della tecnica»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

C'è da uscire di testa a leggere il programma della 17.ma èStoria, da quanto è denso. La kermesse ha per tema "Follia" e propone, da oggi a domenica, appunto un fitto calendario di appuntamenti, non ai Giardini Pubblici di Gorizia, sede abituale del festival, ma al Parco Basaglia, dove sono allestite tre tendoni per ospitarli. Alle 9 Lucia Bellaspiga e Alberto Gaino si confronteranno riguardo "Il manicomio dei bambini", alle 17 Paolo Cendon e Sara Tonolo su "Follia e diritto", alle 18 Veit Heinichen, Corrado De Rosa e Martina Vocci su "Follia e Potere". Tra gli altri appuntamenti potrebbe continuare a lungo: così, alle 16.30, precisamente alla tenda Erodoto, ci sono Umberto Galimberti e Massimo Cirri: "La follia liquida" è il titolo del loro incontro.

Il Covid ha aumentato il livello medio di follia?

«La pandemia - risponde

Umberto Galimberti - ha indotto una drammatizzazione della sofferenza, ma specie secondo un punto di vista televisivo, non di fatto. Con i miei pazienti non ho notato un'accentuazione dei problemi, anche se stare in casa durante la chiusura non era ovviamente bello. Però, la distanza sociale non l'ha creata il Covid, ma l'informatica. Il Covid ha invece creato la distanza virale».

Davvero il Covid non si collega con la distanza sociale?

«No, certo. E la distanza sociale si accentuerà con la digitalizzazione. Non avremo più a che fare con incontri di volti, di corpi, di persone, ma con la digitazione di tastiere. E questa non è società, non è socializzazione. È comunicazione e basta».

E la didattica a distanza?

«Non ha insegnato niente. Ho proposto che gli studenti ripetessero un anno in presenza. Altrimenti è un anno perso».

È, quello in corso, un processo irreversibile?

«Sì, con grave danno sia per i processi lavorativi sia didattici. Naturalmente, un conto è



Il filosofo e psicoanalista Umberto Galimberti oggi a èStoria di Gorizia

lavorare in un ufficio dove chi ha un'idea può trasmetterla agli altri, un conto è lavorare nella solitudine davanti a un computer. Subiamo la tendenza a tenerci rigorosamente in casa».

Da chi è voluta, quindi, la distanza sociale?

«Non faccio retroscena, ma la tecnica è uscita dal suo am-

bito per diventare forma sociale. Non si può non avere il cellulare e il computer: sono imposizioni della tecnica. Alla stessa maniera, la tecnica ha preso il posto della politica, che una volta era il luogo della decisione. Ora, la politica quando decide deve guardare l'economia: e allora la decisione è già deferita. E l'economia

per investire guarda le risorse, le novità tecnologiche. A questo punto, la decisione finale spetta alla tecnica. Ma la tecnica non tende a uno scopo. E questa si chiama follia».

Se il processo è irreversibile, possiamo almeno tentare di ritardarlo?

«Le cose succedono quando si hanno armi di ricatto. An-

che i giovani vorrebbero avere un mondo migliore di quello attuale, ma che armi di ricatto possiedono per obbligare i politici a prendere certe decisioni? E poi, come ha detto Greta a Milano, i politici fanno solo bla bla bla».

Le piace Greta?

«Sì e mi piacciono i giovani che pongono problemi seri come il salvataggio della Terra, mentre la tecnica non vede più il pianeta come luogo di abitazione, ma unicamente come materia prima. Dobbiamo invece tenere a mente che la Terra non è inesauribile nelle sue risorse. Anche perché agli inizi del '900 eravamo un miliardo, a metà '900 eravamo due miliardi e in 70 anni siamo diventati 8 miliardi. Come possiamo andare avanti così?».

Ci sarà più lavoro di conseguenza per gli psichiatri e gli psicanalisti?

«Ho sempre pensato che la psicanalisi non porti dalla malattia alla guarigione, ma alla conoscenza di sé stessi. Con la conoscenza di sé stessi si è in grado di difendersi dall'angoscia, dal dolore, dalle nevrosi. Ma oggi la psicanalisi non la vuole più nessuno: si vuole il problem solving».

La filosofia può allora costituire un rimedio?

«Sì, certamente. Anche se occorre ricordare che la filosofia non è un sapere: il sapere è della scienza. La filosofia è un atteggiamento. Ma la tentazione è di eliminarla anche dai licei, mentre bisognerebbe introdurla fin dalla prima elementare». —

ÈSTORIA / IL LIBRO

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

■ 9 – 10 Tenda Clio, Parco Basaglia

Il manicomio dei bambini Conversano Alberto Gaino e Lucia Bellaspiga

■ 10.30 – 11.30

Tenda Erodoto, Parco Basaglia

Il dialogo interrotto tra architettura e psichiatria
Intervengono Pompeo Martelli Carlo Olmo Coordina Giuseppina Scavuzzo

■ 12 – 13 Tenda Erodoto, Parco Basaglia

Macrina e Ipazia, due outsider dell'antichità (folli o geniali?)
In collaborazione con Gruppo Archeologico Aquileiese onlus
Intervengono Claudia Giordani Antonella Testa Coordina Carlo Gaetano Conti

■ 17 – 18 Tenda Apih, Parco Basaglia

Follia e Diritto. Riforme e Prospettive della contemporaneità
In collaborazione con Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali UniTs
Conversano Paolo Cendon Sara Tonolo

■ 16.30 – 17.30

Tenda Clio, Parco Basaglia

L'alterazione mentale nella realtà e nella rappresentazione del Medio Evo
Intervengono Marialuisa Bottazzi Paolo Cammarosano Coordina Matteo Sacchi

■ 17 – 18.30 Parco Basaglia

Itinerari Basagliani Una passeggiata storico-culturale nel Parco Basaglia
Con Sara Fantin

■ 18 – 19

Tenda Erodoto, Parco Basaglia

Follia e potere. Viaggio nella coscienza sporca d'Italia
Intervengono Corrado De Rosa e Veit Heinichen
Coordina Martina Vocci

■ 18 – 19

Tenda Clio, Parco Basaglia

Nietzsche on the road Conversano
Paolo Pagani Armando Torno



ti" facendoli scrivere sul giornale Il Picchio. Dalle richieste e proposte pubblicate i malati non sembrano così "picchiati in testa", come sino ad allora si era voluto far credere. F. scrive: «Ciò che lascia molto a desiderare sono i giochi e i passatempi a nostra disposizione»; B. non è soddisfatto del vitto, propone di organizzare gite e costituire una squadra di calcio. Ma tutti in fondo hanno una gran nostalgia della propria casa alla quale non possono tornare: «Adorata e bella casamia, ti rivedrò io ancor?».

Conferma alla Bruzzone Federico Z. che «i familiari non vogliono più chi è stato in un ospedale psichiatrico perché se ne vergognano. Mia moglie diceva che la picchiavo; avvenivano dei litigi tra noi, ma non l'ho mai picchiata. Per otto volte mi han-

no fatto l'elettroshock. Ora non più. Qui insegno ginnastica, una volta facevo il calciatore». Maria G. racconta che è lì da 13 anni e i familiari non vengono mai a trovarla: «È il dolore che mi distrugge di più». Augusto M. per entrare a lavorare nelle cooperative operaie aveva dovuto prendere la tessera del partito fascista. Poi era stato 28 mesi in marina. Nel '42 venne richiamato nella milizia e nel '43 arrestato e portato in un campo di concentramento in Germania dove rimase 18 mesi. Finita la guerra, tornò a lavorare alle cooperative operaie per dieci anni. Fu ricoverato all'ospedale psichiatrico dopo un esaurimento nervoso e le discussioni con la cognata. Come scrisse Alejandro Jodorowsky la famiglia può essere un tesoro ma pure un tranello. —

Li chiamavano “matti” Tornano le testimonianze dal manicomio di Gorizia

Elisabetta de Dominis

«Ho trentatré anni. È cominciato tutto con un festino... tra me e lui c'è stato un colpo di fulmine. Ci siamo incontrati con gli occhi e siamo stati attratti come da un fluido che andava al cuore. Il nostro è stato un rapporto solo platonico. Eravamo entrambi fidanzati; ero depressa». Invece con il secondo, racconta

Milvia C. ricoverata nell'ospedale psichiatrico di Gorizia nel 1965: «È stata una cosa forte, come un fuoco... fu qualcosa di divino, di mistico. Ma anche lui non era libero, mi sono staccata da lui e mi sono accorta che potevo comunicare con tutti... ascoltavo la radio e quelli della radio mi sentivano... La Rai tv è sotto controllo dei russi e dei cinesi... Hanno scritto:

schizofrenica. Può aver influito su di me il fatto che un tedesco ha cercato di violentarmi durante la guerra? Avevo tre o quattro anni».

Questa struggente testimonianza è una delle tante raccolte nei manicomi di Gorizia e Arezzo tra il 1968 e 1977 dalla ricercatrice e storica Anna Maria Bruzzone in "Ci chiamavano matti". Ora il Saggiatore ha ripubblicato

questo saggio inchiesta, a cura di Marica Setaro e Silvia Calamai che lo hanno ampliato con testimonianze di interviste inedite. Vincenzo Compagnone ne parlerà con Marica Setaro, a èStoria domani alle 9.30 (tenda Apih, parco Basaglia).

Da queste testimonianze si capisce che molti rinchiusi e liquidati come matti, prima dell'arrivo di Basaglia a Gorizia, erano piuttosto degli infelici. Chi ha sofferto per amore, chi non è riuscito a trovare una strada diversa da quella imposta dalla famiglia, chi ha avuto la casa distrutta dalla guerra, chi ha dovuto abbandonarla, in Istria e Dalmazia, fuggendo dai titini. Già nel 1962 l'Ospedale Psichiatrico di Gorizia aveva dato "la parola ai mat-



FATTI
& PERSONE

Nelle sale un Bond più romantico, post #Metoo

Meno cocktail, meno glamour, meno ironia inglese (almeno quella più macha), all'incirca gli stessi muscoli e cavalli motore a disposizione, ma più sentimenti. Mai si era visto un James Bond così inti-

mo, romantico, melò e post #Metoo come in "No Time To Die" di Cary Fukunaga, 25° capitolo e comunque atto finale per Daniel Craig nei panni dell'agente segreto con licenza d'uccidere, da ieri nelle



sale. Insomma Bond, ormai in pensione, "ha imparato la lezione", è diventato adulto e ha deciso di essere più buono perché l'etica in fondo è meglio dell'estetica. Come da tradizione, c'è ovviamente un super cattivo da sconfiggere, Safin (Rami Malek), alle prese con il soli-

to piano per sterminare l'umanità. Ma questa volta l'arma letale, non è affatto una bomba nucleare, ma un virus letale, il progetto Heracles, creato in una sperduta isola dell'Oceano Pacifico, che agisce anche secondo il dna (la sceneggiatura è anteriore al Covid).

LA MOSTRA / 1

Stanley Kubrick dietro l'obiettivo nelle sue fotografie lo sguardo del cinema

Al Magazzino delle Idee 130 immagini del celebre regista
Uno sguardo particolare su New York e la sua gente

Federica Gregori

A scuola nel Bronx dov'era nato brillava poco ma se la cavava niente male con la macchina fotografica regalata dal padre, fotografo dilettante, rivelando uno sguardo fuori dal comune per i suoi 17 anni. E se il celebre scatto che lo farà notare, ancora 16enne, e poi assumere come fotoreporter alla rivista Look ritrae l'afflizione di un edicolante chino sui quotidiani che annunciano la morte del presidente Roosevelt, già lì emergeva, parimenti, la sua capacità manipolatoria: non si trattava, infatti, di uno scatto immediato bensì preparato, studiato, con l'invito all'uomo a mostrarsi il più affranto e triste possibile.

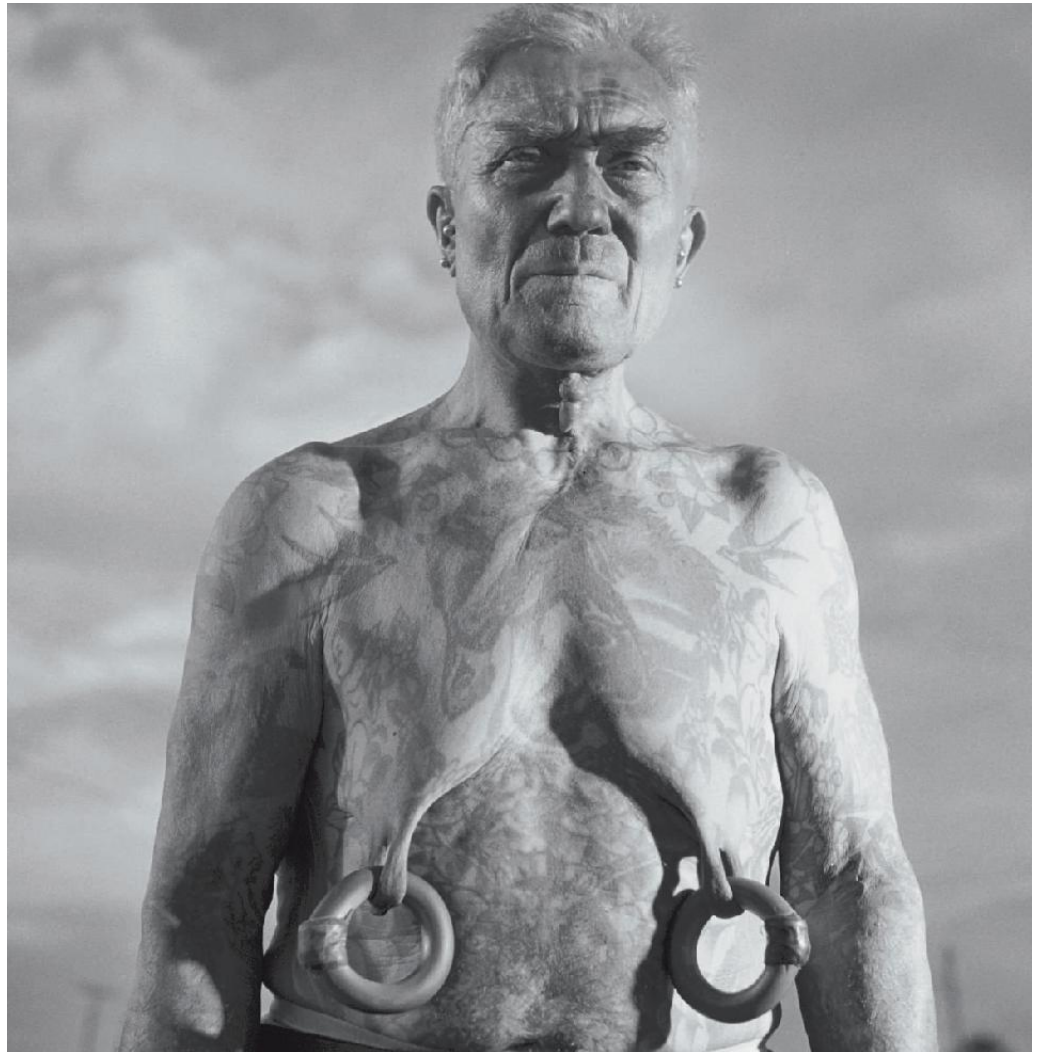
Spontanee o "mediate" che siano, difficile staccare gli occhi dalle immagini che compongono "Through a different lens. Stanley Kubrick photographs", la mostra organizzata dall'Ente regionale per il patrimonio culturale al Magazzi-

no delle Idee di Trieste da oggi al 30 gennaio 2022, che svela le origini e i primi passi nel mondo dell'arte di Stanley Kubrick. Una mostra luminosa e ricca che arriva dritta dal Museo della Città di New York e dall'Archivio Kubrick, con le fotografie selezionate per la rivista ma anche scatti inediti e mai pubblicati dal 1946 al 1950. Immagini emerse nel 1998 quando uno studioso tedesco si mise alla ricerca dei negativi aiutato dallo stesso autore di "Arancia meccanica".

Di lui regista, come evidenziato nella presentazione alla stampa, tutto si è detto e tutto è già stato scritto: il Kubrick fotografo, invece, riserva non poche sorprese e stimola il visitatore a una sorta di gioco del riconoscimento, dello scoprire in nuce i germogli della sua futura poetica. Il fisico della Columbia University ritratto con occhialini e tubo fluorescente in mano è o non è un Dottor Stranamore ante litteram? Il fumettista Peter Arno che se-

duce sornione una giovanissima modella nuda nel suo studio non evoca forse il professor Humbert Humbert di "Lolita"? Suggestione o no, come evidenziano Anna Del Bianco e Guido Comis di Erpac, una cosa è sicura: sono già tutte perfette «storie per immagini».

Un prezioso lavoro di squadra esaltato dall'allestimento di Simona Cossu, con nuove pareti inserite a scomporre gli spazi del Magazzino, combina 130 stampe analogiche alle gustosissime pagine della rivista Look e a brevi ma illuminanti testi esplicativi. È un tuffo nella New York anni '50, dove si, compaiono i grandi personaggi di quella Golden Age - Leonard Bernstein che a 25 anni si trova a dirigere la NY Philharmonic Symphony Orchestra per una sostituzione dell'ultimo minuto e gli si spalanca il mondo o un giovane ma già celebre Montgomery Clift "glamour boy in pantaloni larghi" ripreso a casa dove vive nor-



"Circus" (Uomo con tatuaggi e trasformazioni del corpo) di Stanley Kubrick © Museum of the City of New York and Stanley Kubrick Film Archives

malmente nonostante la prima nomination all'Oscar - ma, in linea con lo spirito di Look, «dal taglio più popolare dell'intellettuale Life», evidenzia Comis, Kubrick racconta scene di vita quotidiana che il suo obiettivo restituisce tutt'altro che ordinaria: la gente comune, la strada, la metropolitana, il giovanissimo lustrascarpe che raggranella qualche cent per aiutare la famiglia o, ancora più ruvido e ruspante, «il mondo della boxe, ritratto con occhio da entomologo e comunque con uno sguardo spietato sulla realtà, di cui si rendono

subito conto anche gli stessi colleghi». Sulle pagine della rivista Kubrick testimonia anche le stravaganze dei proprietari dei 300mila cani censiti nella Grande Mela, ritrae i cellulari blindati della polizia con tagli che neanche un film noir, gli empori a buon prezzo e le lavanderie con la loro umanità variegata e vivida. Perfino le immagini riservate all'amore hanno un quid in più: i baci rubati di una coppia in metrò con un corpo maschile gettato di lato per terra sembra più una scena "crime" che sentimentale. Per non parlare della

sperimentazione: il mondo del circo Barnum, ad esempio, con i primi esperimenti sul colore e immagini giudicate troppo grottesche per essere pubblicate, o lo speaker radiofonico Johnny Grant ritratto quasi a penzolini fuori dalla finestra dello studio di registrazione, opportunità per saggiare prospettive inedite e spericolate. Il giovane reporter affina così le sue capacità di osservatore, sviluppando il suo occhio cinematografico: stava nascendo il suo stile visivo unico che avrebbe cambiato la storia del cinema. —

MOSTRA / 2

Artiste croate da Zagabria a Trieste Ottanta opere per un secolo al Revoltella

Mary B. Tolusso

Le donne in arte hanno raggiunto i loro traguardi, non siamo più di fronte a una discriminazione che lasciava l'arte femminile ai margini, senza che potesse trovare riconoscimento in società: «Anche se – osserva la direttrice del Padiglione d'Arte di Zagabria Jasminka Poklečki Stošić – oggi hanno difficoltà di altro tipo che potremmo definire “problemi di vita”. È un dato di fatto comune che molte artiste (e artisti), in Croazia, faticano a trovare acquirenti», considerando anche il fatto che in Croazia non esistono gallerie private. È uno dei motivi che ha portato al Museo Revoltella la mostra “Zagabria, la città delle ar-

tiste”, curata dalle storiche dell'arte Ljerka Dulibić, Ivana Mance e Radmila Iva Janković, insieme alla stessa direttrice, visitabile fino al 12 dicembre. Un'esposizione che conta ben 80 opere per 54 autrici, tutte legate a Zagabria in diversi modi, chi ci è nata, chi è giunta per studiare all'Accademia di Belle Arti e chi ha deciso di espatriare e lavorare all'estero. Opere che oggi non sono più visitabili al Pavilion della capitale a causa dei danni subiti per il terremoto. Ecco perché per Stošić è molto importante questa possibilità di diffusione: «Oltre alla collaborazione tra le nostre due città», dice. D'altra parte Trieste si pone da sempre come ponte verso le culture di altri popoli. A dirlo è



Uno scorcio di "Zagabria, la città delle artiste" al Museo Revoltella

Laura Carlini Fanfogna che proprio con questa mostra conclude il suo mandato di direttore del Servizio Musei e Biblioteche del Comune. All'inaugurazione sono presenti tutte le autorità e il sindaco Dipiazza non manca di donare alle ospiti il libro della città. Tra gli altri anche il Console Generale della Repubblica Croata a Trieste, Nevenka Grdinić, che riconferma l'eccezionale rapporto culturale tra il capoluogo giuliano e la capitale.

La mostra include diversi generi d'espressione artistica, dalla pittura alla scultura fino ai media dell'espressione contemporanea, quali installazioni e video performance. Più di un secolo di arte femminile, diviso in tre sezioni: la prima comprende le generazioni attive fino alla seconda guerra mondiale, a cui segue la generazione che ha iniziato ad esporre dopo il 1945 e infine le artiste che sono entrate in scena negli anni Settanta e attive a tutt'oggi. Un tragitto quindi che si apre con una decana come Sonja Kovačić-Tajčević fino ad artiste più profondamen-

te immerse nell'avanguardia e nel modernismo. I nomi sono tra i migliori dell'arte croata, già riconosciuti a livello internazionale come Sanja Iveković o Vlasta Delimar, quest'ultima presente all'inaugurazione. Il profilo della mostra, al di là di un tragitto specificatamente muliebri, ha il merito di restituire una precisa evoluzione storico-artistica. Ed è inevitabile un confronto tra le dimensioni delle due città. Soprattutto se pensiamo che, nonostante tutti i limiti imposti al gentil sesso, Zagabria possedeva un Padiglione d'esposizione fin dal 1898, dove potevano esporre anche le donne, e dal 1907 un'Accademia di Belle Arti, oltre ai club artistici femminili sul modello di quelli inglesi. Trieste, esclusa la bontà del Barone Revoltella, non dava altrettante possibilità: «E tuttavia, ignorando la dichiarata misoginia del Circolo artistico triestino – ha osservato Carlini Fanfogna – anche qui le donne si sono sempre fatte onore». Basti pensare ai nomi di Leonor Fini, Anita Pittoni o Miela Reina. —



IL GUSTO DEI SAPERI TRA CARSO E ISONZO

Un libro che raccoglie e aggiorna l'eredità di "Magnari Bisiachi", pubblicato nel 1995. La storia del Tirime su, la tradizione agroalimentare, i prodotti tipici, i vini e le erbe spontanee sono narrati da Stefano Cosma e Veronica Marzini, che ricostruiscono un quadro esauriente delle consuetudini alimentari della Bisiacaria, custodite dall'Ecomuseo Territori. Oltre 70 ricette illustrate dall'elegante visione fotografica di Roberto Pastrovicchio e Sara Bertolini, realizzate dai migliori chef del territorio.

In edicola da mercoledì
29 settembre con Il Piccolo

**La storia della cultura
agroalimentare bisiaca
in 70 ricette. Un libro edito
dal Consorzio Culturale
del Monfalconese, per
un mese disponibile
a soli 10,50 euro oltre
al prezzo del quotidiano.**

Design: R. Duse (obliquestudio.it)



Consorzio Culturale
del Monfalconese



Ecomuseo
Territori



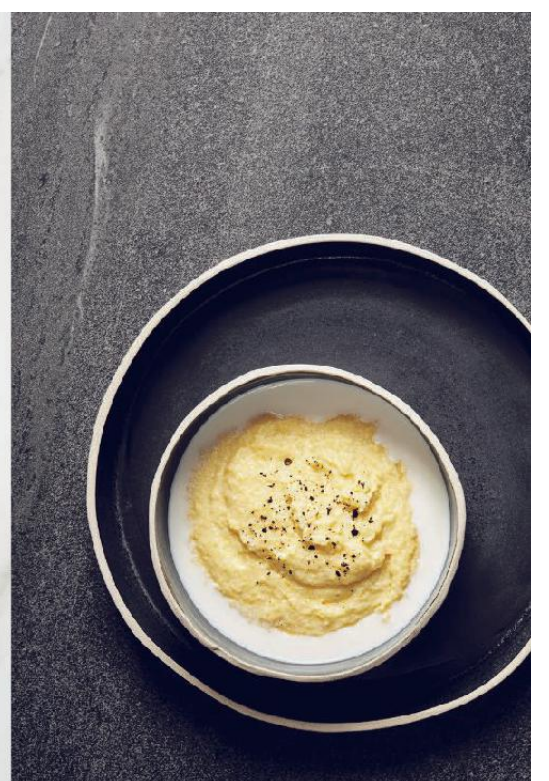
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



GESTIONE FONDO GORIZIA
CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA



CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



APPUNTAMENTI

Alle 17.30
"Lucus a Lucendo"
al cinema Ariston

Il film documentario “Lucus a Lucendo – A proposito di Carlo Levi” (Italia, 2019) di Alessandra Lancellotti e Enrico Masi, sarà proiettato al cinema Ariston alla presenza dei registi alle 17.30. L'incontro con il pubblico sarà moderato dal professor Tristano Matta (dell'Irsreg Fvg-Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'Età contemporanea).

Alle 18
"Trieste senza bora"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, nel dehors dell'Antico Caffè San Marco,

Corrado Premuda presenta il suo libro "Trieste senza bora" (Watson edizioni). Dialoga con l'autore Sergia Adamo e Sara Alzetta leggerà alcuni brani del libro. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero 040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Alle 18
Francesca Sibilla
al Citybar Tergesteo

Oggi, alle 18, al Citybar Tergesteo in Piazza Verdi, Francesca Sibilla presenta “Vi voglio bene ma #stateacasalostesso” (Albatros). All'incontro, organizzato dalla libreria Ubik, l'autrice dialogherà con la scrittrice e blogger

Chiara Gily. Al centro del libro, i giorni del lockdown.

Alle 18
La soglia di Planck
al New Age Center

Oggi, alle 18, nella libreria New Age Center di via Nordio 4/c Cosimo Cosenza con Ada Guadalupi parlerà di “Oltre la soglia di Planck. Riflessioni, dubbi e interrogativi quantistici. Ingresso libero.

Alle 18
Navi da battaglia
alla Lega Navale

Oggi, alle 18, nella sala conferenze della Lega Navale Italiana sezione di Trieste, Molo Fratelli Bandiera 9, verrà presentato dall'autore, Marco

Zelaschi, il volume intitolato “Le navi da battaglia austro-ungariche nella Prima Guerra Mondiale 1914-1918”. Green pass e prenotazione obbligatori. Per prenotare chiamare il numero 040/301394.

Alle 18.30
L'osteoporosi a tavola
con Alessandro Parma

Oggi, alle 18.30, al Double Tree by Hilton Trieste di Piazza della Repubblica 1, si terrà la presentazione aperta al pubblico del libro di Alessandro Parma "L'osteoporosi a tavola" (Luglio editore, 2021). All'incontro sarà presente l'autore. Ingresso libero fino a esaurimento posti nel rispetto delle norme sanitarie vigenti.

genti.

Alle 11
La sorgente che rivela
al Museo Sartorio

Oggi, alle 11, al Museo Sartorio di Trieste apre la mostra “La sorgente che rivela”, organizzata dall'Associazione culturale Opera Viva di Trieste con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia nell'ambito della rassegna “ Questa Volta metti in scena... Verde Profumo” del MuCA (Museo della Cantieristica di Monfalcone). La mostra “La sorgente che rivela”, allestita in collaborazione con l'Infn (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare sezione di Trieste) e con la partecipazione di Elettra Sincrotrone Trieste, Cnao e la re-

te Infn-ChNe, apre uno sguardo sulle visioni scientifiche della natura umana.

Mostre
Alla Sala Xenia
48 artisti "Insieme"

Alla “Sala Xenia” in Riva Tre Novembre 9 a Trieste sino a domenica 48 artisti espongono un centinaio di opere d'arte alla 12° collettiva di pittura promossa dalla Coop-Alleanza 3.0 e Trieste Next. La mostra rimarrà aperta dalle 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19. Si intitola “Insieme 2021 - Take Care”. Dopo i cambiamenti epocali, l'obiettivo sarà di ragionare su come la scienza possa offrire gli strumenti per “prendersi cura” (take care) degli uomini. -

TEMPO LIBERO

Tornano i trenini della domenica grazie al Ferclub della Mitteleuropa

Dal 3 ottobre in via dei Giardini a Servola riparte la storica rassegna di modellismo

Francesco Cardella

Altre stazioni, nuove proposte. Da domenica 3 ottobre riprende il viaggio didattico ed espositivo targato “I trenini della domenica”, l'appuntamento a cura del Club Triestino Federmodellisti Mitteleuropa “Ferclub” con sede in via dei Giardini 16 nel rione di Servola. Dopo aver giocato forza deragliato in seguito alla pandemia, dopo un anno si torna a raccontare la cultura e la storia delle ferrovie attraverso il fascino dei modelli, dei plastici e dei diorami, spunti che ritrovano ora la consuetudine dello scalo della prima domenica del mese, sino al mese di maggio, e con le tappe straordinarie fissate nelle giornate del 21 novembre e del 19 dicembre, sem-

pre dalle 10 alle 12.30.

La riapertura di un evento concepito nel 2003 torna alla luce con inevitabili novità nelle proposte e nell'organizzazione generale delle visite. In primo piano le ultime riproduzioni di modelli e i relativi aggiornamenti dei plastici che corredano la sede del “Ferclub”. «Abbiamo completato ad esempio una parte del grande plastico “Senza Frontiere” – ha annunciato il presidente Stefano Delami –. Era da tempo in cantiere ma ora il lavoro è ancor più rifinito. Abbiamo perfezionato anche le modalità per le visite mettendo a punto delle audioguide».

Al di là degli ultimi ritocchi, la sede di via Giardini vive di un patrimonio consolidato, dipinto da collezioni



Una precedente edizione de "I trenini della domenica". Foto Silvano

private, dal plastico delle “Ferrovie Retiche” (raffigurante il tratto della Valle Engadina), senza contare il profumo “vintage” delle riproduzioni anni '60 a “parete”, le vetrine dedicate al mondo della ferrovia mitteleuropea e a quella americana, senza contare poi le esposizioni all'aperto, dove troneggia la scala LGB che tramuta un clone del Tram di Opicina ed un modello che riprende un convoglio in auge nella ferrovia Parenzana. Insomma, storia, tecnica, tecnologia e un pizzico di arte e di un gioco senza età. Il Club Triestino Federmodellisti Mitteleuropa “Ferclub” nasce nel 1988 e tramuta uno dei più classici hobby, quello per i trenini in scala, in un culto da trasmettere a tutte le generazioni attraverso un pro-

gramma di esposizioni e di iniziative tematiche programmate nell'arco dell'anno. L'accesso alle giornate targate “I trenini della domenica” permane libero ma regolato dalle attuali norme anti Covid, prevedendo quindi anche l'obbligo della mascherina e della misurazione della temperatura all'ingresso.

Per ulteriori informazioni e per conoscere in dettaglio gli appuntamenti della stagione, è possibile rivolgersi alla segreteria di via dei Giardini 16, aperta il sabato dalle 15 alle 19 (esclusi i festivi) scrivendo a ferclub.eu@gmail.com, visitando il sito www.ferclub.eu o telefonando ai numeri 338.7107698 e 331.4520189. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINO A DOMENICA

Funghi in Porto vecchio Al Magazzino 26 apre la mostra micologica

Andare per funghi in Porto vecchio. La natura del Friuli Venezia Giulia sarà protagonista questo fine settimana a Trieste. Il Magazzino 26, nella sala 2A, ospita fino a domenica la settima edizione della Mostra Micologica Regionale organizzata dall'Associazione Micologica Bresadola (Gruppo di Trieste) per la Federazione dei Gruppi Micologici del Friuli Venezia. L'ingresso per il pubblico sarà libero con orario dalle 10 alle 17 ogni giorno nel rispetto delle norme Anticovid19.

Quest'anno questo prestigioso appuntamento (che in passato ha avuto per esempio sedi dell'importanza di Villa Manin e della Loggia della Gran Guardia a Palmanova) è stato inserito fra gli eventi collaterali della Barcolana.

Protagonisti assoluti saranno naturalmente i funghi freschi raccolti ogni giorno per la durata di tutta la manifestazione dai soci di tutta la regione, parteciperanno alla kermesse i più importanti gruppi micologici regionali iscritti alla Federazione.

Vi sarà uno spazio dedicato dove, a cura di uno dei



La mostra micologica regionale

gruppi partecipanti, i visitatori potranno guardare il mondo dei funghi “dal di dentro” al microscopio, sarà presente un grafico colorato con l'evidenza dei ritrovamenti dei funghi nel Parco di Miramare che l'Associazione Bresadola Gruppo Di Trieste censisce da molti anni.

Sarà possibile imparare a riconoscere gli alberi dalla corteccia; Ci sarà una ricostruzione dell'habitat di crescita delle specie fungine nella nostra regione suddivisa per altitudine con piccoli esemplari delle principali essenze che si possono incontrare in montagna. Un'occasione imperdibile per il folto pubblico che ama la natura e vuole approfondire la conoscenza di quella della nostra regione.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

007: No time to die 15.30, 18.15, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematriste.org

Lucus a lucendo – A proposito di Carlo Levi 17.30
con gli autori A. Lancellotti, E. Masi.

Drive my Car 20.30
di R. Hamaguchi. Da un racconto di Murakami Haruki.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Tre piani 16.30, 18.45, 21.00
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher.

Quo vadis Aida? 16.15, 18.00, 19.50, 21.40
di Jasmila Zbanic. Nomination Oscar miglior film.

Titane 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
di Julia Ducournau. Palma d'oro a Cannes. V.18.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

007: No time to die 16.15, 17.00, 20.00, 20.45
(16.15 e 20.45 in originale con s.t.)

Dune 15.45, 18.30, 21.15

Space jam new legends 15.45, 17.45, 19.45, 21.45

Paw patrol il film 15.40

Bing e le storie degli animali 15.40, 17.10

Sulla giostra 18.45, 20.00, 21.45
di Giorgia Cecere con Claudia Gerini, Lucia Sardo.

Respect 16.15, 18.45, 21.30
Jennifer Hudson nella parte di Aretha Franklin.

47 metri - Great White 18.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

007: No time to die 15.00, 16.15, 17.15, 18.15, 20.00, 21.00, 22.00

007: No time to die v.o. 18.15

versione originale con sottotitoli ita.

Dune 16.00, 17.45, 21.15

Space jam - New legends 15.15, 18.45, 19.30, 21.30

Bing e le storie degli animali 15.30, 17.30

Come un gatto in tangenziale 17.30

Ritorno a Coccia di morto 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

No time to die 17.30, 18.15, 20.15, 21.15

Dune 17.00, 21.15

Bing e le storie degli animali 16.45

Space jam - New legends 18.10, 20.45

Tre piani 17.10, 20.40

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

No time do die 18.00, 21.00

No time do die 20.00
(versione originale sott. ita)

Tre piani 17.30

Dune 20.45



Rossetti Open

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.30, 19.30 Rossetti Open – alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro, con Andrea Germani, 1h 30'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

CAMPAGNA ABBONAMENTI: fino al 9 ottobre: riconferme. Da martedì 12 ottobre: sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (tutti i giorni 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.

ALLE 17

Plaquette per i 100 anni del Canzoniere di Saba

La plaquette per i 100 anni del Canzoniere di Saba, curata da Simone Volpato, con gli acquerelli di Gastone Bianchi e la prefazione di Corrado Premuda, verrà presentata oggi, alle 17, nella sede di 517 San Vito Design in via San Michele 39 a Trieste. Il libretto di 20 pagine è stampato in 40 copie: le prime 19 hanno tre acquerelli, le rimanenti 21 hanno un solo acquerello. La plaquette, per il secolo del Canzoniere, uscito nel settembre 1921, è stata edita dalla Libreria Antiquaria Drogheria 28 e da 517 San Vito Studio d'Arte e Design.

SPORT

CALCIO SERIE C

L'Unione ancora lontana dal top riesce a vincere con l'umiltà

Contro la Pro Sesto Bucchi non ha esitato a rafforzare la difesa quando ha capito che si dovevano limitare i rischi. La squadra sta trovando equilibrio e cattiveria

Ciro Esposito / TRIESTE

«Vincere aiuta a vincere» è stato uno dei fili conduttori delle dichiarazioni dei protagonisti del post gara di Sesto San Giovanni. Hanno ragione gli alabardati a sottolineare un concetto più volte sperimentato nel mondo calcistico. Ma ha fatto bene anche mister Bucchi a dichiararsi non pienamente soddisfatto della conduzione di una gara che andava chiusa già nel primo tempo vista la superiorità tecnica della Triestina.

Se qualcuno pensa che il cammino dell'Unione nelle prossime gare sarà costellato di trionfi è mosso più dalla passione (che è un bene) che dalla razionalità conseguente a ciò che si è visto in campo.

La squadra è attrezzata, anzi è forse la più strutturata e completa degli ultimi anni, e lo si era già visto fin dal match di Padova. Ma per diversi motivi quella personalità, quella tenuta e continuità che ti fa vincere le partite con meno sofferenza ancora non c'è. Il fatto più importante emerso nelle ultime (anzi le prime) due pesantissime vittorie è che Bucchi ne è pienamente consapevole e agisce di conseguenza. Perché troppi giocatori importanti sono ancora acciaccati (Giorico, Gomez e



Il match winner Procaccio con il segretario generale Beppe D'Aniello (Foto Claudio Grassi)

Litteri in primis ma anche Sarino), altri hanno una condizione fisica e mentale ancora lontana dal loro top (Trotta, Procaccio, Giorno, in parte Negro solo per fare degli esempi) e questo aspetto non può non condizionare la prestazione durante l'arco di un'intera partita. A Sesto San Giovanni è andata bene anche perché gli episodi non sono stati contrari. Non succede spesso che do-

po un possibile rigore, ed eventuale conseguente espulsione di Ligi, arrivi il gol del vantaggio di Procaccio nell'arco dei primi due minuti di gioco. All'Unione anzi non succedeva mai e questo significa che la ruota gira per tutti e ora si è fermata sulla casella rossoalabardata.

Tornando alla gestione del match il tecnico ha capito, come in parte si era già visto

nell'ultima mezz'ora con il Lecco, che spesso in serie C cercare di affondare può essere controproducente. L'inserimento nel finale di Sesto San Giovanni di due centrali freschi ed esperti come Volta e Capela (e l'uscita di un Lopez come sempre troppo nervoso e sbrigativo negli alleggerimenti) ha blindato il risultato favorevole. Come dire che la dura lezione di Alessandria

contro la Juve è stata metabolizzata con intelligenza. La squadra ha trovato un suo equilibrio: Martinez gioca tra i pali da tre partite ed è stato autore di un solo intervento decisivo nello specchio della porta proprio mercoledì sera. Questo significa che il centrocampo a cinque ha i suoi pregi così come i generosi ripiegamenti di De Luca e il pressing estenuante di Iotti. In area poi non si può non evidenziare la presenza sui palloni alti di Martinez (bravo anche nel gioco con entrambi i piedi) che ha tolto spesso chance agli avversari di battere a rete. Se la solidità difensiva si sta confermando, la manovra offensiva si manifesta in modo pericoloso con discontinuità nonostante il numero di occasioni create sia crescente di partita in partita. C'è insomma ancora qualcosa da aggiustare e la sensazione è che adesso la Triestina stia esprimendo al 60-70% delle proprie potenzialità. Fino due settimane fa eravamo al 50% e anche meno.

Le prospettive dunque sono positive anche se non c'è da aspettarsi performance improbabili almeno ancora per un mesetto. Le due vittorie (tre gol fatti e zero subiti) danno comunque morale e dovrebbero anche incidere sull'entusiasmo della piazza. Sono encomiabili quei tifosi (Mule alabardate in primis) che sono arrivati allo stadio Breda (e hanno rischiato di non entrare per problemi non loro), c'è da augurarsi che altri seguano il loro esempio al Rocco. Con un paio di colpetti l'Unione può ritornare anche nelle zone alte della classifica. Per adesso non serve guardare il Padova. La Triestina deve guardare a se stessa per migliorarsi. Domenica contro l'Albinoleffe, squadra modello della C, sarà un altro test difficile da superare. —

DISCIPLINARE

Mazzata per lotti due turni di stop Fermato anche il tecnico Bucchi

TRIESTE

Mazzata imprevista sulla Triestina da parte del giudice sportivo dopo la gara con la Pro Sesto di mercoledì. Sul campo infatti erano state registrate quattro ammonizioni (Lopez, Giorno, De Luca e Negro) e nessuna espulsione, ma a sorpresa il comunicato del giudice sportivo di ieri ha decretato due giornate di squalifica per Ilario Iotti e un turno di stop per il tecnico Bucchi. Iotti ha ricevuto una giornata di squalifica «per aver pronunciato ripetutamente, al 24' ed al 43' del secondo tempo, espressioni blasfeme», e un altro turno di stop «per avere, nelle medesime circostanze di cui sopra, tenuto un comportamento irrispettoso nei confronti del direttore di gara pronunciando al suo indirizzo espressioni sconvolgenti ascoltate dai componenti della Procura federale e dal Commissario di campo». Per quanto riguarda invece mister Bucchi, lo stop di una giornata è stato motivato dal fatto di «aver pronunciato un'espressione blasfema al 48' circa del secondo tempo». De Luca e Lopez sono già arrivati alla terza ammonizione. Intanto è ufficiale la rescissione tra la società alabardata e Federico Angiulli, che in virtù della riammissione in Serie D della Sambenedettese torna a vestire il rossoblù.

A.R.

PARLA IL PORTIERE

Martinez: «In due occasioni me la sono cavata bene Vorrei tanti tifosi al Rocco»

Guido Roberti / TRIESTE

La parata effettuata nel primo tempo, manona protesta a togliere il pallone dall'incrocio dei pali, fotografa l'ottima prestazione di Miguel Angel Martinez a Sesto San Giovanni. Il portiere spagnolo ha risposto presente nell'unica vera battuta a rete dei lombardi, ma la prova verrà ricordata principalmente per i numerosi palloni aerei raccolti all'interno dell'area, e non solo, tali da dare sicurezza all'intero pacchetto arretrato. Pulito anche con il gioco di piedi, fluente nell'italiano imparato ormai alla perfezione in questi anni tra Catania e Trieste. La

gioia dell'estremo difensore per il successo esterno. «Inizio parlando del gruppo che è la cosa più importante. La squadra ha interpretato bene la partita, non era per niente semplice, su un campo stretto e piccolo, con rimbalzi brutti perciò era difficile giocare la palla. Una partita di serie C a tutti gli effetti, siamo stati molto bravi a rimanere compatti, uniti, a essere squadra, una unione completa che ha fatto in modo di portare i tre punti a casa».

Quanta felicità per aver difeso bene la porta al Breda?

«Al livello personale sono contento, ci sono state due o tre situazioni difficili e una parata,

ma credo che le partite più difficili sono queste con le squadre sempre vicine all'area di rigore, in cui arrivano tanti cross e sei chiamato a interventi con un coefficiente ad alto rischio. Può sempre capitare un rigore o un fallo da ultimo uomo ma ci è andata molto bene».

La squadra cresce, denota maggiori sicurezza.

«Stiamo acquisendo fiducia ed è quello che ci serviva, con risultati positivi, iniziando ad avere continuità e conoscendoci, perché dobbiamo pensare che su 11 giocatori in campo 9 eravamo nuovi. Uno step alla volta riusciremo a trovare la nostra migliore versione».



Un'uscita di pugno del portiere Miguel Angel Martinez a Sesto San Giovanni

Come va invece la comunicazione con i centrali di difesa?

«È buona l'intesa, dobbiamo chiaramente migliorare ma ci alleniamo ogni giorno dando tutto, credo che la crescita in campo si vede perché concediamo poco, ora vogliamo crescere nell'impostazione e nel gio-

co ma questo arriverà. I risultati ci aiuteranno a darci fiducia e il mister è molto bravo da questo punto di vista».

Domenica arriva l'Albinoleffe, già sfidato in estate. Come ci arriva la Triestina? «Per dare significato alla vittoria di Sesto e a quella con il Lecco ser-

virebbe un'altra buona prestazione domenica, in casa nostra vorremo dare il massimo e i tre punti. Speriamo ci siano molti più tifosi, perché tutti noi giocatori nuovi siamo molto entusiasti di coinvolgere la città per fare qualcosa di importante assieme».

BASKET: L'EVENTO

Il cuore fa canestro per le maglie di Sveva

Con campioni di ieri e di oggi banditori, raccolti quasi 10 mila euro nell'asta di solidarietà per l'associazione intitolata alla piccola

Roberto Degraasi / TRIESTE

Si possono segnare anche canestri così. Preziosi quasi 10mila euro. Storici. Che arrivano dritti al cuore. Senza schemi, lasciando spazio all'improvvisazione. Senza nemmeno allacciare le scarpette. Eppure quanti canestri ieri sera all'Allianz Dome nel nome di Sveva. Li hanno segnati campioni di ieri e di oggi come divertenti e divertiti banditori d'asta. Li hanno segnati quelli che hanno partecipato alla gara di generosità con le magliette della Sveva Pallacanestro Trieste, indossate il 19 ottobre 2019 dai biancorossi per ricordare la loro piccola tifosa spensierata il 30 settembre.

Un successo, la raccolta di fondi a beneficio dell'associazione #IoTifoSveva. Tante offerte, la cifra raccolta servirà a

Da De Pol a Coronica, da Attruia a Cavaliero, tante offerte, commozione e sorrisi

bambini che hanno il diritto di sorridere. La serata però avrebbe meritato il calore di più persone sugli spalti. L'evento era visibile anche in diretta Facebook ma esistono momenti in cui esserci, partecipare, conta più di un facile "like".

Sul Wall prima dell'asta scorrono le immagini dell'Allianz Dome pieno in quel 19 ottobre di due anni fa, i cartoncini con la scritta Sveva retti da migliaia di braccia. Un'emozione che aveva attraversato l'Italia. L'emozione è stata rivissuta nelle parole dei protagonisti di quella serata, da mamma Marta che nel nome di Sveva con il marito Paolo ha costituito un'associazione che sa rendere serena la permanenza in ospedale di tanti bambini, dai tifosi della Curva Nord che avevano ideato quella coreografia, dalla Pallacanestro Trieste che aveva riscritto la propria storia con quel nome sulle ma-



Nel fotoservizio Lasorte 1) Marta e Paolo, i genitori di Sveva, 2) l'assegno devoluto all'associazione Living, 3) aggiudicata anche una divisa più recente di Coronica, 4) capitani coraggiosi, Cavaliero e Coronica, 5) Leonardo Zannier banditore della maglia di Elmore

gliette.

La Pallacanestro Trieste oltre alle 8 magliette storiche ha aggiunto altre tre divise. La prima canotta a finire all'asta è, noblesse oblige, quella del capitano di Trieste nel 2019, Andrea Coronica. Inizio intrigante: base d'asta 15 euro, aggiudicata a 200. Ecco quella indossata da Marcos Delia nello scorso campionato. Altri 200 euro. La sovrماجlia di Daniele Cavaliero viene aggiudicata a 320 euro.

Ed ecco le magliette della Sveva PallTrieste. Quanto può valere quella di un flop come la sedicente miglior guardia della A Jon Elmore? 15 euro di partenza, 500 all'aggiudicazione. La cosa più utile fatta da El-

more per Trieste. Merito del banditore Leonardo Zannier. A Stefano Attruia tocca piazzare la casacca del non memorabile Justice. «Partiamo da 7,5 euro, qui...». Se ne va per 470. E via via le altre canotte. E gli altri banditori. Strautins-Nello Laezza (1800), Janelidze-Sandro De Pol, Peric-Andrea Coronica (e capitano Corazza chiama in diretta il lungo croato), Teo Da Ros-Gianluca Mauro (e parte l'offerta collettiva degli ex compagni) e poi Juan Fernandez e Daniele Cavaliero con le loro divise. In precedenza, grazie a LaGiornataTipo, la canotta di Cooke ha permesso di donare anche 6mila euro all'associazione di volontariato Living.

BASKET

Torna il Memorial Boris Tavcar organizzato dal Bor

Torna in questo week-end il Memorial Boris Tavcar organizzato al centro sportivo Primo Maggio dal Bor e giunto alla ventisettesima edizione. Domani alle 18.30 la semifinale Breg-Kontovel e alle 20.30 Bor Radenska-Sokol. Domenica alle 18.30 la finalina di consolazione e due ore dopo quella per il primo posto. Bor e Kontovel parteciperanno alla serie D. —

BASKET

Tortona ingaggia il centro Mortellaro ex Apu Udine

La Betram Tortona ha firmato Chris Mortellaro, centro Usa con cittadinanza italiana di 39 anni che nelle ultime due stagioni ha giocato con San Severo e in passato anche a Udine. Così coach Marco Ramondino: «Con l'infortunio occorso a Cattapan abbiamo perso una risorsa molto importante sia per la qualità del lavoro settimanale sia per la varietà di soluzioni da proporre in partita». —

CICLISMO

Giro di Sicilia, al veterano Valverde la tappa e il primato

Alejandro Valverde della Movistar ha vinto la terza e penultima tappa del Giro di Sicilia di ciclismo, partita da Termini Imerese e conclusa a Caronia dopo 180 chilometri. Lo spagnolo ha preceduto nell'ordine Alessandro Covi (Uae Emirates) e Johnatan Restrepo (Androni Giocattoli-Sidermec). Valverde è il nuovo leader della classifica generale.

SEMPRE PIÙ
OCCASIONI AL
MERCATINO
DELLO SCI
USATO!

ALTERNATIVA

sport

FESTEGGIA CON NOI L'OKTOBERFEST!

DAL 28/9 AL 2/10 SCONTI DEL 50% E 70%

SU UN'AMPIA SCELTA DI ARTICOLI
ABBIGLIAMENTO MONTAGNA, TEMPO LIBERO E SCI,
SCARPE DA TREKKING E RUNNING, SCARPONI SCI, CASCHI SCI

Sabato 02/10 birra a caduta per tutti!

Orario non stop 9.00-19.00

Località Sistiana, 41/d DUINO AURISINA - 040.2916120 - WWW.ALTERNATIVASPORT.IT - sport@alternativasport.it

MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE LA NAZIONALE SFIDA A MILANO LA SPAGNA

Nations League nel mirino dell'Italia

Mancini convoca ventidue campioni d'Europa più il romanista Pellegrini. Out Belotti, fuori Kean

ROMA

Ventidue dei ventisei azzurri campioni d'Europa, più Lorenzo Pellegrini. Restano a casa tra gli altri l'infortunato Belotti e il giovane Kean, che aveva giocato nelle qualificazioni per il Mondiale. Oltre ovviamente a Spinazzola. Dopo il trionfo di Wembley, la Nazionale va a caccia di un altro trofeo.

La prossima settimana l'Italia ospiterà la fase finale della Nations League, il torneo Uefa giunto alla seconda edizione che avrà il suo epilogo a Milano e Torino. Mercoledì 6 ottobre (ore 20,45, diretta su Rai 1) Italia e Spagna si affronteranno in una semifinale che è il replay di quella di Euro 2020, mentre giovedì 7 ottobre allo Juventus Stadium di Torino i campioni del mondo in carica del-



Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini

la Francia se la vedranno nella seconda semifinale con il Belgio, numero uno del Ranking Fifa. La Nations League, vinta nella prima edizione dal Portogallo, verrà poi assegnata domenica sera a Milano, dopo che nel pomeriggio

Torino avrà ospitato la finalina per il terzo posto. Cresce l'attesa per il match contro gli spagnoli: sono stati già venduti 22 mila biglietti (la capienza è al 50%, 37 mila spettatori) e lunedì, ultimo giorno utile per acquistare i

PERDITE PER 245 MILIONI

Inter, rosso record nel bilancio del club

Il bilancio dell'Inter chiude con un passivo di 245,6 mln, il peggiore di sempre per un club italiano: 35 milioni in più dell'ultimo «rosso» Juve. Colpa di minori ricavi e delle risoluzioni di Nainggolan, Joao Mario e Conte. Le perdite diminuiranno nel 2022: prescindendo dall'aspetto sportivo, il comunicato definisce «positivo» l'ultimo mercato. Al buco hanno anche contribuito l'azzeramento degli introiti dovuta alla chiusura degli stadi e le riduzioni contrattuali degli sponsor dovute all'impossibilità di erogare benefit da parte della società.

tagliandi, si potrebbe arrivare all'esaurito.

Intanto il ct Roberto Mancini ha ufficializzato i 23 convocati per la fase finale del torneo: nella lista figurano 22 dei 26 azzurri campioni d'Europa, a cui si aggiunge il centrocampista della Roma Lorenzo Pellegrini, che dovette rinunciare agli Europei per infortunio. La Nazionale si radunerà domenica sera ad Appiano Gentile e resterà a Milano fino alla gara con la Spagna, per spostarsi in nottata a Coverciano. Questi i convocati azzurri: portieri: Donnarumma, Meret e Sirigu; difensori: Acerbi, Bastoni, Bonucci, Chiellini, Di Lorenzo, Emerson Palmieri, Tolo; centrocampisti: Barella, Cristante, Jorginho, Locatelli, Pellegrini, Pessina, Veratti; attaccanti: Berardi, Bernardeschi, Chiesa, Immobile, Insigne e Raspadori. —

L'esterno, punto fermo della Juventus, racconta il suo derby col Toro «Una sfida speciale, la vittoria in Champions ci dà consapevolezza»

La filosofia di Cuadrado «Vengo dalla povertà e insegno l'allegria»

L'INTERVISTA

Antonio Barilla / TORINO

Ireggaeton. La salsa. I balletti dopo i gol. Juan Cuadrado ha il sorriso perenne e il disincanto di un calcio che nessuna tattica può ingabbiare, a volte ribelle come i riccioli in testa, retaggio di partitelle infinite sulla sabbia di Necoclí, sul mar dei Caraibi: «Ai giovani della Juventus cerco di trasmettere allegria: a volte siamo troppo tesi, per me la vita è felicità». Rimane ragazzo nei lineamenti e nell'entusiasmo, invece ha 33 anni e oltre 500 partite alle spalle, sente la responsabilità nello spogliatoio e insegna, oltre ai trucchi, la gioia. **Cosa rimane della notte di Champions?** «La soddisfazione di aver giocato da squadra, di aver lottato per un risultato che volevamo a tutti i costi: è il nostro dna, contro le grandi viene fuori».

Con le medio-piccole qualcosa si inceppa: avete battuto i campioni d'Europa e lasciato punti con Udinese ed Empoli.

«Il calcio vive di episodi e di sorprese, pensate alle cadute di Real e Barcellona in questo turno, ma i momenti duri devono fortificare. La verità è che ogni squadra ha un suo valore e tutte ci affrontano come fosse una finale».

Il successo sui Blues può essere la svolta della stagione?

«Ci dà nuove consapevolezza, ma dobbiamo tenere i piedi per terra e continuare a lavorare».

Commento diffuso: è stata una vittoria «allegriana».

«Anche secondo me: magari non avremo giocato il miglior calcio, ma, ripeto, siamo stati squadra. E conta il risultato».

Per l'allenatore, lei è un punto fermo.

«Mi conosce, sa dove mi trovo meglio. Ma sa anche che metto davanti la squadra e comunque l'importante è giocare, perciò sono disposto a ricoprire qualsiasi posizione».

Anche con Sarri e Pirlo era intoccabile.

«Non sempre. Con Sarri all'inizio non ero titolare, ho trovato spazio dopo alcuni infortuni. Non è stato semplice riadattarmi a terzino: lo facevo in Colombia, ma era un calcio diverso. Con Pirlo ricordo un colloquio: non mi vedeva convinto del ruolo, ci siamo parlati: anche lui mi ha dato fiducia».

Dopo il Chelsea, il derby.

«Ho visto il Toro, lo trovo più solido che in passato. Sarà una sfida speciale, per noi e per i tifosi. Una battaglia. Ma in questo momento qualsiasi partita sarebbe stata importante».

Dovete risalire la china: nel 2015 un suo gol all'ultimo

respiro nel derby avviò la rimonta scudetto.

«Lo ricordo benissimo, una gioia pazzesca. Se ci penso, risento il boato del pubblico. Anche quest'anno siamo indietro, ma ci sono ma tante partite e ci crediamo: lotteremo fino alla fine».

Paraguay-Colombia, poche settimane fa, è stata decisa da lei e da Sanabria.

«Il centravanti granata è un grande giocatore, ha segnato anche nell'ultimo derby».

Sarà la prima stracittadina post-Ronaldo.

«Conosciamo la sua classe e sappiamo cosa ha rappresentato per noi, ma la cosa più importante è la Juventus. Stiamo lavorando per non far notare la sua mancanza».

Avrete attorno i tifosi, finalmente tornati allo stadio.

«È bellissimo ritrovarli, danno carica e forza. Con le tribune vuote non è la stessa cosa».

Purtroppo è tornata anche l'ignoranza: Maignan, portiere del Milan, è stato oggetto di insulti razzisti allo Stadium.

«Tutti dovremmo essere più responsabili. Invito a riflettere sulle conseguenze di certi gesti, di certe parole: non si fa male solo al ragazzo in campo, ma alla sua mamma, ai suoi figli, alla sua famiglia».

Qual è l'insegnamento del Covid?

«Che siamo piccoli e fragili, non controlliamo nulla: un vi-



La gioia di Cuadrado dopo il gol nel derby del 31 ottobre 2015

IL PROGRAMMA

C'è Cagliari-Venezia Domani Torino-Juve

Serie A

7ª giornata

OGGI

Cagliari-Venezia ore 20,45

DOMANI

Salernitana-Genoa ore 15

Torino-Juventus ore 18

Sassuolo-Inter ore 20,45

DOMENICA

Bologna-Lazio ore 12,30

Verona-Spezia ore 15

Sampdoria-Udinese ore 15

Fiorentina-Napoli ore 18

Roma-Empoli ore 18

Atalanta-Milan ore 20,45

Classifica

Napoli 18 punti; Milan 16; Inter 14; Roma e Fiorentina 12; Lazio e Atalanta 11; Empoli 9; Juventus, Bologna e Torino 8; Sassuolo e Udinese 7; Verona, Sampdoria e Genoa 5; Spezia e Venezia 4; Cagliari 2; Salernitana 1.

EUROPA LEAGUE: GIRONE C

Il Napoli spreca e si fa rimontare dallo Spartak

NAPOLI	2
SPARTAK M.	3

NAPOLI (4-2-3-1): Meret, Di Lorenzo, Manolas, Koulibaly, Mario Rui, Ruiz, Elmas (36' st Ounas), Politano (28' st Lozano), Zielinski (1' st Anguissa), Insigne (41' pt Malcuit), Petagna (1' st Osimhen). All.: Spalletti.

SPARTAK MOSCA (3-5-2): Maksimenko, Caufriez, Gigot, Dzhikiya, Moses, Litvinov (28' st Ignatov), Bakae (43' st Lomovitski), Umyarov, Ayrton, Ponce (46' pt Sobolev), Promes. All.: Rui Vitoria.

Arbitro: Kruzliak (Slovacchia).

Marcatori: pt 1' Elmas; st 9' Promes, 35' Ignatov, 44' Promes, 48' Osimhen.

Note: espulsi Mario Rui (30' pt); 36' st Caufriez.

EUROPA LEAGUE: GIRONE E

Una super Lazio blocca la marcia della Lokomotiv

LAZIO	2
LOKOMOTIV M.	0

LAZIO (4-3-3): Strakosha; Lazzari (74' Marusic), Patric, Acerbi, Hysaj; Luis Alberto (60' Milinkovic), Cataldi (60' Leiva), Basic; Pedro (74' Moro), Immobile (40' Muriqi), Felipe Anderson. All. Sarri

LOKOMOTIV MOSCA (4-4-2): Guilherme; Zhivoglyadov, Barinov, Pablo, Rybchinskii; Zhemaletdinov (82' Lisakovich), Maradishvili (72' Kerk), Kulikov, Beka Beka; Smolov, Anjorin (82' Petrov). All. Nikolic.

Arbitro: Craig Pawson (Inghilterra).

Marcatori: pt 13' Basic, 38' Patric. **Note:** ammoniti Cataldi, Lazzari (LA), Beka Beka, Rybchinskii (LO)

CONFERENCE LEAGUE

Tutto facile per la Roma in Ucraina

ZORYA	0
ROMA	3

ZORYA LUHANSK (4-3-3): Matsapura; Favorov (91' Snurnitsyn), Imerekov, Cvek, Khomchenovskyy; Buletsa (69' Cristian) Nazaryna, Korchagin; Kabaiev (83' Lanyov), Groinov (92 Owusu), Sayyadmanesh (69' Zahedi). All. Viktor Skrypyuk

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio; Ibañez, Smalling, Kumbulla, Calafiori; Darboe (69' Diawara), Cristante; Perez (62' Zaniolo), Pellegrini (77' Villar), El Shaarawy (77' Mayoral); Shomurodov (62' Abraham). All.: José Mourinho

Arbitro: Godinho (Portogallo)

Marcatori: 7' El Shaarawy, 66' Smalling, 68' Abraham

La diciannovenne triestina ha esordito nel circuito internazionale

Elisa, prima italiana a sfidare le grandi altezze: «I tuffi e l'adrenalina sono la mia felicità»

IL PERSONAGGIO

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Se c'è uno sport dove il controllo sfocia nell'ebbrezza e dalla tecnica più disciplinata si arriva all'adrenalina, questo è l'high diving. Una piattaforma arrampicata spesso su una scogliera, affacciata sul mare che 20 o 27 metri più in basso accoglie una performance che definire tuffo è riduttivo. Il campo da gioco, solitamente orizzontale negli sport più comuni, è invece verticale, quasi a disattendere le regole delle abitudini e disobbedire la routine. Per giocare con la gravità, approfittarne per volare, trascendere un mondo in cui stare con i piedi per terra non basta.

La triestina Elisa Cosetti a lezioni di volo ci è andata davvero, diventando in poco tempo la prima italiana della storia a librarsi da un'altezza di 21 metri alle finali della Red Bull Cliff Diving World Series nell'affascinante tappa pugliese di Polignano a Mare. 19 anni il 24 luglio, accantonata la palla a spicchi decide di salire sul trampolino a 8 anni, incan-

tata da un'amica e da uno sport che si sviluppa nel verso opposto rispetto a una schiacciata a canestro. Il bello è che da quei trampolini non è mai più scesa, anzi; assieme all'Unione Sportiva Triestina Nuoto ed al suo mentore Alessandro De Rose (terzo nella tappa di Polignano che vinse nel 2017 prima di conquistare il bronzo ai mondiali di Budapest, in forza alla Trieste Tuffi) Elisa è salita sempre più in alto fino a sfiorare le altitudini delle grandi altezze.

«Ho visto Alessandro volare in mare dall'Ursus in un'esibizione a Trieste e ne sono rimasta conquistata. Ho iniziato quasi per scherzo dicendogli che volevo provare e da lì è iniziato il mio percorso» racconta la piattaforma azzurra che si definisce sportiva e solare. Come darle torto. Sa dare alle sue parole un accento sorridente, proprio di una ragazza che realizza sé stessa assieme ai suoi sogni, convincendo anche mamma Lorella che la strada intrapresa è quella giusta: «All'inizio a casa erano un po' spaventati ma credo sia normale. Però mi hanno sempre appoggiato perché sanno che è



Elisa Cosetti prima di tuffarsi nella tappa di Polignano del circuito Red Bull dalle grandi altezze

ciò che mi rende felice. «Fallo, se lo vuoi, ma io non guardo» mi diceva mamma. Però a Polignano, in mezzo a una marea di persone c'era anche lei con tutta la mia famiglia».

L'altra parola usata per descriversi è «timida», ma è una timidezza con riserva, appellabile: «Sono riservata e introversa ma negli sport mi trasformo, se ci fosse la possibilità di tuffarsi da una mongolfiera in volo non direi di no». È l'esatta dinamica del tuffo: c'è la passerella, dove la concentrazione è tutto, cui segue l'avventura estrema del salto, in cui non manca l'assoluto controllo del movimento in ogni metro di discesa, per completare un percorso acrobatico con stile ed eleganza. Un picco di emozioni contrastanti che convivono nella bellezza di un gesto che incanta e lascia a bocca aperta: «C'è l'emozione della piattaforma in cui percepisco l'energia, ma anche la paura; e poi c'è il momento del barani (il gesto tecnico eseguito un attimo prima di entrare in acqua, per entrare di piedi, ndr) che è quello che preferisco perché vedi l'acqua avvicinarsi e senti l'adrenalina che sale al massimo» e in quell'aggregato di sensazioni che si ricompongono tutte insieme sott'acqua che c'è il segreto della passione di Elisa che nei programmi ha gli Europei di Roma 2022. «La Federnuoto ha intrapreso un percorso per plasmare una squadra competitiva e farò di tutto per esserci. Il mio futuro? Sicuramente voglio cercare di rimanere il più possibile in questo ambiente meraviglioso». —

PALLAMANO

Trieste va a caccia di rivincite a Siracusa Pernic: «Dobbiamo ritrovare sicurezza»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

A caccia di rivincite, parte stasera da Venezia la lunga trasferta che porterà la pallamano Trieste a Siracusa per il delicato match contro l'Albatro. Buttarsi alle spalle le sconfitte contro Bolzano e Fasano e conquistare i primi punti della stagione: la formazione di Fredi Radojkovic ha ben chiaro in testa l'obiettivo.

Determinata a cancellare lo zero in classifica, Trieste ha vissuto una settimana particolarmente intensa cercando di analizzare i motivi di questo difficile inizio di stagione. Una lunga seduta video lunedì, oltre due ore davanti al computer, poi lavoro sul parquet per tradurre sul campo le idee in vista del match contro la formazione siciliana.

«Grande attenzione ai nostri avversari - il commento prepartita del pivot bianco-rosso Alex Pernic - ma con tutto il rispetto che dobbiamo all'Albatro, credo che l'esito della sfida che giocheremo domani dipenda molto da noi. Dobbiamo trovare tranquillità e sicurezza e riuscire a esprimere la pallamano

che sappiamo di poter giocare. In queste prime giornate lo abbiamo fatto solo a tratti ma sono convinto che abbiamo il potenziale per disputare una buona partita». Nessun problema di formazione, Trieste si presenta a Siracusa al gran completo.

Quarta giornata interessante con il big match in Alto Adige dove i campioni d'Italia del Conversano sfidano l'ambiziosa Bressanone.

L'altra capolista, il Fasano, potrà invece sfruttare il fattore campo ospitando Pressano.

Programma: Raimond Sassari-Carpi (ore 16, arbitri Bocchieri-Scavone), Teamnetwork Albatro-Trieste (18.30, a. Simone-Monitillo), Cassano Magnago-Bolzano (18.30, a. Riello-Panetta), Bressanone-Conversano (19, a. Cardone-Cardone), Junior Fasano-Pressano (19, a. Dionisi-Maccarone), Alperia Merano-Sparer Appiano (19, a. Prandi-Ambrosetti).

Classifica: Conversano, Fasano 6, Bressanone, Merano, Appiano, Sassari 4, Pressano, Bolzano 3, Rubiera 2, Pallamano Trieste, Carpi, Cassano Magnago, Albatro 0. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLANUOTO

Domani esordio alabardato a Genova contro il Quinto Fiducia nei nuovi innesti

TRIESTE

È la vigilia dell'esordio in campionato maschile di Serie A1 per la Pallanuoto Trieste che domani pomeriggio alle 17, sarà impegnata nella trasferta di Genova contro lo Sporting Club Quinto per il primo passo dentro una stagione da schiudere come una sorpresa che può regalare diverse gioie sin da subito.

Nelle prime uscite di Coppa Italia che hanno portato i



Il tecnico Bettini

biglietti per la Final Eight di marzo, i ragazzi di coach Bettini hanno già rivelato qualche indicazione più che positiva, su tutte, gli inserimenti collaudati dei nuovi innesti, confezionati dalla società a servizio di un obiettivo che parla di un posizionamento importante, almeno in chiave europea.

La sessione di mercato appena conclusa ha infatti portato a Trieste un tris di primissimo livello composto dall'universale Mislav Vrljic, il centroboa Ivo Bego e l'attaccante Yusuke Inaba, già in mostra nelle prime uscite, così come il gioiellino «di casa» Andrea Mladossich, fresco di medaglia d'argento con la Nazionale ai Mondiali Under 20 appena conclusi.

L'ultima volta nell'impianto genovese di Albaro, ormai due stagioni fa, gli ala-

bardati sono tornati a casa con una sconfitta, vendicata nel girone di ritorno quando, tra le acque amiche della Bianchi, i biancoblu riuscirono ad imporsi per 14-13 sul roster ligure per quella che è diventata, inaspettatamente, l'ultima partita di un torneo interrotto bruscamente dal virus.

Comincia quindi un campionato tosto in un campo insidioso, come l'ha definito coach Bettini a margine della presentazione ufficiale dei calendari e della formula, che torna quella prima della pandemia.

Sprazzi di normalità anche sugli spalti, dove saranno ammessi 150 spettatori; la diretta streaming sarà invece offerta dal canale YouTube dei padroni di casa. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASEBALL

L'IsCopy Junior si garantisce la permanenza in serie B Santolupo: «Il potenziale c'è»

TRIESTE

La stagione 2022 vedrà ancora i giuliani della IsCopy Junior Alpina nel campionato cadetto di baseball grazie al risultato conseguito nell'ultima gara valevole per la salvezza, disputata domenica scorsa sul diamante di Prosecco contro i White Sox di Buttrio.

Una vittoria per 9 a 5 per i

padroni di casa che, giunti alla fine della stagione, possono ora finalmente godersi la pausa invernale. «Certo, ci si augurava di non arrivare all'ultima partita disponibile per centrare il risultato finale, ma va detto, che nonostante i risultati, i ragazzi hanno fatto progressi nella loro crescita di giocatori: nel girone di andata abbiamo disputato un buon numero di partite di

livello, in termini di concretezza e solidità nei vari reparti, mentre più sofferto è stato il girone di ritorno con qualche passaggio a vuoto di troppo» ha sottolineato coach Daniele Santolupo.

I ragazzi della IsCopy sono già concentrati sulla prossima stagione ma, attraverso le parole di Santolupo, si evince che quella terminata, è stata una stagione fondamentale per l'evoluzione del loro gioco: «Mai come in questa tornata, ho potuto notare la crescita reale dei nostri ragazzi e con l'intraprendenza dei giocatori sloveni del nostro router, convocati più volte in nazionale - conclude Santolupo - il potenziale su cui lavorare c'è eccome». —

MARCO VITROTTI



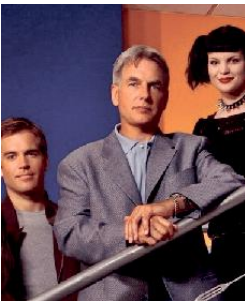
L'IsCopy può festeggiare

Scelti per voi



Tale e quale show
RAI 1, 21.25

Terzo appuntamento con il varietà condotto da **Carlo Conti** e l'appassionante sfida musicale del piccolo schermo, dove i protagonisti saranno alle prese con i personaggi che dovranno imitare in tutto e per tutto, dalla voce allo stile.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
Al termine di una negoziazione con un sottufficiale corrotto, l'agente Knight riesce a liberare l'ostaggio. Ma appena lascia l'edificio, una bomba esplode, uccidendo tutti i suoi compagni di squadra.



Arrivano i Prof
RAI 3, 21.20
Al liceo scientifico Manzoni di Milano vengono promossi solo 12 allievi su 100. Il preside ha un'idea a dir poco discutibile: assumere i peggiori docenti, sperando che siano meno severi. Con **Claudio Bisio**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
Gianluigi Nuzzi e **Alessandra Viero**, pongono al pubblico i casi di cronaca nera non ancora risolti, cercando di aggiungere nuovi elementi di riflessione con un linguaggio semplice e immediato.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Appuntamento del venerdì sera per seguire in diretta la nuova puntata del Grande Fratello Vip. Alfonso Signorini, in compagnia di **Adriana Volpe** e **Sonia Bruganelli**, racconterà l'avventura dei Concorrenti.



BOTTEGA ANTIQVARIA

**COMPRO ORO
GIOIELLI E OROLOGI**

VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 338 8912633
VIA PAOLO RETI, 3 - TRIESTE
..in fondo a Via Imbriani

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Unomattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore Fiction	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tale e quale show Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.05 RaiNews24 Attualità	
1.40 Sottovoce Attualità	
2.10 Cinematografo Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.20 Desperate Housewives Serie Tv	
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland Serie Tv	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Missione Beauty Spett.	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Un milione di piccole cose (1ª Tv) Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv	
22.05 Bull (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Dante Documentari	

RAI 3	Rai 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 TGR - Leonardo Attualità	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.20 Gli imperdibili Attualità	
15.25 Il Commissario Rex Serie Tv	
16.05 Aspettando Geo Attualità	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Che succ3de? Spettacolo	
20.45 Un posto al sole Soap	
21.20 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)	
23.15 Caro Marziano Attualità	

RETE 4	
6.10 Celebrated: le grandi biografie Documentari	
6.35 Tg4 Telegiornale Att.	
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 Hazzard Serie Tv	
9.45 The Closer Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Att.	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle	
15.35 Luoghi Di Magnifica Italia Documentari	
15.45 La battaglia di Midway Film Guerra ('76)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.45 Caccia alla spia - The enemy within (1ª Tv) Fiction	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Att.	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.30 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
7.40 L'incantevole Creamy Cartoni Animati	
8.10 Una spada per Lady Oscar Cartoni Animati	
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.25 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv	
15.55 Young Sheldon Serie Tv	
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv	
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv	
17.45 Friends Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spettacolo	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.28 Meteo Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Rambo 3 Film Azione ('88)	
23.30 Lone Survivor Film Azione ('13)	

LA 7	
6.00 Meteo - Orosco - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.20 Il Tempo della Politica - Elezioni Amministrative 2021 Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Doc Documentari	
18.00 Ghost Wisperer - Presenze Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Un colpo all'italiana Film Azione ('69)	
3.00 La7 Doc Documentari	

TV8	
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari	
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 MasterChef Italia Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.35 Storie criminali (1ª Tv) Documentari	
19.25 Cucine da incubo Italia Spettacolo	
20.25 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Fratelli di Crozza (live) Spettacolo	
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità	
23.30 La confessione Attualità	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.20 Arrow Serie Tv		
19.20 I Simpson Cartoni Animati		
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Last Vegas Film Commedia ('13)		
23.25 Scott Pilgrim vs. the World Film Azione ('10)		
1.40 Mr. Robot Serie Tv		
3.00 Renegade Serie Tv		
4.20 Show Reel Serie Rete 20 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
15.40 Charlie's Angels Serie Tv		
17.30 Senza traccia Serie Tv		
19.00 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Look Away - Lo sguardo del Male Film Horror ('18)		
23.10 The Strain Serie Tv		
0.50 Il principio del piacere Serie Tv		
2.45 Senza traccia Serie Tv		
4.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.35 Ocean's Thirteen Film Commedia ('07)		
13.05 Java Heat Film Azione ('13)		
15.10 L'erba del vicino Film Commedia ('89)		
17.20 Piccola peste torna a far danni Film Comm. ('91)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Hereafter Film Drammatico ('10)		
23.00 Filo da torcere Film Commedia ('78)		

RAI 5	23	Rai 5
17.35 Dvorák: Sinfonia n.9 in mi minore op.95 Spett.		
18.25 Tarzan - L'uomo dietro l'immagine Documentari		
19.15 Gli imperdibili Attualità		
19.20 Rai News - Giorno Att.		
19.25 Salman Rushdie un intrigo internazionale Documentari		
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari		
21.15 Art Night Documentari		
23.15 Genesis: Sum of the Parts Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 L'ombra di Zorro Film Azione ('62)		
15.40 I magnifici sette Film Western ('60)		
17.55 Il figlio di Django Film Western ('67)		
19.35 Miami Beach Film Commedia ('16)		
21.10 Cosa dirà la gente Film Drammatico ('17)		
23.00 La favorita Film Biografico ('18)		
1.10 Bright Star Film Drammatico ('09)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.55 La dama velata Serie Tv		
15.55 La Valle delle Rose Selvatiche Serie Tv		
17.40 Una pallottola nel cuore Fiction		
19.30 Provacì ancora Prof! Fiction		
21.20 Fino all'ultimo battito Serie Tv		
23.25 I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv		
1.20 Il bene e il male Serie Tv		
2.10 Blu notte - Misteri italiani Documentari		

CIELO	26	cielo
14.00 MasterChef Italia Spettacolo		
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 L'amante inglese Film Drammatico ('09)		
23.15 Alla scoperta del sesso Documentari		

PARAMOUNT	27	
15.30 Padre Brown Serie Tv		
17.30 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)		
19.10 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)		
21.10 Garage Sale Mystery 15: Omicidio in re minore Film Giallo ('18)		
23.00 Yellowstone Serie Tv		
2.00 Delta Force 2 - Colombia Connection: Il massacro Film Azione ('90)		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 Le parole della Fede Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Eroi di tutti i giorni Film Drammatico ('55)		
22.30 Effetto Notte - TV2000 Attualità		
23.05 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
18.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.10 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lif.		
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
1.10 The Dr. Oz Show Attualità		
3.40 I menù di Benedetta Lifestyle		

LA 5	30	5
16.45 Hart of Dixie Serie Tv		
18.30 Ricci & Capricci (1ª Tv) Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 Rosamunde Pilcher: Quando Meno Te Lo Aspetti... Film Drammatico ('17)		
23.10 Uomini e donne Spettacolo		
0.40 X-Style Attualità		

REAL TIME	31	Real Time
11.40 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.40 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
18.20 D'amore e d'accordo Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Lif.		
21.25 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo		
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle		
0.10 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabuboli Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
11.00 Elementary Serie Tv		
13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.00 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
23.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Colombo Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 Colombo Serie Tv		
21.10 Chicago P.D. Serie Tv		
22.05 Chicago P.D. Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The Closer Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle		
15.50 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle		
17.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Ingegneria impossibile (1ª Tv) Documentari		
22.20 Ingegneria impossibile Documentari		
23.15 Cantieri impossibili: Germania (1ª Tv) Documentari		

RAI3 BIS	
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO - Ricuarts che a pucin". Alle 21.30: "Suns Europe 2019", regia di M. D'Agostini.	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.10: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Un tranquillo weekend da paura... estate: Eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; 12.30: Gr FVG; 14.00: Pomeriggio Estate: All'interno la rubrica "Qui abbiamo dei numeri!" con G. Dendi; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfimenti: Illustriamo i contenuti del quindicinale "Panorama" e la mostra "Nikola Tesla: un uomo del futuro" a Trieste.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; segue Diagonali culturali: Lettura e letteratura; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13.00; 13.20: Musica a corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.20: L'angolino dei ragazzi; 14.50: Rubrica linguistica; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto - 5. pt; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; 19.20: Tribuna elettorale; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1	
20.40 Zona Cesarini	
20.45 Anticipo Campionato Serie A: Cagliari - Venezia	
23.05 Radio1 Music club	
23.30 Tra poco in edicola	
RADIO 2	
14.00 La Versione delle Due	
16.00 Numeri Uni	
18.00 Caterpillar	
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back	
22.35 Soggetti Smarriti	
RADIO 3	
19.00 Hollywood Party	
19.50 Tre soldi	
20.05 Radio3 Suite - Panorama	
20.30 Il Cartellone: London Philharmonic Orchestra	
23.00 Il Teatro di Radio3	

DEEJAY	
14.00 Summer Camp	
16.00 Frank e Ciccio	
17.00 Pinocchio	
19.00 Buonasera DeeJay	
20.00 Say Waaad?	
22.00 DeeJay Time	
CAPITAL	
14.00 Capital Records	
18.00 Tg Zero	
20.00 Vibe	
22.00 Fabio Arboit	
24.00 Extra con Alex Paletta	
1.00 Capital Gold	
M20	
9.00 Davide Rizzi	
12.00 Marlen	
14.00 Ilario	
17.00 Albertino EveryDay	
19.00 Andrea Mattei	
22.00 M2o United	

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
21.00 The Adventurers - Gli avventurieri Film Sky Cinema Action	
21.00 Dream Team Film Sky Cinema Comedy	
21.00 Uss Indianapolis Film Sky Cinema Drama	
21.00 Harry Potter e l'Ordine della Fenice Film Sky Cinema Family	
PREMIUM CINEMA	
21.15 Survivor Film Cinema 1	
21.15 La Teoria Del Tutto Film Cinema 2	
21.15 Tutto molto bello Film Cinema 3	
22.45 Omicidio all'italiana Film Cinema 3	
22.50 Necropolis... Film Cinema 1	
23.25 Focus - Niente è come sembra Film Cinema 2	

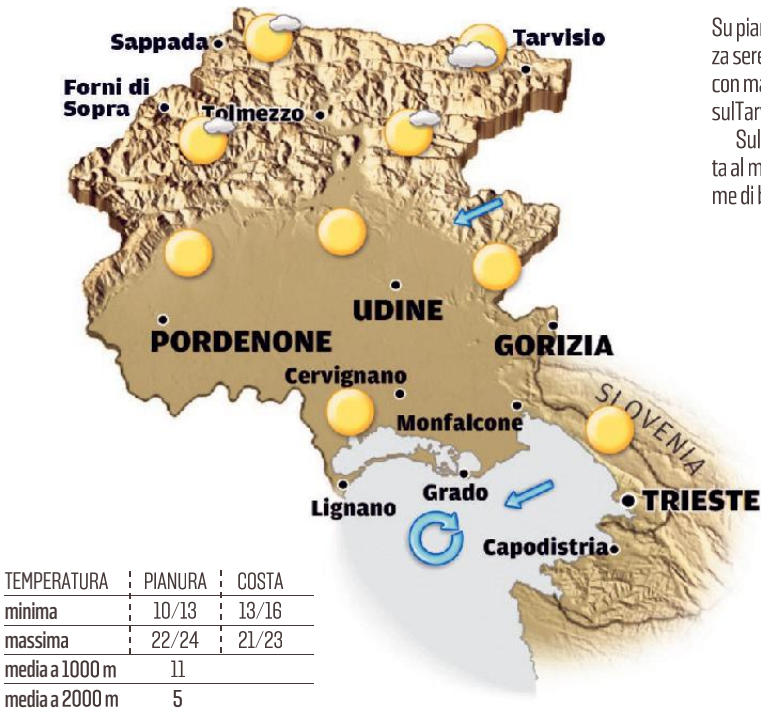
SKY UNO	
16.35	Matrimonio a prima vista Nuova Zelanda (1ª Tv) Lifestyle
18.15	MasterChef Canada (1ª Tv) Lifestyle
19.05	X Factor Spettacolo
21.15	The Royals (1ª Tv) Lifestyle
23.05	X Factor Spettacolo
PREMIUM ACTION	
17.05	Supernatural Serie Tv
17.55	The Last Kingdom Serie Tv
18.45	The Vampire Diaries Serie Tv
19.30	iZombie Serie Tv
20.20	Supernatural Serie Tv
21.15	The Originals Serie Tv
22.55	Undercover Serie Tv
23.40	The Vampire Diaries Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	22/24	21/23
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	5	

Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno. Sui monti poco nuvoloso con maggiore nuvolosità al mattino sul Tarvisiano. Sulla costa soffierà Bora moderata al mattino, in giornata venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: molte nubi su Alpi di confine e segnatamente al mattino, su VDA e Piemonte; più soleggiato sulle altre regioni.
Centro: qualche nube in più su litorale adriatico e zone interne di Marche e Abruzzo.
Sud: a tratti instabile con locali piogge e temporali.
DOMANI
Nord: molte nubi e qualche breve piovasco su Levante ligure e Alpi.
Centro: qualche pioggia o breve acquazzone tra Sardegna e Toscana in estensione in parte alle altre regioni.
Sud: variabilità con temporali tra bassa Calabria e Sicilia interna. Meglio altrove con qualche fenomeno sull'Appennino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,4	21,4	46%	75 km/h	Pordenone	13,3	23,9	48%	32 km/h
Monfalcone	12,0	23,0	44%	26 km/h	Tarvisio	10,3	15,5	59%	31 km/h
Gorizia	14,5	23,0	42%	33 km/h	Lignano	10,4	18,2	54%	53 km/h
Udine	13,3	22,8	43%	30 km/h	Gemona	8,0	20,0	59%	8 km/h
Grado	18,0	22,5	45%	56 km/h	Tolmezzo	13,2	22,7	58%	27 km/h
Cervignano	10,0	24,0	45%	19 km/h	Forni di Sopra	9,1	17,3	74%	17 km/h

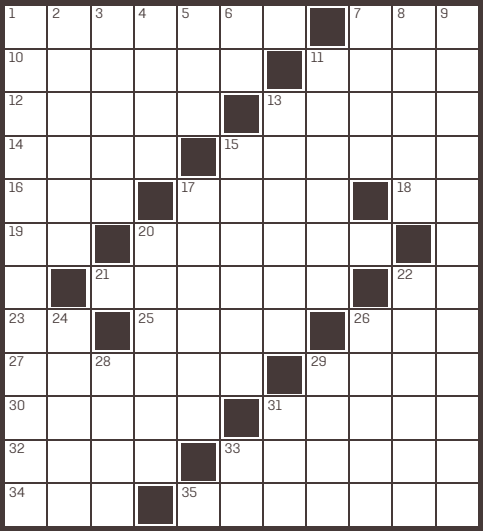
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	21,6	0,42 m
Monfalcone	quasi calmo	21,5	0,45 m
Grado	quasi calmo	22,0	0,58 m
Lignano	quasi calmo	21,8	0,58 m

IL CRUCIVERBA

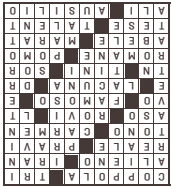
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Francis Ford regista - **7** Il prefisso che segue il bi - **10** Per niente favorevole - **11** La nazione degli ayatollah - **12** Vero e concreto - **13** Malvagi per il poeta - **14** Intensità di colore - **15** La Consoli cantante - **16** Nasce dai Monti Sibillini - **17** Spinose piante - **18** Cuore di Walter - **19** Ne ha due il vescovo - **20** Molto noto - **21** Si rimedia colmandola - **22** Dottore, ma in breve - **23** I confini del Turkmenistan - **25** Si riempiono d'autunno - **26** Il signore di Trastevere - **27** Italiane della capitale - **29** Il frutto della discordia - **30** La prima vittima umana - **31** Un collega di Danton - **32** Le falde dei cappelli - **33** Gli show come *X Factor* - **34** Arti pennuti - **35** Aiuto.

VERTICALI: **1** Un foglietto molto abrasivo - **2** Untuoso come può essere il seme di ricino - **3** Si studia prima di attuarlo - **4** C'è chi lo cerca nell'uovo - **5** Uno a Londra - **6** Un articolo maschile singolare - **7** Corre su rotaie in città - **8** Compose un noto *Bolero* - **9** Continuo, senza soste - **11** Canzonata e beffata - **13** Animali che simboleggiano la vanità - **15** Viene amministrato da un sindaco - **17** L'autore di *Britannico* - **20** Così è detta la donna irresistibile - **22** Diventerà presto oggi - **24** Prestigioso premio svedese - **26** Jean di *Bella di giorno* - **28** Ce ne sono dodici in un anno - **29** Le sentinelle che avisano i ladri - **31** I mezzi coinvolti nella nota beffa di Buccari - **33** Lo si dà agli amici.



VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

DAIKIN

MITSUBISHI
HEAVY INDUSTRIES, LTD.

FUJITSU

25 ANNI

SEMPRE CON VOI
DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaroni, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Corrado Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: **A. Manzoni&C. S.p.A.**
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/368046
La tiratura del 30 settembre 2021
è stata di 16.277 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO
21/4 - 20/5
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Anche oggi dovrete riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi dovrete essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete sbagliare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Stimolate la vostra intelligenza e troverete la maniera di consolidare una posizione conquistata di recente. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.



occhiblu

TI REGALIAMO UNA LENTE

**CON L'ACQUISTO DI UN OCCHIALE COMPLETO DI LENTI DA
VISTA TI OFFRIAMO UNA LENTE IN OMAGGIO DI
QUALSIASI TIPO**

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 31.10.2021

LE LENTI LUTINA SONO ESCLUSE DALLA PROMOZIONE

**OTTICA OCCHIBLU
PIAZZA DELLA BORSA 2 - TRIESTE
TEL. 040.3721282**

**OTTICA OCCHIBLU
VIA SAN SPIRIDIONE 3 - TRIESTE
TEL. 040.3728953**

www.otticaocchiblu.com - info@otticaocchiblu.com